

VALLARSA

notizie

55



EDITORIALE

1 Lavoriamo dietro le quinte

IL SALUTO DEL SINDACO

2 I segni della primavera che sta per arrivare

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 È quasi transitabile la strada del Postel
- 4 Furti in valle, si parte dalla prevenzione
- 5 Un bilancio dell'attività dell'amministrazione
- 8 Step by step il lavoro del Piano zona giovani
- 9 Dal vento alla luce, prende forma il microeolico
- 10 Italiani e austriaci assieme in Pasubio per ricordare la Grande Guerra
- 11 Il sostegno alle associazioni ricchezza della valle

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 14 Vallarsa domani
- 15 Lega nord trentino
- 16 Per la valle e la sua gente

DALLA CASA DI RIPOSO

17 Un'azienda e un luogo d'incontro: l'Apsp "Don Giuseppe Cumer"

DALLA FORESTALE

18 Pascoli boschi e argini, numerosi i lavori Forestali

DALLA BIBLIOTECA

19 Torna il concorso "Ti Racconto"

DALLE SCUOLE

- 20 I racconti dalla scuola
- 22 Uno strano autunno
- 23 Gli alberi di Natale delle scuole dell'infanzia

DALLE PARROCCHIE

24 Natale è la festa dei bambini

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

- 26 Storie da l'Albe: La storia del Filo di Valmorbia
- 30 Il confine di Campogrosso
- 33 Continua la ricerca nel 1500 con altri particolari della Storia della Valle

LE NOVITÀ IN VALLE

35 L'unione fa la forza, consorzi uniti per l'acqua agricola

DALLE ASSOCIAZIONI

- 37 Comitato i Fochesi che San Rocco ce la mandi buona
- 38 Gym Valley pronti alle novità
- 39 Pasubio 100 anni... Ai nostri caduti 1914 – 2014
- 41 Gruppo Alpini Vallarsa Storie alpine
- 42 Gruppo Sat Vallarsa una "nuova" sede e tante attività
- 43 Schuetzenkompanie Vallarsa-Trambileno una stagione di lavoro
- 45 Coro Pasubio avere armonia anche assieme alle altre associazioni
- 46 Ass.Culturale "Costumi Valli del Leno" Da San Colombano alla Baviera
- 47 Movimento Pensionati tanti incontri e appuntamenti
- 48 Camposilvano è... ripercorre la storia del paese
- 49 ProLoco Vallarsa tra innovazione e tradizione
- 50 Spazio Elementare uno spazio fisico e mentale in costruzione
- 52 Il Tucul un altro anno di traguardi e impegni
- 53 Il "Presepio Vivente"... magia del passato!
- 54 Tra le rocce e il cielo Il clima protagonista dell'edizione
- 55 Fiera di San Luca Tanto sole e partecipazione
- 56 Us Vallarsa attività per tutti
- 58 Orsa Maggiore, da i numeri

DOTTORE DOTTORE...

59 I nostri studenti

DAI LETTORI

- 63 Allevatori della Vallarsa senza fieno a causa dell'estate piovosa
- 64 La grande emozione di stare a pochi passi dal Papa
- 65 Sentieri irti
- 65 Ieri e Oggi

In copertina "Rana"
di Marco Angheben

Vallarsa Notizie
Periodico semestrale
del Comune di Vallarsa
anno XXIII n. 55, dicembre 2014

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Comitato di Redazione
Stefano Bussolon
Stefania Costa
Ornella Martini
Rudi Piazza
Massimo Plazzer
Stefano Zendri

Recapito
Comune di Vallarsa,
fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
Grafiche Futura • Mattarello

Il notiziario è consultabile
sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "il comune"

Lavoriamo dietro le quinte

Non è semplice mettere assieme un notiziario come Vallarsa Notizie. Sono due numeri l'anno che racchiudono attività dell'amministrazione, della biblioteca, della casa di riposo, delle parrocchie, delle associazioni, che raccontano la storia, le novità, le curiosità, che ci parlano di quello che fanno bambini a scuola e ragazzi che si laureano. E poi racchiudono lettere, considerazioni, curiosità, poesie che i lettori ci vogliono inviare.

Confezionare Vallarsa Notizie (confezionare come si fa con i regali che nel periodo natalizio mettiamo sotto l'albero) significa raccogliere, sistemare e rivedere quello che i nostri redattori o meglio l'anima delle associazioni della Valle ci fanno pervenire. Significa anche a volte telefonare e mandare qualche email per ricordare il termine di consegna, confrontarsi sull'opportunità o meno di pubblicare qualcosa o – più spesso – valutare quali sono gli articoli troppo lunghi, quanto si può tagliare e quanto si deve invece pubblicare comunque.

Bisogna mantenere un equilibrio per evitare che Vallarsa Notizie diventi troppo spinto verso le attività dell'amministrazione, o troppo dedicato alle associazioni o alla storia togliendo spazio alle comunicazioni importanti. Mettere sulle pagine di Vallarsa Notizie qualche cosa significa consegnarlo ad una pubblicazione che assomiglia più a un libro che a un giornale. Perché

molti conservano i notiziari a casa e vanno a rivederseli quando devono rispolverare qualche argomento trattato in passato. E se si va in biblioteca o in comune, dove i Vallarsa Notizie li si trova rilegati dal primo all'ultimo, sfogliandoli si ripercorre la storia della Vallarsa. Storia vicina – poco più di vent'anni – ma che inizia a diventare importante e le differenze dall'inizio ad oggi a volte sembrano abissali.

Una volta raccolto e impaginato il materiale, si deve correggere, riguardare, spostare qualche foto, toglierne qualcun'altra, recuperarne qualcun'altra al volo da inserire in un buco. Spesso stringere per non sforare il numero delle pagine, come in questo numero. Il tutto, a volte, in poche ore (arriviamo a ricevere le bozze il sabato mattina e a mandarlo in stampa il lunedì), perché c'è sempre qualche articolo che tarda ad arrivare. Di corsa perché il giornalino va spedito in fretta, all'estero il notiziario ci impiega un po' ad arrivare. Occorre poi raccogliere i giornali stampati, distribuirli per poi sfogliarli, leggere e trovare i refusi e gli errori grandi e piccoli che sono scappati alla correzione (accade sempre, è la maledizione delle opere tipografiche).

Per questo far parte del Comitato di redazione non è semplice ma è bello. Non facciamo un prodotto perfetto, sicuramente ci saranno notiziari migliori più ricchi e meglio scritti. Ma lo facciamo con

una grande passione, perché crediamo che Vallarsa Notizie sia una cosa importante, ce lo sentiamo dire spesso e questo dà molta forza. Un comitato che in questi cinque anni ha lavorato in sintonia e senza problemi. Perché lo spettacolo funziona grazie agli attori, ma ha un ruolo importante anche il tecnico che sta dietro le quinte.

Buona lettura e buone feste a tutti voi.

Il comitato di redazione

I segni della primavera che sta per arrivare

Geremia Gios
Sindaco

A volte con un po' di attenzione i primi segni dell'imminente arrivo della primavera sono individuabili ancora in inverno. Una gemma un po' gonfia in un ramo privo di foglie, un germoglio che si prepara ad un'impetuosa crescita sotto alcune foglie che iniziano a marcire, le giornate che impercettibilmente iniziano ad allungarsi, ci dicono che una nuova stagione di crescita è alle porte. Solo i ritorni di freddo, dopo la scomparsa dell'ultima neve, possono portare danni. Per il resto la sicurezza dell'arrivo di una nuova stagione tiepida e fiorita fa superare con animo più lieto i giorni freddi che sicuramente non mancheranno nelle settimane a venire.

Guardando alla nostra comunità credo che ci troviamo nella medesima situazione. Dopo cento anni in cui la popolazione si è continuamente ridotta, negli ultimi anni la stessa si è stabilizzata o appare in lieve crescita; dopo un'annata in cui non ci sono stati, nella nostra valle, nuovi nati le nascite sono relativamente numerose. Soprattutto le associazioni – uno degli strumenti più efficaci per creare legami tra le persone creando una comunità – sono non solo aumentate molto di numero, ma hanno anche la capacità di coinvolgere nella loro attività persone che vivono al di fuori della nostra valle.

Questa capacità di coinvolgere persone originarie della valle ed altre che la hanno conosciuta in età adulta è sicuramente dovuta alla capacità dei responsabili delle associazioni stesse di creare un clima in cui si lavora bene, ma è anche indicativa di

un'immagine positiva della nostra valle. Immagine che trova il proprio fondamento nella valutazione positiva (anche se non sempre espressa) di chi in Vallarsa abita sulla qualità della vita effettiva che si può sperimentare ogni giorno. Certo non mancano problemi e non tutto è perfetto. Certo c'è chi dice che è tutto da rifare e chi esalta la situazione di altre realtà che viste da vicino hanno problemi più grandi dei nostri. Tuttavia se facciamo una valutazione serena vediamo che il numero di persone che desiderano tornare è superiore a quello di chi vuole andarsene e la numerosità di coloro che preferiscono operare nelle nostre associazioni è indicativo del valore del capitale sociale che la nostra valle produce. Capitale sociale che rappresenta la base per poter affrontare con animo sereno le inevitabili difficoltà che il futuro ci porterà.

Certo i sintomi di una nuova primavera per la nostra valle non ci devono far dimenticare che i germogli sono ancora fragili, che interventi incauti possono gelare le opportunità di crescita. Il tempo che ci aspetta è incerto, la rotta da seguire non sempre definita a priori, le false promesse facili da fare ed i comportamenti opportunistici abbastanza frequenti. Non sempre è facile distinguere tra ciò che dà garanzie per il futuro e l'illusione di proclami senza fondamento.

Credo che ancora una volta le associazioni possano costituire un aiuto prezioso. E' infatti lavorando gomito a gomito nelle diverse associazioni che si impara sia a conoscere

le difficoltà ed a distinguere tra sogni realizzabili e intuizioni che non partano da nessuna parte, sia a valutare la capacità delle persone di operare con tenacia e passione senza tornanti personali. Dal momento che le associazioni vivono grazie alla partecipazione di molti se non di tutti gli abitanti di Vallarsa ognuno di noi ha la possibilità di valutare e contribuire consapevolmente a far sì che i germogli di crescita che interessano la nostra comunità non siano resi sterili da interessi personali.

Personalmente sono convinto che se ognuno o almeno i più avranno la consapevolezza che, in una certa misura, il futuro della valle dipende anche dal proprio impegno personale i pericoli più gravi saranno superati e una nuova stagione di sviluppo potrà interessare tutte le frazioni distese tra lo Zugna, il Baffelan, lo Spil.

Auguri a tutti per un Natale di pace ed un 2015 sereno.

È quasi transitabile la strada del Postel

Massimo Plazzer

Con l'asfalto la strada del Postel diventa realtà e le due sponde di Vallarsa diventano un po' più vicine. Sta infatti per concludersi il cantiere della strada comunale che collega Speccheri con Obra. Poco più di un chilometro di strada che però avrà un impatto enorme sulla gente di Vallarsa che si deve spostare nelle varie frazioni. Il cantiere si concluderà a primavera ma nei prossimi giorni si prevede un'apertura provvisoria a servizio di chi vive in Vallarsa.

Della strada del Postel si parla in Vallarsa dagli anni '60. Sistemare la ripida mulattiera che sale dal Leno fin nei pressi del monte Parmesan permette di dimezzare le distanze tra Obra, Riva e il capoluogo Raossi, oltre a garantire una viabilità alternativa nel tratto in cui la SS46 rappresentava l'unica arteria possibile. Una via non larghissima, è vero, ma che permette il transito sui due sensi di due auto-

vetture collegando la SP89 con la strada di Camposilvano. Il mese scorso, dopo i lavori di costruzione della strada iniziati nel 2012, è stato posato il primo strato di asfalto. La ditta Mazzotti ha steso lo strato grezzo al quale sarà sovrapposto, in primavera, il tappeto di finitura. Si prevede quindi di iniziare ad aprire al transito la strada prima dell'inverno, in attesa che il cantiere sia del tutto concluso e la strada sia finita a tutti gli effetti.

Intanto, con la strada del Postel, le cose cambieranno un po'. Da Obra e da Riva si potrà andare a Raossi in meno di dieci minuti senza attraversare mezza valle. Da Camposilvano addirittura si risparmia qualche chilometro (e qualche minuto) scendendo a Rovereto dalla SP89. E se dovesse interrompersi la SS46 tra Anghebeni e Raossi, sarà comunque disponibile un'alternativa per Vicenza senza dover tornare indietro.



LA POPOLAZIONE IN VALLARSA

Dopo l'annata record 2013, che ha visto nascere in Vallarsa ben 17 bambini, quest'anno i nati in Vallarsa (al 10 dicembre) sono 5, tre maschi e due femmine. I nuovi residenti, 34, sono di più di quelli che se ne sono andati, 29.

LA POPOLAZIONE	
Residenti al 01.01.2014	1357
Nati	5
Morti	16
Immigrati	34
Emigrati	29
Residenti al 10.12.2014	1349

Furti in valle, si parte dalla prevenzione

Nel corso della primavera e dell'estate sono stati numerosi i casi di furto in abitazione in Vallarsa. Episodi isolati in pochi giorni ma che hanno visto coinvolte alcune abitazioni in giorni ravvicinati, specialmente in alcune frazioni della parte bassa della valle (Foppiano, Albaredo) ma anche in altri paesi. Analoghi episodi si sono verificati nei comuni limitrofi di Terragnolo e Trambileno, realtà marginali solitamente poco interessate da furti di questo genere.

A seguito di questi episodi, l'amministrazione comunale si è attivata con le forze dell'ordine per capire qual è la situazione e quali sono le strategie da adottare per contrastare i furti in casa. Si è scelto di agire in due modi, per cercare di prevenire i furti e per cercare di catturare i ladri o comunque rendere loro la vita più difficile.

Da un lato si sta lavorando per installare alcune telecamere fisse per tenere d'occhio le vie di accesso alla Vallarsa. Lo scorso anno ne sono state installate 3 sul municipio, che servono anche al controllo del traffico e hanno già contribuito ad individuare alcuni ladri dopo un furto. Assieme ai comuni di Trambileno e Terragnolo si vogliono installare altre telecamere in punti strategici per capire quali sono i passaggi anomali e risalire alle targhe delle macchine fuggite dopo i furti. Telecamere che potrebbero risultare utili anche per altri casi (per esempio ricerca di auto sospette utilizzate dopo rapine in città ecc...).

Dall'altra parte si è agito per cercare di sensibilizzare la popolazione sul



problema e lo si è fatto organizzando tre incontri assieme alle forze dell'ordine a Parrocchia, Foppiano e S. Anna. I carabinieri di Vallarsa e del comando di Rovereto hanno specificato che non c'è un allarme furti, che sono episodi nella media ma – essendo la Vallarsa un territorio dove la media è bassa – anche un paio di questi eventi sconvolgono le abitudini locali. Sono cambiati i modi di vivere, ci si sposta più spesso e più velocemente così anche i malfattori che magari fanno una passata di uno o due giorni venendo anche da territori lontani. Gli accorgimenti da adottare sono semplici: chiudere a chiave la porta anche quando si va via per poco, chiudere le imposte quando si esce, cercare di non far capire che in casa non c'è nessuno. Ad ogni episodio sospetto chiamare il 112, anche solo per una segnalazione. Essendo in un paese,

anche veder girare persone non del posto, che si guardano attorno e cercano di avere informazioni sulle persone per capire se sono in casa o no va segnalato. Meglio una chiamata per niente o segnalare magari un vero tecnico della luce piuttosto che arrivare a denunciare un poco utile "Avevo visto girare uno sconosciuto tre giorni fa". Altri piccoli consigli sono di fare rumore o accendere una luce se si sorprende il ladro in casa, ma evitare armi e contatto fisico che possono peggiorare la nostra situazione. Avvisare prontamente i carabinieri al 112 e rivolgersi a loro anche solo per consigli e accorgimenti.

Il mondo sta cambiando, vivere in un paese dove si conoscono persone e abitudini, in fatto di furti può essere più vantaggioso che in città. Le anomalie vanno segnalate e bisogna stare attenti in ogni momento.

Un bilancio dell'attività dell'amministrazione

Ci stiamo avviando verso la fine della consiliatura iniziata nel maggio 2010. Appare, pertanto, opportuna una breve sintesi del lavoro svolto. Non si è trattato di un periodo facile: la crisi economica iniziata nel 2008 ha avuto conseguenze anche per il nostro comune con minori trasferimenti provinciali e maggiori difficoltà nel reperimento delle risorse. Nonostante tutto ritengo che i risultati ottenuti siano positivi e che la maggior parte degli obiettivi che ci si era proposti siano stati raggiunti riducendo, contemporaneamente l'indebitamento del comune.

I risultati ottenuti sono la conseguenza dell'impegno di molti. In proposito vorrei ringraziare per l'aiuto e la collaborazione avute i componenti della giunta, i consiglieri comunali, il personale del comune e tutti coloro che in maniera e tempi diversi hanno dato il loro contributo per il raggiungimento dei diversi obiettivi.

Di seguito vengono riportate le principali iniziative realizzate ed in corso di realizzazione.

Riduzione della pressione fiscale sui residenti: ha rappresentato uno degli obiettivi che si ritiene raggiunto. L'I.C.I. sulla prima casa ha visto un aumento delle deduzioni, mentre sempre sulla prima casa IMU e TASI non sono state applicate. Inoltre si è ridotto il costo per metro cubo dell'acqua (gli aumenti sul canone di depurazione sono relativi a decisioni della provincia a cui vanno gli introiti): Sempre per ICI, IMU, TASI le aliquote applicate sulle seconde case sono state mantenute ai livelli minimi

previsti dalla provincia. Tale risultato è stato possibile sia in conseguenza di una rigorosa politica di bilancio con l'eliminazione delle spese non essenziali sia grazie agli introiti che, con notevoli sforzi anche in sede giudiziaria, si è riusciti a reperire tassando dighe e bacini idroelettrici.

Funzionamento organi amministrativi e regolamenti

- Adeguamento statuto comunale
- Partecipazione attiva al processo di revisione della normativa relativa alle comunità di valle
- Approvazione nuovo statuto consorzio vigilanza boschiva
- Revisione regolamento edilizio comunale
- Adozione manuale centri storici
- Approvazione regolamento denominazioni d'origine comunale
- Approvazione regolamento coltivazioni ed allevamenti
- Approvazione regolamento qualità della vita
- Approvazione regolamento rifiuti
- Modifiche ai regolamenti: adotta il tuo paese, cimiteriale, contributi alle associazioni, uso attrezzature ed immobili di proprietà comunale, Tagesmutter, occupazione aree pubbliche, Vallarsa Studio
- Approvazione piano di protezione civile

Gestione territorio

- Approvazione revisione piano regolatore
- Approvazione tre varianti puntuali al piano regolatore
- Protocollo con PAT relativo ad interventi di sistemazione delle strade di competenza provinciale

- Disgaggio in località Zetine
- Costruzione barriera paramassi in località Molino
- Costruzione vallo protezione caduta massi in località Guarindole
- Intervento consolidamento area in frazione Raossi
- Reperimento autorizzazione per costruzione passerelle in località Spiazzo delle Plerche
- Progettazione messa in sicurezza strada Giare Larghe
- Sistemazione discarica per inerti Passo pian delle Fugazze
- Controllo resistenza sismica edificio centro scolastico
- Sistemazione pratiche condono edilizi anno 1985 e seguenti (circa 330 pratiche)
- Ultimata la sistemazione di circa l'80% delle pratiche derivanti dal ripristino del libro fondiario
- Aiuto per sfalcio prati
- Interventi per pulizia e sistemazione sentieri (in collaborazione con associazioni)

Servizi alla persona

- Manutenimento e ampliamenti servizio Tagesmutter, asilo Freeway e Grande Quercia
- Piano di zona Giovani "Punto in Comune" con i Comuni di Trambileno e Terragnolo
- Centro Prelievi in collaborazione con Casa di riposo
- Colonia estiva
- Interventi di sostegno per la prima infanzia
- Sostegno attività scuola primaria e scuole dell'infanzia
- Sostegno allo studio (progetto fansquola)

- Trasporto per visite mediche (in collaborazione con Orsa Maggiore)
- Utilizzo di forme di trasporto collettivo
- Messa in funzione defibrillatori (in collaborazione con Orsa Maggiore)
- Fornitura legna ad anziani a basso reddito e bisognosi

Servizi di base

- Fibra ottica da Valmorbia a Parrocchia ed a Obra (intervento Trentino network)
- Incremento numero società operanti per collegamenti internet WIFI
- Negozio automatizzato Foppiano

Creazione posti di lavoro

- Accreditamento del Comune per il Servizio Civile
- Lavori socialmente utili (oltre 30 contratti a persone impegnate nell'Azione 19)
- Progetto formazione-lavoro su Forte Matassone

Sostegno alle Associazioni

- *Vedi articolo in questo stesso numero di Vallarsa Notizie*

Attività di promozione della Valle

- Promozione festival "A seminar la buona pianta"
- Sostegno festival "Tra le rocce ed il cielo"
- Sostegno altre iniziative di respiro turistico
- Stampa poster
- Stampa schede illustrative "Vallarsa da scoprire" in italiano e tedesco
- Collaborazione con Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina
- Stampa cartina della Vallarsa (in collaborazione con la SAT)
- Sostegno alla partecipazione di operatori ed associazioni a fiere e

manifestazioni

- Organizzazione educational per giornalisti e blogger
- Attivazione infopoint estivo a Passo Pian delle Fugazze

Interventi per centenario prima Guerra mondiale

- Sostegno Associazione Pasubio 100 anni;
- Reperimento contributo per sistemazione forte Matassone, Parmesan, Corno Battisti
- Appalto sistemazione forte Matassone
- Acquisizione finanziamento per interventi con associazione Cinque Comuni del Pasubio

Attività culturali

- Sostegno attività biblioteca
- Organizzazione e sostegno diretto attività teatrali
- Organizzazione corsi per giovani e adulti

Acquedotto, fognature e rete acque bianche

- Completamento rete Raossi e Corte
- Completamento rete Costa
- Completamento rete Foxi
- Inizio lavori fognature Valmorbia, Dosso
- Inizio appalto fognature Piazza reperimento finanziamento (con appalto previsto per inizio 2015) rete Zocchio e Tezze
- Ripristino acque bianche ad Anghebeni
- Predisposizione fascicolo integrato d'acquedotto
- Sistemazione area 7 Fontane
- Sistemazioni vasconi Passo e Guardia
- Rifacimento collegamento Anghebeni/Sottoriva
- Rifacimento rete Raossi, Foxi, Costa
- Rifacimento rete protezione cato-dica acquedotto

- Sistemazione impianti potabilizzazione acquedotto

Energia

- Predisposizione del Paes, piano di azione per l'energia
- Dato incarico per piano energetico comunale
- Installati dieci impianti microeolico
- Appalto per reti gas (ultimate) a S.Anna ed Albaredo

Parchi gioco

- sostituzione giochi in tutti i 18 parchi gioco della valle
- controllo straordinario agibilità parchi gioco

Parcheggi

- sistemazione parcheggi Passo Pian delle Fugazze
- progettazione parcheggio Staineri

Illuminazione

- Approvato piano sistemazione illuminazione pubblica
- Illuminazione passeggiata Costa/Raossi
- Sostituzione corpi illuminanti a Piano, Canova, Passo Pian delle Fugazze, Zocchio

Arredo Urbano

- Sistemazione paese Cumerlotti
- Ripristino ventidue fontane in diverse frazioni della valle
- sistemazione cinque pensiline
- Sistemazione aree ecologiche Foppiano. S.Anna, Raossi
- Progettazione isole ecologiche Piano, Zocchio, Albaredo
- Progettazione strada Foppiano
- Acquisto attrezzature mercato contadino

Viabilità

- Transitabilità strada Postel
- Sistemazione viabilità interna e asfaltature ad Arlanch, Anghebeni, Cuneghi, Camposilvano, Obra, Sot-

toriva, Poiani, Costa, strada 7 Fontane, Ometto, Riva, Sega, Zanolli; Sich/Lombardi

- Sistemazione barriere strada Martini/Poiani

Strade agricole e forestali

- Costruzione strada 7Fontane/Bafefelan
- Costruzione strada agricola S:Anna
- Sostegno ai Consorzi di Miglioramento Fondiario

Cimiteri

- Sistemazione cimitero Albaredo
- Sistemazione muro cimitero Matassone

Edifici ed impianti proprietà comunale

- Sistemazione e rinnovo comodati d'uso immobili comunali alle associazioni
- Sistemazione tetto e restauro ser-

ramenti Alloggi protetti

- Sistemazione tetto teatro
- Sistemazione tetto Museo Riva
- Sistemazione tribune campo sportivo
- Costruzione centro polivalente Camposilvano
- Interventi per sistemazione sede associazioni SAT, Orsa Maggiore, Giovani S.Anna, circolo Matassone, circolo MB, Spazio Elementare, Comitato frazionale Obra
- Sistemazione facciate ex-scuola Parrocchia
- Sistemazione cortile Centro scolastico
- Predisposizione piano utilizzo edifici comunali

Malghe

- Sistemazione Cosmaion di sopra e di sotto
- Sistemazione infissi malga Prà di Mezzo
- Sistemazione malga Streva

- Sistemazione (lavori in conto affitto) baito malga Fondi (Campogrosso), Buse, Cheserle, Campobiso

Individuazione nuove entrate per amministrazione comunale

- Inizio appalto cava di ghiaia in val de sPreson
- Inizio accatastamento a favore del comune opera di presa
- Procedura per far accatastare bacini idroelettrici

NOVITÀ DAL NIDO FAMILIARE DI ANGHEBENI

Il servizio, presente in Valle dal 2006, proposto dalla cooperativa "Il Sorriso" Tagesmutter del Trentino, quest'anno ha ampliato l'offerta oraria per le famiglie garantendo l'apertura anche in orario pomeridiano. Ora le Tagesmutter presenti sono tre: la "mitica zia Antonella", zia Lucia e la giovane zia Valentina (così amano farsi chiamare). La professionalità delle educatrici, l'ambiente sereno e familiare, le divertenti e educative attività proposte, le premurose cure sono garanzia per un'efficace risposta ai bisogni della famiglia e del bambino.

Sono 10 i bambini che usufruiscono del servizio per un totale di 3.850,50 ore. Il contributo erogato dal Comune alle famiglie, che varia da € 3,90 a € 6,50 costo ora è stato quest'anno (gennaio – ottobre), pari a € 18.995,46. Inoltre il Comune di Vallarsa sostiene anche le spese relative alla locazione dell'appartamento di Anghebeni. per € 2.923,42.

Accanto al nido familiare di Anghebeni 4 bambini usufruiscono del servizio FreeWay curato dalla Opera famiglia materna di Rovereto per un totale di 1.596,50 per € 5.948,50 e due quello offerto dall' associazione "Grande Quercia" a Porte di Trambileno per € 740.



Step by step il lavoro del Piano zona giovani

Paolo Trentini

Step by step, recita un famoso adagio e il titolo di una fortunata serie televisiva. Passo dopo passo Natale si avvicina, tempo di regali, di luci, alberi, mercatini e, forse anche la neve. Un Natale che in pochi giorni si porterà via anche il 2014, un anno che ha visto il Piano Giovani fare un altro piccolo passo in avanti rispetto allo scorso anno. Un'evoluzione costante, basata sulla continua analisi del territorio e dei costanti incontri con i ragazzi e le realtà che con i giovani lavorano. Partiamo da quello che è stato e cioè un 2014 che per il piano giovani di zona vede molte luci e qualche ombra. In ordine di tempo, la prima attività svolta dopo la pessima estate è stata quella nella cucina attrezzata di Moscheri dove alcuni nonni del paese hanno insegnato a una decina di ragazzini a cucinare alcuni facili piatti che quotidianamente si trovano nei nostri piatti: dai canederli alla polenta, dalla pizza alle cotolette,

dagli gnocchi ai muffin e i cantucci. Il corso è terminato con la cena assieme ai genitori dei 10 giovani coinvolti. Nella sala giovani accanto alla sala consiglio hanno potuto testare in prima persona quanto i loro figli hanno imparato nelle sei lezioni precedenti. Successivamente è successo il contrario. Nella sala multimediale della scuola elementare si è svolto il corso "Il computer per tutti". Le lezioni, tenute dall'esperta Erica Fait e dedicate ai nonni, ha riscosso un ottimo successo, tanto che i 12 posti sono andati esauriti subito, quasi nessuno è mancato alle lezioni ed è stato richiesto un prolungamento. Dulcis in fundo, la richiesta a gran voce di una nuova sezione di lezioni che presumibilmente sarà effettuata nel mese di gennaio. A tutto questo va aggiunto il tirocinio svolto con entusiasmo da Simone nel cantiere del municipio nel corso dell'estate, l'aperitivo responsabile andato in scena a metà novembre nelle sale del bar Jolly di Anghebeni e la serata sull'autonomia nella sala ex Catasto di Raossi che ha visto la brillante partecipazione di Lorenzo Baratter, esperto di storia e autonomia locale. Insomma un successo, figlio della volontà di coinvolgere maggiormente i giovani nelle realtà associative, il vero fulcro della vita paesana e renderli davvero protagonisti delle loro azioni e della loro vita con esperienze lavorative, ma anche divertenti e allo stesso tempo in grado

di far crescere loro e chi sta attorno a loro, magari recuperando rapporti che si stavano sciogliendo per svariati motivi.

Continuiamo con quello che poteva essere e non è stato, come la serata dedicata allo sport e alle associazioni sportive che avrebbe dovuto portare nel teatro di Vallarsa un grandissimo ex del mondo del calcio, ma per una serie di eventi sfortunati non si è potuta organizzare così come è sfumata la possibilità di far svolgere dei "tirocini" nelle associazioni del paese. Pazienza, chissà che non ci si possa riprovare il prossimo anno. A proposito, che succederà nel 2015? Speriamo di tutto, ma speriamo in particolare che proprio voi ragazzi di Vallarsa possiate cogliere le grandi opportunità che vi dà il piano giovani. Ma non aspettate che vi si recapiti il volantino a casa o la locandina appesa alle bacheche. Siete VOI che dovete voler essere protagonisti della vostra vita nei paesi e nelle frazioni di Vallarsa. Come? Semplice, mettendovi in gioco, dimostrando a tutti che se volete potete organizzare corsi, feste, viaggi ed eventi vari come e meglio degli adulti, spezzando quei discorsi di comodo che vogliono i ragazzi come "apatichi" o "irresponsabili", "poco volenterosi". Tutte parole pronunciate da chi magari ha paura proprio che la vostra energia possa scombussolare il normale andamento quotidiano. E allora che aspettate a rendere il vostro paese se non migliore almeno più vivo? Al momento stiamo ancora raccogliendo le idee



per cercare di ampliare la nostra proposta. Cominciando dalle certezze o dalle quasi certezze possiamo anticipare che la volontà è quella di continuare sulla strada tracciata, coinvolgendo un numero ancora maggiore di associazioni in modo che possano essere i giovani a dare nuova energia e vitalità ai sodalizi locali. E' nostra intenzione riproporre la serata dedicata alle associazioni sportive, sperando che tutto vada a buon termine, così come al 99% nel periodo estivo gli studenti delle scuole superiori avranno l'opportunità di guadagnare qualche euro e allo stesso tempo ottenere un'infarinatura riguardo il mondo di lavoro partecipando ai tirocini. Quest'anno

c'erano otto posti disponibili, chissà che per l'anno prossimo i posti non possano addirittura aumentare. Negli altri due paesi qualcosa si sta muovendo. E' allo studio un evento che possa catalizzare l'attenzione dei giovani e mandare un messaggio concreto a tutta la cittadinanza. Speriamo di poter allestire degli altri corsi, magari il proseguimento del corso sull'utilizzo del pc e, con un po' di fortuna ottimizzare e radicare gli aperitivi responsabili. Il tempo non manca, quello di cui abbiamo bisogno è la vostra mano, perché il piano giovani di zona è formato dal tavolo, ma per mantenersi ha bisogno del carburante fornito dall'energia e dalla voglia di voi giovani di

mettersi in gioco. Quest'anno le soddisfazioni non sono mancate non mancheranno nemmeno l'anno prossimo, se continuerà questa voglia di mettersi in gioco e crescere passo dopo passo.

Ricordo che per ogni tipo di informazione e iscrizione ma anche per idee, suggerimenti e critiche contattatemi al 348 0412370, inviate un'e-mail a puntoincomune@gmail.com o aggiungete Piano Giovani (riconoscibile dal logo) ai vostri amici di Facebook. Rimango sempre a vostra disposizione e sarò sempre disponibile per valutare proposte, dubbi e chiarimenti.

Dal vento alla luce, prende forma il microeolico

Massimo Plazzer
Assessore all'ambiente

Iniziano a prendere forma gli impianti di illuminazione pubblica con il microeolico in Vallarsa. Sono infatti già visibili le eliche che alimenteranno i lampioni a Speccheri, Foppiano e al Pian delle Fugazze e tra poco saranno completati con gli impianti di illuminazione. Una tecnologia pulita e silenziosa che permetterà al comune di risparmiare. Parlando di energia eolica il pensiero passa subito alle gigantesche pale come quelle poste a nord di Verona, ma ci sono diversi modi di sfruttare l'energia del vento, una delle più convenienti. Grazie ad un contributo provinciale il Comune ha installato in tre frazioni

un impianto sperimentale di produzione microeolica, che serve a dare energia all'illuminazione pubblica e immetterne in rete. Il progetto inizia ora a prendere forma, anche se le pale non sono proprio "micro" si inseriscono senza grossi impatti nell'ambiente di valle e permettono di abbattere i costi dell'illuminazione pubblica in quanto – producendo direttamente sul posto – riducono anche l'incidenza dei costi di produzione e trasporto presenti in bolletta e che sono circa il 50% della spesa assieme al consumo. Le pale sono state piantate al Passo pian delle Fugazze, a Speccheri e a Foppiano.



Italiani e austriaci assieme in Pasubio per ricordare la Grande Guerra

Stefania Costa

Negli stessi luoghi che un secolo fa furono teatro delle sanguinose battaglie del primo conflitto mondiale, in Vallarsa e sul monte Pasubio, si sono incontrati gli eserciti italiano e austriaco.

In occasione del Centenario della Grande Guerra all'Arco Romano sabato 13 settembre il comitato Amicizia italo-austriaca, l'associazione Fanti d'Italia e il Comune di Vallarsa hanno organizzato una cerimonia sul monte Pasubio. Un momento di festa per celebrare e affermare con forza i valori condivisi di pace e amicizia nell'Europa unita e ricordare i caduti della Grande Guerra.

Sul Pasubio si sono trovati due gruppi di soldati entrambi nominati, qualche anno fa, cittadini onorari del Comune di Vallarsa: le reclute del Corso "Pasubio" dell'Accademia militare dell'esercito austriaco, che porta il nome proprio

della montagna trentina, e l'80° Reggimento di Fanteria "Roma" dell'esercito italiano, che nel conflitto fu il primo a entrare nella valle del Leno.

Ripercorrendo le mulattiere, le trincee e i camminamenti che furono costruiti per la guerra e che tra il 1914 e il 1918 divennero la dimora di migliaia di uomini costretti a trascorrere infinite giornate sotto il caldo sole estivo o la neve e il gelido vento invernale, i gruppi degli eserciti che furono impegnati in una tremenda lotta gli uni contro gli altri hanno passato assieme la giornata per ricordare i Caduti della Grande Guerra.

All'Arco Romano del Pasubio c'è

stata la cerimonia commemorativa a cui hanno partecipato oltre al sindaco Gios il colonnello austriaco Willibald Albel e quello italiano Gianpietro Romano.

Nel pomeriggio, a Passo Pian delle Fugazze, proprio là dove correva il confine tra Impero Austroungarico e Regno d'Italia è stata posizionata la riproduzione dall'originale della tabella di confine italo-austriaco che fu tolta dalla Brigata "Roma" nel 1914.



Il sostegno alle associazioni ricchezza della valle

Ornella Martini

Come consuetudine, nel numero invernale di Vallarsa Notizie, si pubblica lo stralcio della delibera di assegnazione contributi e benefici alle associazioni.

Quest'anno è doveroso presentare un resoconto più approfondito che consideri il periodo 2010 – 2014.

Abbiamo sempre ritenuto e riteniamo che le associazioni presenti nella nostra valle siano un'importante risorsa; le piccole e grandi azioni che i gruppi svolgono quotidianamente sul nostro territorio devono

essere supportate dal sostegno dell'amministrazione. Come api operose svolgono la loro attività in ambiti diversi (dall'organizzazione di eventi culturali e sportivi, al sostegno e aiuto a chi ha bisogno, all'arredo urbano, alla sistemazione di strade parchi gioco e sentieri...), ma tutti egualmente importanti perché contribuiscono a migliorare la qualità della vita di tutta la comunità. A loro va il nostro più sentito ringraziamento per quanto svolto e perché in questi anni non sono mai mancate

disponibilità e fattiva collaborazione.

Le tabelle qui presentate sono distinte tra contributi ordinari/sulle attività (totale 2010 – 2014 € 163.250,00), contributi straordinari per opere alcune gestite direttamente dal comune o attività culturali (€ 357.930,74), benefici diversi: fiori, piante, assicurazione e convenzioni per gestioni campo da calcio, pista ghiaccio, manutenzione parchi gioco e pulizia ambulatori medici (€68.800).

CONTRIBUTI STRAORDINARI

(ristrutturazione sedi, acquisto attrezzature e attività straordinarie) 2010-2015

Ristrutturazione sedi (di proprietà comunale)	
Gruppo Sat Vallarsa	35.000
Elementare	30.000
Comitato frazionale Obra	35.500
Giovani S.Anna	36.000
Circolo Malga Fratte	15.000
Circolo Lamber (tendone)	20.000

Intervento diretto del Comune sulle sedi	
Camposilvano è... Consorzio Acquedotto Camposilvano	137.420,28 (quota Comune)
Orsa Maggiore	182.000
Centro studi museo etnografico	13.526

Altri interventi straordinari per attività	
Vigili del Fuoco	24.610,95
Orsa Maggiore	18.000
Coro Pasubio	4.000
Centro studi museo etnografico	6.000 + personale APT e Intervento 19 per l'apertura del Museo
Tra le Rocce e il Cielo	7.400
Pasubio 100 anni	11.000
Elementare	6.661
Movimento Pensionati	7.746
Comitato Raossi Iniziative e Giovani S.Anna	11.700

CONTRIBUTI ORDINARI/ PER ATTIVITÀ

ASSOCIAZIONE	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Vigili del fuoco	2.000	5.000	4.000	5.000		16.000
Orsa Maggiore	1.000	1.000				2.000
Coro Pasubio	3.000	3.000	2.600	2.200	2.200	13.000
Centro studi museo etnografico	5.400	6.000	6.000	5.000	5.000	27.400
Tra le rocce e il cielo	2.000	800	1.000	4.000	4.000	11.800
Pasubio 100 anni		1.100	1.100	800	600	3.600
Elementare					400	400
Movimento Pensionati	3.000	3.000	3.000	2.200	2.200	13.400
Gruppo Alpini	3.000	1.500	500	500		5.500
Gruppo costumi storici				300	300	600
Pro Loco Vallarsa	3.000	2.500	2.500	2.200	2.200	12.400
Comitato Fiera di San Luca	5.400	6.000	6.000	5.000	5.000	27.400
US Vallarsa	1.500	1.500	1.500	1.200	1.000	6.700
Scuderia Ferrari Club	400	400	400	400	400	2.000
Gym valley		400	400	400	400	1.600
Guppo Sat Vallarsa	1.400	1.400	1.400	800	1.500	6.500
La Primula					400	400
Giovani S.Anna	300	300	300		300	1.200
Circolo Albaredo	1.150	300				1.450
Amici di Jenny		300				300
Cacciatori	300	400	400	400	400	1.900
Comitato Raossi Iniziative	300	400	300	300	300	1.600
Comitato frazionale Obra	300	300	300	300	300	1.500
Circolo Malga Fratte	300	300	300	300	300	1.500
Circolo Amici di Foppiano	300	300	300	300	300	1.500
Camposilvano è...	1.500	1.500	1.500	1.300	1.300	7.100
Gruppo Giovani Matassone	300	300	300	300		1.100
Parrocchie	1.200	1.000	1.000	800	600	4.600

CONVENZIONI PER GESTIONE E MANUTENZIONE CAMPI SPORTIVI E PARCHI GIOCO

ASSOCIAZIONI	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Us Vallarsa	10.000	8.000	8.000	8.000	8.000	42000
Circolo Lamber	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	10.000
Circolo Albaredo	500	500	500	500	500	2.500
Circolo Foppiano	500	500	500	500	500	2.500
Circolo Obra	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	6.000
Gruppo Alpini	200	200	200	200	200	1.000
Consorzio Camposilvano	1.500					1.500
Camposilvano è	1.500	200	200	200	200	800

ALTRI INTERVENTI IN CAMPO AMBIENTALE

Sistemazione strade, pulizia e sfalcio prati, manutenzione fontane

100.195 euro

FIORI

2012	€ 752	6 associazioni
2013	€ 1.091	10 associazioni
2014	€ 1.200	12 associazioni

ASSICURAZIONE

2014	4.900
------	-------

LOTTE LEGNA

2010	5 associazioni
2011	8 associazioni
2012	7 associazioni
2013	10 associazioni
2014	12 associazioni

Vallarsa Domani



Gianni Voltolini

Questo è il periodo dell'anno in cui ognuno di noi fa un bilancio dell'anno che sta finendo.

Per quanto riguarda il nostro gruppo consigliare non possiamo far altro che evidenziare l'impegno costruttivo con il quale abbiamo cercato di porci nei confronti dell'amministrazione comunale pur evidenziando, nel rispetto reciproco, le differenti visioni su vari argomenti trattati.

Un impegno che ci ha portato a presentare mozioni, per cercare di stimolare la maggioranza a porre in essere determinati comportamenti che ritenevamo importanti per la Valle, o interrogazioni, unico strumento per la minoranza per poter approfondire determinati argomenti.

Non crediamo sia il caso, in questo periodo di feste, evidenziare ciò che abbiamo o ciò che non abbiamo condiviso in merito all'operato di questa amministrazione.

Un operato che, come è noto, non ha sempre riscosso il nostro favore in quanto conseguenza di una "visione" della Vallarsa, dal punto di vista sociale ed economico, per molti aspetti differente dalla nostra.

Siamo però convinti che quanto posto in essere, da entrambe le parti e con ruoli differenti, è sempre stato indirizzato al miglioramento della qualità della vita dei cittadini della nostra Valle.

Quello che però purtroppo evidenziamo è come la Vallarsa si sia sviluppata, rispetto alle località limitrofe, in modo minore e quindi abbiamo sempre creduto fosse ne-

cessario promuovere un processo di discontinuità rispetto alle politiche già attuate in valle è che, per diversi fattori politici e socio-economici, non hanno portato i risultati attesi.

Una discontinuità che deve passare, per essere tale, attraverso il coinvolgimento di persone che sono portatori di idee nuove; certamente però, a nostro avviso, crediamo non basti essere giovani per essere portatori di idee innovative....a volte, infatti, dietro "un volto nuovo" possono celarsi idee e visioni che, per diversi motivi, hanno già evidenziato effetti poco efficienti.

Quello che occorre alla nostra valle sono idee in grado di dare una "scossa propositiva" per permetterle di "cambiare passo" e superare un momento di difficoltà che, per una zona di periferia come la nostra valle, diventa ancora più pesante.

Idee che devono, a nostro avviso, partire da una valorizzazione delle peculiarità della Vallarsa senza stravolgere la realtà al fine di voler apparire come i "primi della classe".

La presenza in consiglio comunale dei rappresentanti della nostra lista, nonché il buono ma inaspettato risultato elettorale, è stata un evento importante per la nostra Valle dove, fino ad allora, mai una lista formata in prevalenza da giovani aveva rappresentato la volontà di cambiamento di una parte rilevante della popolazione.

Crediamo che il cambiamento sia un processo difficile e lento ma necessario per poter migliorare la situazione attuale; un processo che non può essere solo di facciata ma

sostanziale data la limitatezza di risorse e tempo a disposizione della nostra comunità.

Il Gruppo Vallarsa Domani, Nicola Briccio, Davide Pezzato, Franca Testa e Gianni Voltolini, augurano a tutti i lettori del periodico Vallarsa Notizie uno splendido Natale ed un felice Anno Nuovo affinché possiate passare queste feste accanto alle persone che amate con la certezza che, per quanto è nelle nostre possibilità, faremo tutto il possibile per il bene della nostra Vallarsa.

www.vallarsadomani.blogspot.it

Lega Nord Trentino



Rudi Piazza

Ormai siamo giunti al termine della legislatura, e come fossimo arrivati al termine di un normale anno scolastico, si tirano le somme. Aggiungiamo subito che, l'impegno della Lega Nord Trentino per la Vallarsa proseguirà anche negli anni prossimi, senza mai tirarsi indietro come è stato fatto in questi ultimi cinque anni e anche prima.

Per noi è stata un'esperienza assolutamente interessante e anche, riteniamo, abbastanza positiva. Possiamo dire che è anche, per esempio, merito nostro, se in Vallarsa adesso ci sono almeno due operai comunali, anche se ovviamente per la vastità della zona ne servirebbero altri, come è merito nostro, se, in futuro, la Valle sarà dotata di una pesa pubblica, dove i nostri valligiani si potranno recare, per esempio, per pesare un carico di legna. E' merito nostro se in Vallarsa si è discusso di defibrillatori e oggetti salvavita, con i relativi corsi specifici e soprattutto per l'importanza che ha saperli effettuare bene, soprattutto il massaggio cardiaco.

Avevamo dei dubbi, a proposito della Cava di materiali inerti in Val de Preson e adesso abbiamo capito che sia una cosa assolutamente inutile per la Vallarsa, soprattutto per due motivi: il primo è che con l'attuale crisi economica, l'edilizia è purtroppo ferma e quindi non si vede nessuno all'orizzonte disposto ad acquistare la sabbia per eventuali costruzioni, né in Vallarsa né altrove, secondo punto, il devastante impatto che avrebbe sulla natura del luogo e l'ingombro che l'eventuale tra-

sporto con dei camion avrebbe sulle vie di comunicazione della Vallarsa, specialmente sulla strada statale del Pasubio, e quindi esprimeremo nelle dovute sedi una posizione nettamente contraria.

Un altro problema gravoso che sta venendo a galla in questi tempi è il problema dei furti nelle case, siamo favorevoli all'installazione di telecamere, che servano alle forze dell'ordine, alle quali va sempre il nostro ringraziamento per il loro servizio al territorio, ma da un'altra parte auspichiamo una riforma del servizio di polizia locale, che se proprio non si volesse entrare nella Polizia Locale delle Valli del Leno, venga rinforzato con l'assunzione di almeno qualche altro agente, ma non solo per sanzionare le violazioni al Codice della Strada, ma per una maggior presenza sul territorio al fianco dei cittadini, o meglio ancora al fianco delle altre forze dell'Ordine.

Il nostro impegno al fianco dei cittadini comunque rimane, con mozioni, interrogazioni e ordini del giorno, e gli atti possono essere visibili, oltre al sito istituzionale del Comune di Vallarsa, anche sulla pagina Facebook del Consigliere Rudi Piazza e sulla pagina Facebook del Gruppo Lega Nord Vallarsa e anche sul sito internet rudipiazza.oneminitesite.it .

ERRATA CORRIGE: per errore sullo scorso numero di Vallarsa Notizie l'articolo del gruppo consigliere Lega Nord era ripetuto dal numero precedente. Ci scusiamo (la redazione)

Per la Valle e la sua gente



Marco Angheben

Non è semplice, specialmente in questo periodo di crisi, avere un'idea di futuro. Non è semplice mettersi in gioco, fare scelte, valutare quali siano le priorità e quali le strategie da adottare per guardare al futuro con ottimismo e cercare di fare in modo che le cose funzionino un po' meglio.

Anche per chi, come noi del gruppo Per la valle e la sua gente, si è messo in gioco per la collettività, ci sono scelte non semplici. Lo abbiamo detto altre volte, è più facile criticare e puntare il dito, trovare capri espiatori, smontare idee degli altri che sedersi ad un tavolo e cercare di affrontare i problemi, costruire qualcosa, mettere a punto una propria idea che non sia di mero contrasto a quella dell'avversario.

Bisogna avere il coraggio di fare delle scelte e di mantenere la propria linea. Crediamo di essere stati coerenti da questo punto di vista, anche se ci possono essere stati, in questi anni in cui abbiamo amministrato il Comune, degli errori, delle manchevolezze o semplicemente delle cose che si potevano fare meglio. Ma abbiamo cercato di mantenere una linea chiara, equa, ragionevole per guidare tutte le nostre scelte.

Al primo posto abbiamo sempre cercato di mettere le persone che vivono in Vallarsa tutti i giorni non facendo mancare loro i servizi fondamentali per garantire una buona qualità della vita. Abbiamo cercato di favorire in ogni modo chi fa funzionare e ravviva la Vallarsa, in primo luogo le associazioni. Abbiamo cercato di adottare scelte e provvedimenti adatti alla

nostra valle, anche andando contro, talvolta, alle decisioni dettate dall'alto, pianificate più per soddisfare le necessità di bilancio che mirando concretamente alla soluzione dei problemi.

Cerchiamo di partire dal presupposto che se le cose non vanno come vogliamo, continuare ad agire allo stesso modo forse non porta alla soluzione. In un mondo che cambia in continuazione, in ognuno dei suoi aspetti (politico, finanziario, sociale), non vi è logica nel continuare a rapportarsi continuamente con la situazione di venti o trenta anni fa, ma neppure con quella di cinque anni fa; il rischio che si corre, altrimenti, è quello di ridursi a fare chiacchiere da bar che poco possono essere applicate alla realtà di oggi. Bisogna guardare avanti e avere il coraggio di fare delle scelte che guardino al futuro.

Non possiamo da una parte volere che la Vallarsa cresca in numero e in attività ma dall'altra guardare male la famiglia che si è trasferita da Rovereto non sentendola del posto. Non possiamo sostenere che in Vallarsa non c'è mai nulla da fare e non partecipare mai a una serata a teatro o a un evento. Non possiamo pensare alle soddisfazioni che dà l'organizzazione e la realizzazione di una manifestazione, ma lasciando che qualcun altro se ne assuma le responsabilità e le inevitabili critiche. Non possiamo invocare lo sviluppo del turismo e poi sentirci "invasi" da coloro che, indirizzati dagli operatori, vengono in Vallarsa. Non possiamo accusare il disordine nei paesi se siamo i primi a non tenere in ordine le cose che circondano la nostra casa. Non possiamo non

prendere parte ad elezioni, assemblee, riunioni e poi lamentarci di non essere stati consultati prima di una decisione.

Non possiamo rimanere alla finestra a far niente, e sperare che il mondo cambi. "Libertà è partecipazione" diceva un noto cantautore. E ciò si sperimenta a partire dalle piccole cose, soprattutto in luoghi come la nostra valle.

Non è semplice mettersi in gioco, non è semplice cambiare le cose. Si può provare però prendendo un po' di coraggio e assumendosi delle responsabilità. Sporcarsi le mani, e pur sbagliando essere consapevoli di averci provato. Noi ci abbiamo provato, ci stiamo provando, e vorremmo continuare a farlo.

Siamo convinti che si assume un incarico amministrativo in Vallarsa non lo faccia per i soldi, per il prestigio o per una riconoscenza incondizionata. Vogliamo prenderci questo impegno perché amiamo la nostra terra, la conosciamo e ci crediamo. E crediamo che possa diventare migliore di com'è.

Un felice Natale a tutti voi e alle vostre famiglie.

<http://perlavalleeelasuagente.blogspot.it/>

Un'azienda e un luogo d'incontro: l'Apsp "Don Giuseppe Cumer"

Sono giunti a termine i lavori di ampliamento e ristrutturazione che hanno consentito un incremento dei posti letto a disposizione, una maggiore funzionalità degli spazi a disposizione dei residenti e un'attenzione maggiore all'estetica.

La Casa di Riposo di Vallarsa si presenta "a nuovo" con un salone parrucchiera moderno e colorato, con uno spazio per il podologo, un bagno clinico di ultima generazione e una facciata esterna completamente ridipinta. Anche gli interni sono stati completamente ritinteggiati con vari colori in modo da favorire l'orientamento da parte dei residenti ed è stato aggiunto qualche elemento di design per abbellire i vari spazi.

All'inizio di ottobre sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova dispensa adiacente alla cucina al fine di poter aumentare lo spazio a disposizione della sala da pranzo.

Nel corso del mese di novembre si è avuta la visita di valutazione dalla Provincia di Trento per il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura dei nuovi 4 posti letto e del servizio di podologia per utenti esterni.

Per quanto riguarda i servizi offerti al pubblico, dal prossimo anno, oltre al Servizio Prelievi ed il Servizio di Fisioterapia, la popolazione potrà usufruire dei nuovi Servizi di Podologia e Infermieristico Ambulatoriale. Per ulteriori informazioni sarà sufficiente contattare telefonicamente l'ufficio Segreteria dell'A.P.S.P. don Giuseppe Cumer.

Anche l'attività di animazione prosegue con alcune novità, come l'introduzione di una nuova musicoterapeuta che a partire da gennaio 2015 ci accompagnerà in un percorso riabilitativo molto interessante. La Musicoterapia sarà proposta come attività riabilitativa alternativa; la percezione sonora si caratterizza infatti come un'esperienza di tipo globale che coinvolge ed integra aspetti cognitivi, fisici ed emotivi, permettendo anche a chi ha perso le principali funzioni cognitive di potersi ancora esprimere attraverso altri canali di comunicazione.

Altra attività in corso d'opera è il laboratorio di cucito, il quale ha riscosso molto successo tra le nostre residenti, le quali nel corso di tutto l'anno hanno lavorato per creare piccoli lavori a maglia e a macchina da



cucire, i quali sono stati esposti nel nostro stand in occasione della Fiera di S. Luca svoltasi lo scorso ottobre.

Sul fronte progettuale, prosegue l'attività di ricerca di volontari per supportare le attività di animazione e per l'attività di ritiro farmaci presso l'Azienda Sanitaria. Con l'occasione si ringrazia il Sig. Aste Giandario per il servizio fin qui svolto con particolare dedizione. Si ringraziano anche gli amici dell'A.N.A. di Vallarsa che ogni anno ci allietano con la loro presenza e le splendide "grigliate" all'aperto organizzate nei mesi estivi. Si ringraziano inoltre tutti coloro che ci vengono a far visita, coloro i quali ci dedicano un po' del loro tempo.

L'Amministrazione, i residenti e gli operatori, invitandovi a venirci a far visita, augurano a tutti cittadini un sereno Natale ed un buon inizio anno nuovo.





Pascoli boschi e argini, numerosi i lavori Forestali

Giorgio Broz
Custode forestale

Anche quest'anno sono stati molti i lavori forestali eseguiti in valle. Alcuni molto appariscenti hanno interessato la sistemazione di torrenti e il taglio di boschi Comunali. Altri lontano dagli occhi della gente, quasi nascosti, ma non per questo meno importanti. E ancora ulteriori hanno già uno spazio nei programmi a breve termine.

A frazione Molino è stato costruito l'argine destro orografico del Rio Val Prigioni. Una scogliera importante per la difesa delle abitazioni da inondazioni o dallo sfioro della diga che è appena sopra le case. Sempre A.S.S.M. ha preparato una via di accesso in alveo per arrivare con i mezzi adatti a ricostruire una briglia danneggiata sul torrente Leno poco a valle della frazione Sega. Ripulito l'alveo del torrente e gli oltre 1000 quintali di legna, già ceduti all'Amministrazione e cippati per alimentare la centrale a biomassa del Comune. A breve saranno sistemate le scogliere di fondo dei ponti sulla strada Statale di Val Foxi, a Val di Piazza e del Rio Prigioni. Anche in questo caso sono lavori "nascosti", ma di grande im-

portanza queste sistemazioni idraulico-forestali per una giusta manutenzione di queste vere e proprie opere d'arte che hanno costruito i nostri vecchi. A fronte dei poveri mezzi di cui disponevano allora, ci hanno lasciato dei capolavori. Briglie e scogliere e il buon esempio con la costruzione di questi indispensabili opere di difesa del suolo da dissesti idrogeologici. Altre squadre di operai forestali hanno lavorato nei nostri boschi e sui pascoli alpini. A malga Buse, sono state tagliate, accatastate e messe a disposizione dell'Amministrazione, una grande quantità di mughe. Questo per allargare e favorire il pascolo. Però non c'è stata risposta dai gestori della malga che appare ancora una volta sotto caricata. Le conseguenze sono visibili da tutti e il propagarsi delle piante infestanti, ha ormai invaso metà del pascolo.

Altri lavori di pulizia pascolo a malga Pozze. In questo caso non per favorire il pascolo, ma a fini faunistici e per impedire che la rinnovazione di larice vada a chiudere queste aree aperte da sempre, vocate al pascolo e molto importanti.

Altro intervento a Buse Scure con il taglio e lo sfollo di un rimboschimento eseguito dai forestali negli anni 80. Sono state tagliate, depezzate e lasciate sul posto piante di resinoso di piccole dimensioni schiantate e deperienti.

A malga Storta, sono proseguiti i lavori di taglio delle piante cresciute sul pascolo. Anche in questo caso, la legna viene accatastata in strada e messa a disposizione dell'Amministrazione.

Nei giorni quando non era possibile lavorare in bosco, sono stati fatte vari interventi sulle strade forestali con la pulizia delle canalette. Anche questo è un lavoro sfugge all'occhio della gente, ma è molto importante. La difesa del territorio inizia proprio da queste piccole manutenzioni.

Lungo la strada di Sette Fontane, sono stati percorsi con un taglio di diradamento da chioma, 12 ettari di bosco per un prelievo di circa 1000 quintali all'ettaro. La squadra "verde" del Distretto di Rovereto è intervenuta direttamente a causa delle piante di grosse dimensioni presenti in quel bosco e ritenute



oggettivamente pericolose per le operazioni di abbattimento per la maggior parte dei censiti. A seguito di questo intervento sono state delimitate ed assegnate cento parti di bosco destinate all'uso civico. E' stata prelevata la legna destinata agli anziani, ai bisognosi e alle associazioni. Sono stati inoltre messi all'asta quattro lotti di legna da ardere

ad uso commercio. Interessanti le offerte che hanno superato i 5 euro al quintale con le piante messe a terra ed oltre tre per gli altri.

Sono previsti lavori forestali anche per il prossimo anno e interessate ancora l'ampliamento delle superfici a pascolo di alcune malghe in quota. La squadra verde degli operai forestali sarà impegnata a mettere a terra

una parte del bosco comunale assegnato alle associazioni e all'uso civico. Sarà presa in considerazione la sistemazione della pozza d'alpeggio di Prà di Mezzo, detta dei rospi e la costruzione di una nuova a valle della strada di Sette di Fontane dove affiora una sorgente.

TORNA IL CONCORSO "TI RACCONTO..."

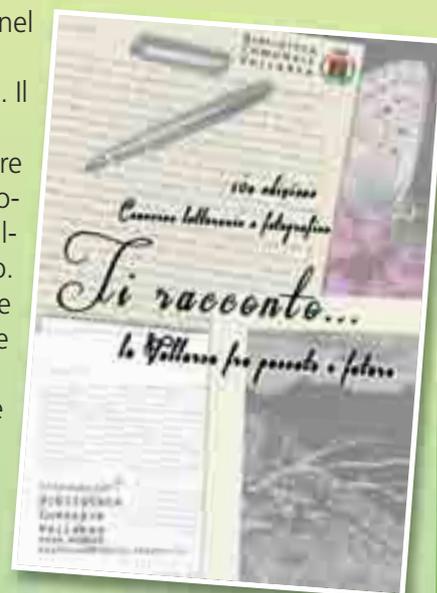
È arrivato alla sua decima edizione il concorso letterario-fotografico "Ti racconto" organizzato dalla biblioteca comunale di Vallarsa, "dedicato a chi ha la Vallarsa nel cuore".

Testi e fotografie vanno consegnati in biblioteca, a Raossi, entro la fine febbraio. Il termine ultimo per partecipare al concorso è infatti il 28 febbraio 2015.

Per la parte letteraria si potrà scrivere su temi a libera scelta che dovranno essere consegnati inediti, dattiloscritti (massimo 5 cartelle) e contrassegnati da uno pseudonimo. Le generalità dello scrittore dovranno essere inserite in una busta chiusa, all'esterno della quale dovrà comparire lo pseudonimo, da consegnare con l'elaborato. I partecipanti verranno divisi nelle categorie: scuole elementari, medie, superiori e adulti. Verranno premiati gli scritti migliori di ogni categoria e un premio speciale sarà attribuito dalla giuria al primo racconto dedicato alla Vallarsa.

Per la parte fotografica invece possono essere presentate solo fotografie scattate sul territorio del comune. I partecipanti, che potranno consegnare non più di 5 foto sotto pseudonimo, saranno divisi in due categorie: studenti delle scuole elementari e medie, studenti delle superiori e adulti. La giuria premierà i migliori scatti di ogni categoria.

Le informazioni e il regolamento completo si trovano in biblioteca.



I racconti dalla scuola

SOLE, SIMBOLO DELL'ANNO CHE INIZIA

Durante i tre giorni di accoglienza abbiamo parlato della luce, del sole e dei colori dell'arcobaleno. Abbiamo imparato delle canzoni, abbiamo costruito un grande sole con i raggi formati dai nostri nomi e anche delle lanterne di cartoncino colorato. Abbiamo scelt il simbolo del sole perché vogliamo trascorrere un anno ricco di calore, di luce, di gioia, di amicizia e di pace.



cl 3



LA FIERA DI SAN LUCA

Alla Fiera di san Luca è stato bellissimo perché ho comprato un palloncino, sono andata sui gonfiabili e dopo ho passeggiato con una mia amica di nome Ginevra. Siamo andate dagli animali e Ginevra aveva paura delle mucche e poi abbiamo preso lo zucchero filato con un po' di zuccherini.

Nina cl 2

LA PIÙ BELLA GIORNATA DELLE VACANZE

Quest'estate mi è piaciuto un sacco a Martin Sicuro. Sapete dove mi sono divertita di più? Mi sono divertita di più in piscina. Ma poi ho pianto perché andavamo via da Martin Sicuro, ma ero felicissima di essere stata lì.

Isabel cl 2

IL SOGNO

Quando ho preso sonno mi trovavo al mare sulla sdraio. Era notte, mi trovavo al mare. Ero con la nonna Wanda. Ho incontrato un pagliaccio, ho preso la carrozza e sono andata in Francia a ballare. Quando mi sono svegliata ero allegra perché ero stata felicissima in quel posto bellissimo. E' stato un bel sogno.

Ginevra cl 2

MOLLUSCHINA EX CUOCA

C'era una volta Molluschina la mosca. Un giorno siccome non sapeva cosa fare volle andare a trovarsi un lavoro. Scelse di fare la cuoca e si presentò al maestro moscone Tre e gli chiese: - Maestro Tre, come mai lei si chiama moscone Tre?. E lui rispose: - Perché io sono la metà di mia moglie moscona Sei-. Poi cominciarono la lezione. - Oggi facciamo la pizza - disse il mestro, e così fecero e partirono da quella più facile: la moschita. Ma il maestro non mangiava la mozzarella, allora accompagnò Molluschina dal toro Camomillo il letamaio, che urlava tutto il giorno - letame! Letame fresco - . Molluschina gli chiese. - Desidero un etto, un etto mosco grazie -. Il toro non riusciva a capire quello che aveva detto ed esclamò. - scusi non ho capito bene, un etto cosa? -. Allora Molluschina pensando che la stesse prendendo in giro gli disse; - Sturati bene le orecchie bovino, non prendermi più in giro altrimenti il tuo letame te lo faccio diventare caldo -. Poi furiosa tornò a casa e pensò tra sé e sé: - faccio prima ad andare in una mocheria dove c'è un vero kmoscaiolo che fa delle vere moschepizze.

Martina

ODIO LA NOTTE

Un giorno mio zio Silvano mi ha detto che di notte, dietro la Chiesa, c'è un signore che si chiama "Martinati". Lo zio racconta che il suo divertimento è quello di spaventare i bambini; infatti ha la barba bianca, le unghie lunghe e nere, è alto e anche storto, i denti marci, capelli lunghi e arricciati e la testa a pera. Quando passo di lì ho sempre paura che può prendermi e portarmi via. Mia sorella si mette a ridere e mi dice che sono assurda. Ma il brutto è che quando devo andare dalla nonna sola "tremo"...

Ha delle mani grandissime, non me le posso immaginare, ma so che può spuntare da un momento all'altro. Ma la cosa peggiore è che devo sempre andare dalla nonna che si mette a ridere!!



Anna cl 4

IL MIO COMPORTEMENTO...

Da qualche tempo il mio comportamento è peggiorato con i miei genitori. Sono sempre in contrasto su tutto quello che mi chiedono di fare. Quando devo fare i compiti, perché non voglio. Quando devo lavarmi le mani, perché non ne ho voglia. Quando devo lavarmi i denti perché è una cosa che odio. Dopo che i miei genitori me lo hanno detto con le buone, poi si passa alle maniere un po' più "arrabbiate", così si urla e con la forza mi portano a fare quello che, di obbligo, devo fare.

Dopo tante sgridate, castighi e qualche sculaccione sono ancora con un comportamento che devo cambiare perché così non va bene. A volte, senza pensare prima, faccio star male la mia mamma perché, purtroppo, le dico delle parole non belle e io dopo rimango male perciò questo comportamento non va. Mi auguro davvero cambi!!

Alessandro Cobbe cl 4

IL MIO MIGLIORE AMICO DAVIDE

Il mio migliore amico si chiama Davide e di cognome Gasperini ed ha 10 anni come me. È biondo con i capelli corti e ha dei bellissimi occhi azzurri splendenti come diamanti. Ha una corporatura normale ma è forte come un lupo. È molto vivace, quando era all'asilo aveva staccato i fili del telefono. È veloce come un fulmine, è molto agile, fa molta palestra e nella lotta greco-romana è il migliore. È intelligente come un leopardo, ma è anchematto come una scimmia. Ci siamo conosciuti all'asilo e da quel giorno siamo rimasti amici. Insieme facciamo tanti dispetti e scherzi ai nostri compagni. È l'amico più bravo che ci sia.

Pietro cl 5

OGGI DIVENTO "BETA". La voce delle mamme

Io dico per te luna,
che entri dentro casa.
Io dico per te fiorellino,
che entri in un bambino.
Io ti osservo, io ti coccolo,
quando per me sei come un cielo
stellato per me sei come un prato
fiorito come un fiore di pesco
e brillante come il sole.
Per me sei come l'angolo del mio cuore, forte come l'oro.
Per me mamma sei i giorni che io passo...



Kevin cl 4

Uno strano autunno

L'OMINO DELLA FOGLIE

C'era una volta un omino che aveva un cappello da stregone bianco, la maglia gialla e i pantaloni verdi. Lui veniva chiamato: l'omino delle foglie. Era piccolo e magro. Lui dipingeva le foglie e poi le spargeva nei boschi quando era autunno. Un autunno lui si era accorto che non aveva più fogli, si preoccupò e disse:

-Come farò adesso? - Lui ebbe un'idea: andò dal tasso e gli chiese: - Hai un po' di foglie per me? -. Il tasso rispose: - Certo che ho le foglie-. L'omino lo ringraziò e se ne tornò a casa a dipingere le foglie. Poi le sparse nei boschi. Quando arrivò l'inverno lui andò a dormire e disse: - oh che lavoraccio, adesso mi faccio una dormita!-.

Marco, Daniele e Rosa cl 3

UNO STRANO AUTUNNO

Quest'anno lo gnomo del bosco ha fatto venire l'autunno in ritardo perché si è dimenticato di colorare le foglie. Sulle montagne c'è la neve. Il terreno però è ancora caldo perciò c'è spesso la nebbia bassa. Gli animali si preparano per il lungo letargo. Certi alberi rimangono verdi anche di inverno. È proprio uno strano autunno quest'anno! Non fa molto freddo, i boschi sono ancora pieni di colori, dalle valli salgono le nebbie e comunque intravedono le Piccole Dolomiti cariche di neve. Il paesaggio di autunno è molto colorato e ai bambini piace giocare fuori. Verso le cinque diventa buio e non si può stare all'aperto. Aspettiamo tutti con ansia la neve.

Erika, Aymen, Gabriel cl 3

LA FATINA DELL'AUTUNNO

Quest'anno c'è un autunno strano che è arrivato tardi con tanti alberi colorati. Il vento è molto freddo e tutti gli animali vanno a prendersi le provviste per l'inverno e la fatina dell'autunno gli aiuta.

Un giorno però apparvero le fate della primavera, dell'inverno e dell'estate e si misero a discutere assieme alla fata dell'autunno. Loro le chiesero cosa stesse succedendo. Come mai non c'erano ancora i colori e il freddo. La fata dell'autunno capì e mise la neve sulle Piccole Dolomiti.

Anita, Marika e Simone cl 3

I GENITORI AL LAVORO PER I LAVORETTI DI NATALE



Gli alberi di Natale delle scuole dell'infanzia



Natale è la festa dei bambini

don Romeo

A Natale ci invade una nostalgia grande della nostra infanzia e ricordiamo volentieri tante persone e tanti avvenimenti che hanno riempito i nostri primi anni di vita.

Le favole poi... quanto ci hanno arricchito.

Nel desiderio di portare gioia e serenità in questo tempo di Natale ai piccoli ma anche ai grandi propongo questa "storiella" che ha degli insegnamenti preziosi:

- gli angeli sono i "postini" del Signore ed arrivano sempre per portare buone notizie
- gli angeli ci custodiscono e ci accompagnano perché arriviamo sani e salvi nella casa del Signore
- gli angeli continuano ad annunciare il Natale ogni anno alle persone povere e semplici.

Spero che gli angeli portino a tutta la nostra Valle la gioia del Natale ai nostri Bambini, alle nostre famiglie, e ci diano la possibilità di spalancare i nostri occhi per "vedere" Gesù presente e vivo in ogni creatura.

Gli auguri più fraterni e cari a tutti di un Natale da cristiani e non dimentichiamoci di insegnare ai nostri bambini la preghiera all'Angelo custode.

C'era una volta in un convento francescano un frate molto buono e umile; non era sacerdote; aveva preferito rimanere "fratello".

Aveva preferito restare "fratello" ("frate") non perchè non fosse abbastanza intelligente e non fosse portato allo studio, anzi sapeva più cose di teologia lui che molti suoi confratelli sacerdoti; ma aveva preferito fare una

scelta più povera e umile, mettendosi a servizio del convento e di quanti ci vivevano. Lui si era fatto il servo di tutti e tutti lo chiamavano quando avevano bisogno di una mano.

I suoi confratelli lo stimavano moltissimo per la sua semplicità, il buon senso, lo spirito allegro e burlone.

Questo fraticello aveva un desiderio nascosto nel profondo del suo cuore e per realizzare questo suo sogno, pregava moltissimo: prima di morire, (e sperava che non fosse poi tanto presto) avrebbe voluto vedere il suo Angelo custode.

Fin da piccolo gli avevano creato la convinzione di avere un Angelo tutto suo. Ma voleva vederlo di persona, con i suoi occhi, perchè aveva bisogno di sincerarsi che gli fosse stato affidato un Angelo "nuovo di zecca", non di seconda mano, magari già usato da altri.

Per questo scopo pregava notte e giorno, con preghiere molto semplici, dettate dal suo cuore poco complicato.

Ma più cresceva il desiderio di vedere il suo Angelo con i suoi occhi, in tutto il suo splendore e la gloria del cielo e più gli si insinuava in cuore anche un dubbio, una paura:

- E se il troppo splendore mi abbagliasse e rimanessi cieco ?

Dio potrebbe esaudire la mia preghiera, ma poi potrei rimanere cieco tutta la vita. E allora ?

Che non debba pentirmene!?

Viveva con questo desiderio di ve-



dere e nello stesso tempo con il timore di rimanere cieco.

- Forse - pensava - rimanere cieco ne varrebbe comunque la pena pur di vedere un Angelo!...

A tante insistenze, neppure Dio, pur sempre tanto impegnato, può resistere; e un giorno decise di esaudire il desiderio del suo devoto amico:

L'Angelo Custode gli apparve in tutta la sua celestiale bellezza e splendore.

Il fraticello, da una parte incredulo per quanto stava vivendo, rimase come sospeso e perplesso; pauroso per timore di rimanere cieco: gli sembrava di guardare il sole in pieno giorno...

Ma nonostante quella visione gli avesse tolto un attimo la cognizione della realtà, non aveva completamente perso la testa, e pensò bene quindi di guardare l'Angelo... con un occhio solo.... tappandosi l'altro con la mano.

- Anche se rimango abbagliato - pensava - e rimanessi cieco; salverò almeno un occhio... e potrei vederci ancora. Per vedere il mio Angelo - pensava - sono disposto di rimetterci un occhio!

La visione era talmente bella, coinvolgente, forte, meravigliosa, unica,

affascinante... che non si sarebbe mai stancato dall'ammirare quello spettacolo di Angelo.

A un certo punto gli sembrò di non vederci tanto bene, gli sfuggivano tanti particolari con un occhio solo... Avrebbe voluto vederci meglio, cercare di capire quanto gli stava capitando.... le sfumature della veste, le espressioni del viso, i colori, i cambiamenti di luce, ecc... li vedeva bene... ma non abbastanza... tanto che alla fine si decise ad aprire anche l'altro occhio e a spalancarlo bene... insomma, doveva vedere bene tutto... costasse quello che costasse.

Non poteva continuare a guardare l'Angelo come attraverso il buco della serratura.... aprì bene tutti e due gli occhi... ma proprio in quell'istante la visione scomparve.

Il povero frate per il resto degli anni non fece che piangere. Non per l'occhio che era rimasto un pochino inde-

bolito, ma per non aver goduto con tutto e due gli occhi la visione stupenda, la bellezza del suo Angelo.

Il viso dell'Angelo, in particolare, non riusciva a vedere bene: tanto era luminoso e raggianti.

Si trattava certamente di un Angelo nuovo, fuori serie, originale, non di seconda mano, tutto per lui e solo per lui.

E nel pianto che ogni giorno faceva, il povero frate pregava:

- Non m'importa più di nulla. Anche se perdessi completamente la vista, ma vorrei poter vedere meglio il suo viso. Anche se rimango cieco, sarò contento comunque... ma ho bisogno di rivedere ancora una volta il suo volto, prima di morire.

E tanti furono i pianti, le preghiere e le suppliche del frate, che Dio lo esaudì per la seconda volta.

E l'Angelo apparve di nuovo in tutto il suo splendore di luce acce-

cante. Questa volta il frate guardò bene, con tutti e due gli occhi spalancati.

La luce che emanava dal viso dell'Angelo sembrava ancora più forte e abbagliante di quella del sole; ma era una luce che non dava fastidio alla vista, era una luce calda, avvolgente, armoniosa, la percepiva come una musica.

Più guardava e più la luce che l'Angelo emanava, gli sembrava che rinforzasse la vista.

Non solo non era diventato cieco, che anzi la vista era migliorata. Qualcosa, veramente era cambiata in lui, la sua vista non era più quella di prima: ora le cose che lo circondavano non avevano più alcuno colore, gli sembravano insignificanti e piatte... ormai era pronto per contemplare le realtà del cielo e lo splendore di Dio.

E cominciò a pregare per poter vedere Dio, in cielo, per sempre.

IL CAMPEGGIO DELLA PARROCCHIA

Si sono svolti anche quest'estate i campeggi a Malga Fratte per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie. Ecco le foto dei due gruppi dopo aver affrontato la strada delle gallerie e la gita a Campogrosso.



Storie da l'Albe

TERZA PUNTATA

La storia del Filo di Valmorbia

“Quanta carne che g’ha magnà el Sant’Antoni”

Massimo Plazzer e Walter Sartori

Continuiamo con la storia iniziata due numeri fa e apparsa sui notiziari precedenti. Su questo numero pubblichiamo altri elementi emersi dalla chiacchierata con Livio Dosso e Sabina Chiasera iniziata sul numero precedente. (w.s. e m.p.)

(...segue dal numero 55)

A parte i bambini «ma piccoli!», gli anziani (sugli 80 anni) e le donne incinte, in estate tutta Valmorbia si trasferiva sull’Alber per la stagione della fienagione. Ognuno saliva a piedi con i ninzoi fatti a sacco e con dentro tutto l’occorrente. «Tuti i nea su co le soghe sulle spale, o i sachi – racconta Sabina – Mi gaveva en prosacheto. No gh’era nisuni che i nea su senza niente.» Partivano dal paese di notte, alle 3 – 3.30 e si saliva. E, dopo, facevano colazione. Tutti seduti in fila sulla strada del Menderle prima di partire verso l’Albe. E poi a disfare i sacchi «“Vara che se tel ciapi giusto el ven fora” i disea, e la nona la fea su col punto croce le so iniziali. E sel pieghea polito, perché dentro restea magari qualcosa, na mortadela o en toco de formai». Questo era il viaggiare quotidiano, per portar su l’occorrente per raccogliere e filare il fieno oltre che per la sopravvivenza. Lenzuoli di iuta che la sera tornavano in paese con la teleferica e dovevano essere riportati in quota a spalle. Ma prima dell’inizio della stagione, venivano portati in quota gli attrezzi e quello che serviva per tutta la stagione «El papà el porteva su de qua el careto – dice Sabina – quel lungo co le rode. Probabilmente i averà lasà su nel baito le stanghe». «No no, i portea su tuto! Rode e scaler - la corregge Livio. E dopo, fondamentale - en boteselot de vim picol, Che vigne ghe n’era qualcos per strusiar e la

zente la disea “Tegni via en gozo de vin che se strusia su per montagna”. E sperar che vegna quatro saete, e i fonghi dela saieta. La mama del Walter (Omenigrandi ndr) l’era quella che la nea su per prima e no gh’era grazia de trovarne uno. E lumazi, se piovea. E i le neteva en poco come i podea, con en po’ de farina.»

Nella carga, ovvero il lenzuolo piegato, portavano tutto l’occorrente. Un chilo o due di farina, una bottiglia di olio (se lo avevano) o vino. «Tuto en de sto coso, l’era fato come na bambola. L’era belo veder come l’era fato. Come en salame, no se movea gnente.» Per capire se pesava troppo usavano un metodo empirico: se eri capace di sollevarla da terra stando in piedi eri capace anche di portarla in cima. C’era chi si caricava come un mulo e portava grande peso «L’Ettore, el Giacomela i era come i mussi. Sto cargo de ninzol e l’bastom. Ma el bastom no per nar ma per tirar a um co l’altra spala. E dopo, casomai per vegnir en zo.» E scendendo si tirava giù qualche ramo o qualche muga. Più per non scendere a mani vuote che per effettiva necessità. «Quanta carne che g’ha magnà el Sant’Antoni chi en Valmorbia – chiosa Livio riferendosi appunto all’icona posta a metà sentiero – no se ‘ngrasea, no!»

Un altro problema era quello del reperimento della legna per scaldare, o anche solo per fare la polenta. «Come mama neveni su oltre la riva, dove che g’he la strada che va sul Col Santo



– ricorda Sabina – zercheveni dove che i provava a salvar el pra. Allora toleveni qualche zinevro morto e no i podea dirne gnente. Perché no ghe n’era alberi sull’Albe.» Si veniva dalla guerra infatti, sulla cima del Pasubio la vegetazione era diversa e non c’erano piante. E c’era un controllo molto severo su quello che si tagliava. Anche per recuperare travi per costruire le case, la gente portava a valle il legname per le baracche del Testo. «Me nona la le ghea portae zo. G’hera en fileto dal testo fin sui Zochi dove i filea zo le casse dele bombe. Ma i travi i se spachea a filarli, allora i le ghea portà zo a spale fin su la zima, e dopo i le metea su le mughe.»

Allo stesso modo la montagna era anche una miniera di risorse per il paese, anche se volevano dire fatiche immense, inimmaginabili al giorno d’oggi. Come per esempio le grandi lastre di pietra che le rocce del Pasubio

in quella zona forniscono facilmente. «Propri no i saea cosa far – dice Livio – i tolea le pree sula Ste, e i le portea zo chi.» e in passato racconta che avevano trasportato perfino una scala, dal piano terra a salire, con tanto di pianerottoli. «E no me ricordo se i pianerottoli i era 'ntieri o a metà» E anche molti forni presenti nelle case dei paesi hanno pietre provenienti da lassù. Grossi lastroni usati come copertura di pozzi o di latrine esterne si vedono ancora al



La partenza del filo sullo Spil

Dosso. «Ale Teze ghe en pozo che gh'è su quatro piastre, fate a imbuto, che binea l'acqua. E le ven da lasù! Pensa che laoro! E i le feva de inverno, i le feva co la neve.»

E la neve, in quei tempi, era anche una minaccia. Per esempio d'autunno, quando la fienagione era finita, era l'unico periodo utile per effettuare i lavori sulle baite. È capitato che un gruppetto si trovasse su e abbia iniziato a nevicare copiosamente. «I volea dividerse – racconta Livio – me zio Arcadio el disea de vegnir zo dala bochetta de la Ste. E dopo gh'era uno dal Zocio, i ghe disea el Spaca, che el voleva vegnir zo dal Campiel.» Indecisi alla fine optarono per scendere dal Campiel, ma con la tormenta hanno sbagliato strada «Enzezi de vegnir zo da lì i se ga trovai fora 'ndove che gh'è el baito del Paolo. Torna 'ndrio. No gh'è gnente. En zo l'è liscio. – erano finiti sul ciglio del burrone – Me disea me zio Arcadio

che i s'è salvai perché el gaveva en bon orientamento. E l'è rivà endove che i cavea le pree li sora i Tenfri, sora de quei da Pozacio – dove appunto capitava di cavare pietre – Da lì a vegnir qua ai baiti gh'era en bel toco. I ga comenzià “nente de chi, nente de lì”, quel'altro el pianze... ensoma el gà dito “Guai dividerse se non fen la fine del...” Si commuove Livio ripensando a questa storia, allo zio che qualche anno dopo proprio per un filo è morto facendo legna sopra la Costa. «El gà fato en mucio de viazi en vanti e 'ndrio. L'ultimo viazo el lo ga fato col baile e l'ha senti che l'è duro sotto e l'ha trovà la lastra del baito. El gà crià “Vegnì chi che gh'è el baito”. E dentro. No i ghea gnanca da magnar. 'Mpiza el fogo en qualche modo i gà scaldà la farina e magnà.» Isolati dentro la baita, gli uomini avevano fatto testamento e lo avevano attaccato sulla porta. «Me nono l'è na fora a Roveredo dai Gendarmi a dirghe che, ensoma, gh'era sta sto fato. E i gà dito “chi è che se move co sto tempo chi?” Al terzo giorno i è nai su i gendarmi da Roveredo e i gà visto la traccia che pasai fora dal Testo.» Così hanno fatto sapere che stavano arrivando. Era probabilmente prima della prima guerra mondiale, ai primi del secolo. «Gh'era

sto Spaca, dal Zocio, che el ghea roto le braghe e 'sta straza la nea de qua e de là a forza de tirar via no l'ghea pù braghe davanti. E per vegnir en qua i doperea en toco de asse, i le metea davanti e i ghe saltea su. En Pozza Rionda gh'era en larse de quei grandi... L'unico che vanzea su l'era la punta de sto larse» La neve era talmente tanta che avanzava solo il larice più alto. Sarà stato novembre o i primi di dicembre, stavano lavorando alla baita. C'era anche il papà di Livio, ma era salito a portare da mangiare. Gli altri sarebbero scesi il giorno dopo, ma hanno preso la tormenta.

Le bestie venivano portate sul Cheserle, da Pozzacchio. Da sempre, salivano da Pozzacchio fin sul Monticello. E dopo, la seconda malga era Campobiso, per noi il cambio. Però dopo, dal '48. «Noialtri gavem bu la malga dal '48. – dice Livio - Prima me nona e me zio i metea le vache en le Valli Gnanca quei dei Anghebeni i ghea malga. Le Pozze l'era dela Riva, i Raossi i Zochi, E le Buse le ghea dei 'taliani che gh'ea anca Cosmagnon.»

Quando arrivò la seconda guerra mondiale in montagna salirono anche i partigiani. Non erano di Vallarsa venivano dal Veneto. E con loro i tedeschi che gli davano la caccia. Se i tedeschi



La partenza del filo sull'alpe Alba



Stelle alpine sul Col Santo

erano rispettosi, questi partigiani invece si comportavano male con questa gente che faticava sui prati. «Na volta ero fora co la zia Maria (la sorella del Silvestro e de me papà) ai baiti gemelli – racconta Sabina – e ricordo che i omeni i era propri dentro, en zima ala Ste, dove che g'he el senter che va en zima al Col Santim. E me zia la feva la polenta perché dopo la toleva el zestel, la polenta, en toco de formai, na mortadela, na boza de vin piccolo e nevenirento a portarghela. E me ricordo che capita su uno dai trembeleni, dal baito del Gino per capirne. L'era en partigiam naturalmente.» Questi, ha fatto segno alla zia indicando la polenta, che probabilmente non era ancora cotta, indicando di consegnargliela. «La zia la l'ha trata fora en den manipolo, la gà date l manipolo, el formai, el vim piccolo. E l'altro el l'ha tolti de raita! Ghera paura. Me ricordo che i soldai tedeschi i era enormi. Noialtri ereni piccolo. Anca se i era piccoli i era grandi. I gh'aveva na grinta n'tei oci che fea impresiom, me ricordo. Terribile.»

Livio ricorda anche di una volta che i tedeschi hanno ucciso un partigiano

alla polsaora, proprio lungo il sentiero del Sant'Antoni. «I altri i era scapai e i li aveva ciapai su al rifugio Lancia – ricorda – me ricordo che ereni a ricreazioni a scola, i soldai tedeschi i gà parlà al maestro per farghe capir che, ensoma, gh'era el morto». Il maestro era il parroco don Giuseppe Tarter, che ha mandato gli uomini a recuperare il corpo. Era uno di S. Antonio del Pasubio. Lo hanno portato nella chiesa del Dosso. I partigiani inseguiti erano in due, si sono divisi, l'altro è riuscito a scappare. Lui è rimasto in vista e i tedeschi gli hanno sparato alla schiena. Lui è rimasto lì a gridare finché un soldato gli ha dato il colpo di grazia.

Rubavano il burro dalle malghe i partigiani, le bestie, il formaggio. Si sono comportati male, erano più i furti che le azioni vere e proprie. Così la popolazione invece di proteggerli tendeva a ribellarsi. «I gaveva fat saltar el pont de S. Colomban en quel periodo – dice Livio – e i ga dito ai tedeschi de far rastrellamento.» I soldati sono saliti dalla Val di Fieno fin sul Palom e venivano verso il Lancia, perché sapevano che i partigiani erano attorno al rifugio. «I

deve aver trovà qualcheduni lì all'inizio e i gà sbarà. E gh'era su la zente che fea el fem.» Gli uomini avevano visto che c'erano i civili che sfalcivano il fieno, e hanno mandato il sindaco e i carabinieri a parlare coi soldati. Il rastrellamento si è fermato una giornata. E questi partigiani facevano i galletti: «I disea: "A ciò, deso nemo dentro a darghe l'ojeta". Ala matina dopo, gh'è sta quatro sbarae là dentro. I è pasai fora e no i ghea niente entorno. I gà perso el sciopo, uno el gaveva engropà le braghe. E i veci i ghe disea "Ma 'ndo neo così de corsa? Si si, nelà". I le toleva per giro. Lori sì che i ghea fato la guera, altro che!» Una donna del paese, la Giulia, aveva sentito che sparavano ed era scesa in paese creando allarme, dicendo che i tedeschi stavano sparando sulla gente del paese, creando allarme. Ma non erano lì ai baiti, erano in Pasubio. «El dì dopo, o do dì dopo, i è vegnui fora fin qua en zima al Roite. E po' i è tornai en drio. Dopo è suces la storia de Malga Zonta, perché i saveva che i è pasai fora da Folgaria e i ga fat rastrellamento là via e i l'ha ciapai!» Riguardo ai Partigiani Sabina

ricorda anche gli uomini di Vallarsa che nascondevano casse di burro e formaggio delle malghe dalle razzie di questi.

Quella del filo, insomma, è una storia tutta particolare. Interessa i paesi e intreccia tante vie, tante storie. Quando hanno costruito la linea elettrica del Lancia (e degli impianti di sci) questa si incrociava con il filo di Valmorbia e con gli altri presenti in quota. L'azienda elettrica voleva farlo togliere e avrebbe finanziato anche una strada dal Lancia all'Albe. Ma i paesani rifiutarono: una strada voleva dire ancora più fatica, il filo tutto sommato era più comodo. La soluzione fu trovata nella sospensione della corrente nel periodo in cui si filava il fieno. Il filo è stato in funzione fino agli anni '70 quando sono diminuite le persone che avevano le bestie

e quindi la necessità del foraggio, e i pochi a cui serviva iniziavano a salire sul Cheserle con un camioncino (il famoso Diotisalvi). Altri fili erano presenti in quota. Ricorda Livio: «I pozaceri che i gaveva i prai propri sora el Cheserle i gheva en fileto fin sul Cheserle, l' vizin ala poza. I vanzaneri anca, i filea en do metue. Una la vegnia fin sula strada a nar sul Cheserle. Anca dal Campiel i filea zo sula strada del Cheserle. Quei pu en fora, sora al Bait dei Rosi, che saria el cogolo, el traversea la vale e l'rivea sul doso sora al Piam del Levro. Fili meno complicati di quello di Valmorbia, ma necessari per alleviare il lavoro e garantire un minimo di sussistenza a questa gente che abitava e che viveva in montagna.

Testimonianze di un tempo che non c'è più, di un clima che è difficile

ricreare perché il mondo è cambiato e anche le persone nei paesi non sono più molte come era un tempo. C'era davvero tanta gente a quel tempo. Lo conferma anche Sabina. «Quel che me ricordo mi, lè che se cantea. La sera se cantea e se sentia le vozi che canta dai baiti. Se cantea per far pasar la stanchezza. E noi boci sel sentiva.» Un'altra cosa bella, di questa comunità, era il mutuo aiuto. Quando uno aveva segato e filato giù tutto il suo fieno, allora iniziava a segare un altro prato. Magari se si vedeva che cambiava il tempo e qualcuno aveva urgenza, si andava ad aiutare quello. «L'era talmente tanto il bisogno che te gavevi dei altri che no te podevi far de manco. E l'era propri normale. L'era scontà. E l'era così per tuti!»

Massimo Plazzer



Chiasera Maria moglie di Chiasera Alessandro e Chiasera Giovanni - Malga Campobiso, agosto 1958

Il confine di Campogrosso

Luciano Fasoli

Ecco cosa rimane oggi della contesa linea confinaria che per secoli ha visto contrapporsi la comunità di Recoaro con quella della Vallarsa.

Intanto va ricordato per sommi capi che il prato di Campogrosso, probabilmente da sempre conteso, non tanto per l'importanza strategica che tale luogo rivestiva, quanto per l'utilità economica che le popolazioni confinarie potevano trarre dal pascolo e dal bosco. Le scaramucce di confine per il possesso di un tratto di prato o di bosco, frequenti e asperime si sono ripetute per secoli, almeno fino a quando non giunsero al tavolo della diplomazia di due stati, la Repubblica di Venezia e l'Impero d'Austria nel 1750.

Andando a ritroso nel tempo e facendo una premessa storica il primo atto che cita il confine di Campogrosso è un atto di epoca scaligera. Cangrande della Scala il primo di ottobre del 1327 (atto che verrà successivamente denominato "privilegio di Cangrande"), con l'intenzione di placare gli animi esacerbati, concede alle povere comunità di Rovegliana, Recoaro e Castelvecchio, il diritto di pascolare nei propri territori e l'utilizzo degli alberi per farne carbone; in cambio le comunità in caso di guerra si sarebbero adoperate per il controllo di persone e merci in transito lungo la strada che attraverso il passo di Campogrosso portava a Trento.

Il 7 luglio 1328 presso il prato di Campogrosso dove da tempo immemorabile correva il confine, con la rappresentanza dei Signori di Castelbarco e il Comune di Vallarsa, e alla presenza del fattore generale di Cangrande (tale Bailardino di Nogarola) assistito da due nobili e da un notaio scolpirono sulla

pietra viva una grande croce con l'emblema della Scala e le lettere "Can Grande della Schala", in località "Buse Scure".

Ma le diatribe confinarie per l'utilizzo del prato di Campogrosso, nonostante l'apposizione di un confine "certo" e "lapideo", non cessarono e nel 1527 sfociarono nell'omicidio di un malgaro, tale Antonio Armenti nella casaria di Campogrosso probabilmente per opera di alcuni Vallarsieri per ragioni di pascolo. Tale episodio causò pure un contrasto per la giurisdizione del misfatto fra il Pretore di Rovereto e il Podestà di Vicenza nonostante la linea di confine fosse fisicamente demarcata. Qualche anno dopo e siamo nel 1556 il sequestro di alcune vacche tolte agli uomini di Recoaro da parte degli uomini di Vallarsa portò alla ridiscussione del conteso confine. Si tentò infruttuosamente un arbitrato tra le parti. Gli uomini di Rovereto brandirono il documento di Cangrande, mentre la comunità di Vallarsa presentò un documento del 1491 in virtù del quale si asseriva che il diritto dei Recoaresi non andava più avanti "in discesa" della via "Usnate" (antichissimo passaggio attraverso il valico di Campogrosso da parte degli Arusnati).

I Recoaresi dal canto loro ribatterono che la faccenda si trascinava da oltre un secolo sui pascoli sia di qua, che quelli di là, rispetto alla via Usnate citata. Vista l'impossibilità di raggiungere un accordo venne stabilita dai sovrani di Austria e Venezia che ai Recoaresi fosse vietato pascolare oltre il piede della "Sisilla" e alla linea retta che collegava "due faggi" ad un cengio, passando tra due monticelli. Ma i Recoaresi si rifiutarono di riconoscere i





due faggi come riferimento. Il 3 agosto 1584 il Procuratore del Comune di Vallarsa depose che alcune vacche furono trovate a pascolare sulla montagna di Campogrosso nella parte dei Vallarsieri, chiedendo formale condanna per la comunità di Recoaro. Il Procuratore di Recoaro replicò che le vacche pascolavano entro il confine prescritto. Il 16 aprile 1586 in Rovereto venne emessa una sentenza in base alla quale temporaneamente le comunità furono divise dal piede della Sisilla con una linea retta che passava attraverso un sasso segnato con croce e che giungeva alle Buse Scure. Nei primi anni del 1600 (1605) con la prima sentenza roveretana ci furono visite e sopralluoghi ufficiali per fissare il confine nell'ambito di una commissione internazionale. Nel 1606 venne presentato dal comune di Recoaro un esposto al Podestà di Vicenza, nel quale si lamentava il fatto che i Vallarsieri non riconoscevano le insegne scaligere del 1327 e che appena un anno prima (1605) erano state riconosciute nella sentenza internazionale per i confini. Purtroppo però recatisi sul posto i rappresentanti delle due comunità, altro non fecero che constatare che i segni scaligero per mano violenta erano stati spaccati e dato che incombeva l'inverno, le diatribe e i negoziati furono rinviati al maggio successivo, portando via però i pezzi di pietra rotti con le insegne scaligere. A seguito di codesti fatti si tenne un formale processo nel quale i Recoaresi rinfacciavano ai Vallarsieri di aver rotto il termine scaligero perché non si riconoscesse il conteso confine. Ci furono deposizioni e testimoni che asserivano di aver visto uomini di Vallarsa aggirarsi con mazze e martelli nei pressi del termine scaligero e che successivamente tale termine è stato rinvenuto rotto. Passò l'inverno mutarono i rapporti internazionali, vi fu anche un avvicendamento nelle alte cariche vicentine (Podestà e Capitano) ma le beghe per il



pascolo di Campogrosso mai giungevano a soluzione.

Intervenire il Conte Caldogno deputato alla custodia delle montagne e Procuratore sopra li confini, con l'ausilio del Podestà Balbi e del Capitano Pierpaolo Battaglia, i quali riunitisi al valico di Campogrosso constatarono il sasso rotto che tale sasso era il confine scaligero. Il gruppo tornò a Recoaro, ma venne suggerito a Caldogno di interrogare un giovane notaio roveretano, tale Andrea Cobelli che sembra, spavalidamente di persona o per suo ordine ebbe a rompere a picconate lo stemma scaligero. Il Conte Caldogno mise a verbale che nel 1605 a seguito di visita internazionale il sasso scaligero era integro. Nel 1608 una nuova delegazione si trovò a Campogrosso per deliberare sul conteso confine. I due Comuni erano rappresentati da Nicolò Mastini per Recoaro e Andrea Cobelli per Vallarsa. Le parti giunsero ad un accordo.

Sopra le Buse Scure fecero scolpire una grande croce e nella parte opposta (prà della Sisilla) ai piedi della stessa venne scolpito un secondo termine. Fra i due segni si ordinò che per linea retta venissero affissi degli altri termini di pietra in modo fisso e stabile. Il Conte Caldogno non era presente alla vertenza (già malato morirà un mese dopo), ma fu ampiamente informato di ciò che stava succedendo. Questa linea di confine rimase informata e reciprocamente rispettata fino al 1748, quando fra i malghesi di Recoaro e di Vallarsa scoppiò un'altra contesa, che vide persino l'invio di truppe da parte degli stati confinanti al fine di dirimere la questione. L'11 settembre 1751 a seguito del secondo congresso internazionale (il primo fu nel 1605) austro/veneto tenutosi in Rovereto fu stabilita la solenne posizione dei termini di Campogrosso mantenendo in buona sostanza immutate le terminazioni del 1605 e del 1608. Tali termini frutto dell'asprissima contesa di Campogrosso sono quelli ancora in essere. Ben visibili e in ottimo stato di conservazione i termini sono tredici. Tre termini territoriali principali costituiti da una grande croce incisa nella roccia, un millesimo (1751), e un numero arabo identificativo 1,2,3 .. e dall'incavo che portava lo scudo d'armi dei due stati. Dieci sono invece i termini intermedi. La croce n. 1 si trova alla base della Sisilla vicino ad una galleria della Grande Guerra. La croce n. 2 si trova nella zona delle trincee, è poco visibile perché scolpita su roccia poco sana. La croce n. 3 sopra il passo delle Buse Scure. La croce è in perfetto stato e su questo sperone roccioso in passato ci sarebbe stata la famosa iscrizione di Cangrande del 1327 (Canis

Grandis). I termini intermedi sono in ottimo stato di conservazione, caratterizzati da una forma piramidale con alla base il millesimo (1751) e con le lettere identificative di ciascun termine A,B, C, D,E F, G, H, I, K. Fra i termini G e H troviamo un termine senza lettera e fra i termini G-H-I si trovano due antiche croci incise su pietra. Il termine intermedio senza lettera che si trova fra i termini G ed H trova una spiegazione, perché data la distanza fra i termini G e H non si riusciva ad occhio nudo ad individuare il successivo termine. Ogni termine intermedio porta l'effigie dello scudo d'arme. Questo è ciò che rimane della contesa confinazione di Campogrosso che per secoli ha visto contrapporsi le comunità confinanti.

P.S.: sembra anche che il diploma di Cangrande sia stato un "falso" per ragioni fiscali, ma a questo proposito togliendo ogni dubbio possiamo certamente affermare che fisicamente la confinazione è quella identificata nel 1327, e che l'atto di Cangrande, anche se considerato "falso" è pur sempre stato riconosciuto e utilizzato in tutte le vertenze confinarie.



Continua la ricerca nel 1500 con altri particolari della Storia della Valle

Aldina Martini
Aldo Boninsegna

La precedente pubblicazione

del Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa ha soddisfatto l'invito della Redazione di "Vallarsa Notizie", perché ha proposto i primi risultati di una ricerca sul contenuto di una pergamena custodita nell'archivio parrocchiale di Vallarsa¹. L'oggetto di studio è un documento [B], copia di atto notarile, avente pergamena quale materia scrittoria, 790x170 mm, la cui *datatio cronica* è "1525 gennaio 8, domenica".

Il documento

Occorre innanzitutto "trascrivere, secondo i criteri della paleografia, il testo scritto con antica scrittura in una attualmente leggibile per poi renderlo in linguaggio e in forma moderni in grado di conservare significato ed espressione che erano tipici di quel tempo".

Trattasi dell'inventario dei beni immobili e mobili della chiesa di S. Vigilio in Vallarsa e di tutto quello che il comune, i masi, i fuochi e le

masserie hanno da versare annualmente alla chiesa e al prete.

È un inventario dettagliato e minuzioso, alla lettura apparentemente prolisso e noioso, ma alla luce dello studio paleografico, delle ricerche e dell'approfondimento storico del Tardo Medioevo e del Primo Rinascimento², è un documento che si è rivelato prezioso per ricostruire quello che era lo *status* della Valle in quegli anni.

È fondamentale, nella ricostruzione storica, attenersi sempre al dato documentario, perché nulla è più certo e più aderente alla realtà del tempo. Proprio per questo motivo, quando si trova un documento la cui attendibilità è certa, la soddisfazione appaga gli sforzi per le ricerche e per lo studio approfondito del pur semplice testo.

Le parti mancanti

Purtroppo la pergamena oggetto di studio è stata lacerata ed è stato asportato praticamente tutto il "protocollo". Fortunatamente, il notaio riporta nell'"escatocollo" la

datatio cronica, la *datatio topica* ed i *testes*, permettendo in questo modo di poter ascrivere al 1525 la *datatio* dell'*instrumentum notarile* dell'*inventarium bonorum*, pur essendo la pergamena in oggetto un *exemplum* dall'antigrafo originale redatto da un altro notaio il 4 giugno 1553. Verosimilmente si tratta di uno dei non affatto rari atti vandalici consistenti nello strappar via una parte di documento che poteva interessare o addirittura nuocere a qualcuno.



La parte di pergamena mancante in corrispondenza del signum tabellionale. Sono quasi integre le tre righe in cui si legge: <Ego> Marcus; auctoritate; <et> rogatus.

Atto di vandalismo a carico della pergamena è l'asportazione del *signum tabellionale*, probabilmente per la sua bellezza iconografica.

Per quanto concerne il contenuto del documento, vengono in definitiva a mancare le informazioni circa gli attori, le motivazioni e



*È ben visibile la lacerazione della parte superiore della pergamena.
Alla riga 2 si legge: fecerunt infrascriptum inventarium bonorum dicte ecclesie.
Alla fine della riga 2 termina il protocollo.*

¹ Martini A., Boninsegna A. Un "residuo non riscosso" da 500 anni della Storia della Valle. Vallarsa Notizie n. 54, 2014 (1), pagg. 32-33.

(neque vero "da chi ha dato la vita", *debitis ac petitis excusationibus*).

² Cortonesi A. *Il Medioevo. Profilo di un millennio*. Carocci Ed., Roma, 2012. Pagg. 450.

CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO VALLARSA

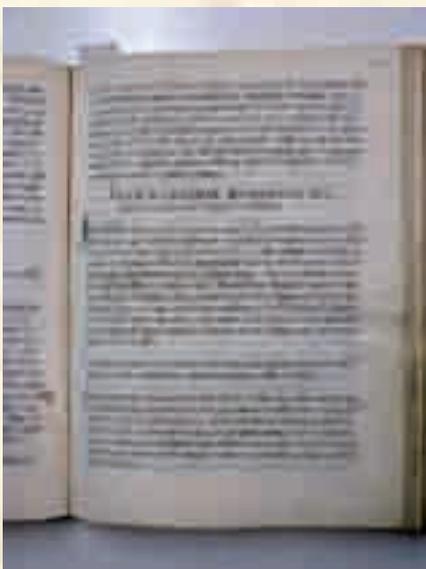


tutte le condizioni che hanno contribuito a porre in essere il documento stesso.

Ulteriori ricerche

si imponevano per dare risposta ai quesiti che dall'analisi diplomatica del documento erano emerse.

L'instrumentum notarile è un atto privato, ma di interesse pubblico. Trattandosi dell'inventario dei beni della chiesa, si poteva pensare che la cancelleria del Principe Vescovo, al tempo Bernardo Cles (dal 1514 al 1539), avrebbe potuto conservarne copia. Così infatti è avvenuto. Presso l'Archivio Diocesano della Diocesi di Trento, in "Investiture" vol. 3, pagg. 84-86 è riportato l'"INVENTARIUM BONORUM SPE-/ctantium ecclesie Sancti Vigili de Vallarsa".



Investiture vol. 3 pag. 84.
Cortesia dell'Archivio Diocesano della
Diocesi di Trento.

1525 gennaio 8, domenica. Vallarsa, nella abitazione del prete beneficiato don Urbano. In esecuzione del mandato del vescovo di Trento, i rappresentanti della comunità della Vallarsa, il massaro Gaspare Cunego, i giurati Giovanni di Giacomo di Martino, Martino di Obrecio, Giovanni di Rigo da Muro e Antonio di Bruno, assieme a Benedetto dalla Pozza, Georgio dalla Corte, Matteo di Giosio, Michele Cumerle, Domenico dalle Aste, Matteo dalla Pozza, Giovanni dalla Costa, ser Gregorio dall'Orso, e ser Antonio di Lazzaro dalla Ripa massaro della chiesa di San Vigilio di Vallarsa, provvedono a stendere l'inventario di tutti i beni della chiesa di San Vigilio di Vallarsa. Vengono definiti i confini dove il prete beneficiato può esercitare il diritto di legnatico e viene stabilito che cosa e quanto il comune, i masi, i fuochi e le masserie hanno da versare annualmente alla chiesa, al prete e all'arciprete di Rovereto.

Testimoni sono i venerabili prete don Giorgio de Faci di Rovereto e Leonardo figlio del fu Lepore Pillo Alemano.

Notaio Marco dalla Porta figlio del signore Domenico dalla Porta di Rovereto.

[B] Copia di documento notarile

Investiture vol. 3 pag. 84-86. Archivio Diocesano della Diocesi di Trento.

Dal "protocollo" di questo documento si viene a conoscenza che agli abitanti della Vallarsa era stato richiesto dal vescovo di redigere l'inventario dei beni della chiesa di San Vigilio di Vallarsa. Per questo motivo, i rappresentanti del comune si riunirono domenica 8 gennaio 1525 in canonica insieme al notaio che ha stilato l'atto.

Le ricerche negli archivi hanno permesso di soddisfare una curiosità culturale riguardante la pergamena del 1525. Con atto notarile del 1517 don Stefano Lindpergher, beneficiato in Vallarsa, predecessore di don Urbano, in canonica di Vallarsa fa testamento per nuncupazione, testamento stilato dal notaio Domenico dalla Porta, il padre di Marco dalla Porta.

Validità storica della pergamena del 1525

Non è noto il motivo per cui nel 1553 sia stata chiesta al notaio Antonio Benvenuti di Chiusole la copia

dell'atto notarile del 1525. Tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che esso fornisce, il documento si può ritenere attendibile perché esse sono confermate dal documento della cancelleria vescovile.

Si hanno così precise informazioni circa le situazioni alle quali esse sono correlate nel contesto socio-politico, economico, culturale e religioso della Valle a quel tempo.

La Civiltà Contadina di cinque secoli fa

Dalle ricerche, che vengono portate avanti dal Centro Studi Museo Etnografico della Vallarsa sulla storia medievale e rinascimentale della Vallarsa, è derivata la ricostruzione storica di quel periodo, che è già stata presentata in un convegno ed in una mostra, ora disponibile in una versione più completa ed esauriente da proporre per una eventuale pubblicazione.

L'unione fa la forza, consorzi uniti per l'acqua agricola

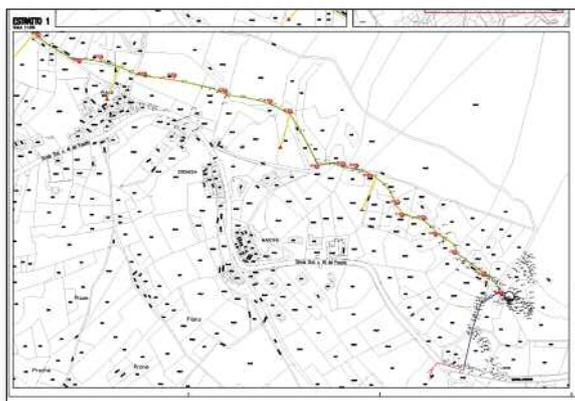
È la prima volta che accade ed è sicuramente un messaggio importante. Tre Consorzi di Miglioramento Fondiario di Vallarsa si mettono assieme per realizzare un progetto per migliorare l'acquedotto agricolo e favorire chi fa agricoltura in valle e chi vorrà recuperare i terreni agricoli abbandonati. Un progetto ambizioso, 600 mila euro di lavori che interessano i CMF Alta Vallarsa, Media Vallarsa e anche Corno Battisti, che prevede la realizzazione di un grande vascone irriguo a Piano e il collegamento con le reti consortili già presenti in valle.

UN PROGETTO: DARE ACQUA ALL'AGRICOLTURA

Non tutti lo sanno ma in Vallarsa esiste un acquedotto agricolo. I consorzi di miglioramento fondiario della destra Leno hanno in concessione una sorgente in Val del Losco, nei pressi del bivio per Campogrosso, che rifornisce – attraverso il vecchio acquedotto austroungarico, i vasconi agricoli di Piano e Costa gestiti dai CMF Alta e Media Vallarsa. Da lì poi c'è un collegamento che mette in rete anche il vascone di Anghebeni di competenza del CMF Corno Battisti. Per regolare l'afflusso d'acqua e garantire la presenza costante e controllata della risorsa idrica nei tre vasconi, nel 2009 i consorzi hanno stipulato un accordo tra di loro per fare richiesta di contributo alla provincia per l'installazione di un ripartitore che permetta di dividere l'acqua nelle varie

quote spettanti ai tre consorzi. Il progetto ha portato ad un accordo tra i tre consorzi, necessario per poter fare la richiesta ai Patti Territoriali per il finanziamento. È stato fatto un progetto dall'ing. Barberi e portata avanti l'idea finché il decesso improvviso del progettista ha bloccato i lavori. I tempi si sono allungati, la cosa si è un po' complicata e – come accade spesso – il progetto si stava per arenare.

Lo scorso anno i responsabili dei tre consorzi hanno ripreso in mano il progetto affidandolo ad un altro professionista e integrandolo. Era infatti già da tempo nell'aria l'idea di costruire un nuovo vascone al Piano, collegandolo al ripartitore. Anche grazie alle calorose sollecitazioni delle strutture provinciali che hanno spinto verso questo progetto, è stato scelto di prevedere anche la costruzione di un grosso serbatoio collegato alla rete. Ne è uscito un grosso progetto da 600 mila euro, finanziato però all'80% (480 mila euro) da fondi provinciali. A Piano sarà costruito il ripartitore dell'acqua proveniente dalla sorgente. La quota destinata all'"Alta Vallarsa" finirà in un nuovo vascone (di capienza 510 metri cubi) che sarà costruito a monte del paese e verrà distribuito attraverso la rete, che sarà rinnovata e avrà anche degli armadietti nei vari fondi con ripartitori e contatori per regolare e conteggiare l'afflusso di acqua ai vari utenti serviti. Il ripartitore



permetterà poi di inviare l'acqua necessaria al vascone di Costa, e poi a quello di Anghebeni, in modo da tenerli sempre pieni. In caso di siccità o di necessità sarà possibile collegare tutti i vasconi in rete e utilizzare l'acqua accumulata da quelli a monte per alimentare quelli a valle.

PROSPETTIVE: LO SVILUPPO DI UNA AGRICOLTURA IN VALLARSA

Realizzare un impianto di questo tipo può rappresentare un forte incentivo allo sviluppo dell'agricoltura in Vallarsa. I Consorzi di miglioramento fondiario sono nati molti anni fa per realizzare opere di miglioria a favore dei terreni agricoli e boschivi delle rispettive zone. Sono state realizzate strade e sistemate opere importanti che aumentano il valore e la sfruttabilità dei terreni che ne beneficiano. Ora si lavora sull'acqua, come in passato quando era stato realizzato l'acquedotto e sistemata l'opera di presa dall'allora Agrival.

«La gente oggi non dà la giusta importanza all'acqua – dicono Gian-

piero Costaraoss e Silvio Martini presidenti dei consorzi "Media" e "Alta" Vallarsa – siccome le nostre zone sono ricche d'acqua ci si accorge solo quando in annate particolarmente siccitose viene a mancare. Invece realizzare infrastrutture come questa permettono di valorizzare questa risorsa dandole la giusta importanza anche per il futuro. La Vallarsa è una valle storicamente a vocazione agricola, il passato ne è testimone. Ora dopo le generazioni che sono scese a lavorare nel fondovalle nel settore industriale, la crisi economica dà nuove prospettive per l'agricoltura che in assenza di uno sfruttamento intensivo può offrire valori importanti e attuali come il biologico e il biodinamico, un'agricoltura però che può avvenire solo se ci sono adeguati servizi e infrastrutture, come questa che vogliamo realizzare.»

UN'OCCASIONE PER RIORDINARE LA SITUAZIONE DEI CONSORZI

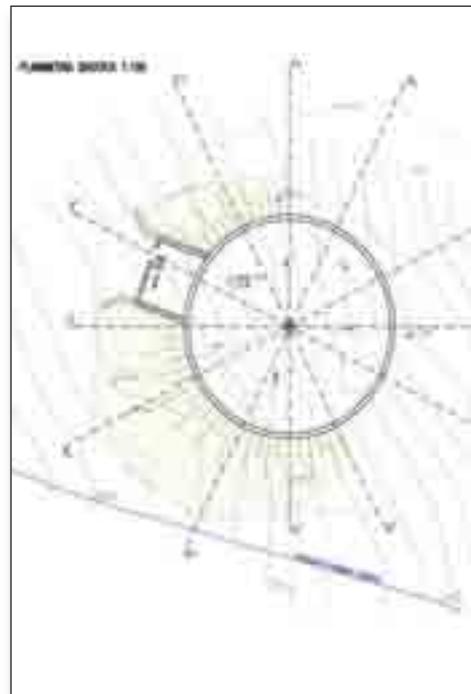
Come detto la Provincia finanziaria l'opera all'80% «I servizi provinciali hanno molto caldeggiato quest'opera – dicono i presidenti – e ci hanno favoriti in ogni modo perché in una zona poco sviluppata come quella della Vallarsa il contributo pubblico dev'essere importante rispetto per esempio alla Val di Non o alla Valle dell'Adige dove sono presenti molte aziende che possono contribuire in modo più consistente.» Il rimanente 20% rimane a carico dei tre consorzi che dovranno reperire i fondi necessari. Tolta la parte di contributo che il Comune può dare per favorire quest'opera i costi, secondo la convenzione ricadranno sui tre Consorzi, per il 50% all'Alta Vallarsa (che ne beneficia più degli altri), il 30% alla Media Vallarsa e il 20% al Corno Battisti (il quale è attualmente commissariato quindi dovrà deliberare la partecipazione all'opera con il nuovo direttivo). Il 14 novembre a Parrocchia si è svolta

per la prima volta nella storia della valle un'assemblea congiunta dei consorzi Alta e Media Vallarsa proprio per illustrare ed esprimersi sul progetto. In molti hanno partecipato e sono venuti a conoscenza del progetto.

Reperire questi fondi per i nostri piccoli consorzi non è immediato, ma può rappresentare un'occasione per mettere in ordine i ruoli e le quote dei consorzi. «Intanto molti non hanno la consapevolezza dell'esistenza dei consorzi e del fatto che ne fanno parte semplicemente essendo proprietari dei terreni che sono situati nelle aree di competenza. – spiegano i presidenti – Questo non vuol dire che si dovrà coprire la spesa immediatamente aumentando il contributo dei soci. Però finora abbiamo fatto in modo di pesare proprio poco o nulla sui proprietari, sicuramente alle assemblee saranno proposti degli adeguamenti delle quote e sarà fatto un piano finanziario per rientrare dell'investimento. Per questo è importante la partecipazione e la consapevolezza da parte dei soci.

I Consorzi potrebbero avere, da parte della amministrazione comunale, entrate legate alla manutenzione e pulizia delle strade, all'attualità l'amministrazione comunale ha erogato contributi al Corno Battisti e all'Alta Vallarsa, relativamente al CMF Mediavallarsa si è in attesa dell'erogazione del contributo richiesto.

I consorzi hanno poi entrate legate alla manutenzione delle strade e a lavori che possono essere svolti col volontariato e portare entrate al consorzio. Chi poi beneficia direttamente della rete idrica pagherà per quello che consuma. Per questo saranno installati contatori, ce lo chiede la Provincia, e si potrà prevedere consumi e disponibilità di acqua.» La presenza dell'acquedotto ha infatti anche importanza comune per tutta la valle non solo per i paesi interessati: in caso di emergenza i bacini e la rete



possono essere usati per l'antincendio, ma anche – in estrema necessità – potrà essere collegato anche alla rete comunale per usi non potabili.

Per quanto riguarda il consorzio Corno Battisti – che riguarda Valmorbia e Anghebeni – il Direttivo era stato firmatario della convenzione del 2010. Attualmente è commissariato e finché non sarà sciolta l'amministrazione provvisoria non si potranno prendere decisioni in merito. La partecipazione al progetto è importante perché un ulteriore approvvigionamento idrico in aggiunta alla attuale sorgente nella Cà d'Austria può aumentare l'autonomia del vascone irriguo di Anghebeni. Inoltre, la presenza dei tubi del vecchio acquedotto austroungarico che arrivano quasi a Valmorbia potrebbero garantire in futuro anche un collegamento della zona bassa con l'acquedotto agricolo e magari permettere in futuro la realizzazione di un altro vascone. In questo modo è chiaro come la rete diventi un'opera strategica e la sua realizzazione rappresenti in futuro una possibilità concreta di avere un più facile sviluppo agricolo e un recupero dei terreni abbandonati che potrebbero essere una ricchezza per la Vallarsa.

Comitato i Fochesi che San Rocco ce la mandi buona

Michela Zanotti

Questo il motto che durante questa strana estate dal punto di vista meteorologico, ha accompagnato i preparativi, l'allestimento e infine la realizzazione dell'ormai storica Sagra del risotto ai Foxi.

Festa, che ormai alla sua 39° edizione, anche quest'anno, nonostante pioggia, freddo e quant'altro, è riuscita a rallegrare i cuori di partecipanti e organizzatori. Come sempre.

Il tempo è stato sicuramente l'incognita principale, bizzarro e imprevedibile, ma la speranza e l'intercessione provvidenziale di San Rocco (opportunamente invocato dal nostro caro Don Romeo durante la Santa Messa del 16 agosto) hanno fatto sì che andasse tutto liscio.

La parte per così dire logistica è iniziata un paio di mesi prima, quando chiamati a raccolta gli addetti ai lavori, il "capo villaggio" ha impartito ordini ben precisi, sapendo coinvolgere con il suo entusiasmo e l'impeccabile spirito organizzativo anche quelli che magari quest'anno si sarebbero volentieri messi a riposo.

Imbastiti, per così dire i gruppi operativi, ristabiliti i prezzi di cibo e bevande, ridiscusso sulla possibilità o meno di cambiare qualcosa nell'intrattenimento, la compagnia si è ridata appuntamento per il faticoso giorno: il 16 agosto.

Nel frattempo, chi più chi meno, si è messo all'opera, predisponendo la messa a punto dell'impianto elettrico, migliorando l'estetica del paese con ulteriori bandierine e un'originale segnaletica degna del

marchio SAT, dandosi da fare con metri e livelle per montare la pedana di ballo. Per non parlare poi di chi, insensibile al tempo bislacco, si è trovato pomeriggi interi a selezionare e impacchettare premi per il gioco dei tappi.

Il tutto sotto il segno di una silenziosa collaborazione, sapientemente diretta, che fa sentire ognuno indispensabile e prezioso, che sia giovane, anziano o "foresto" come chi scrive. Stare ai Foxi ti fa sentire parte di un qualcosa che va oltre la comunità, che va oltre il manipolo di case che si intravede arrivando dagli Anghebeni. Stare tra questa gente ti fa sentire parte di una famiglia.

Ovviamente, il grosso della fatica si concentra sempre il giorno della festa, quando tensione, dimenticanze e disguidi dell'ultimo momento, mettono a dura prova anche i nervi del più paziente. Per di più la pioggia e le temperature proibitive di quest'anno non hanno di certo contribuito a ridurre l'agitazione generale. Fino alle tre del pomeriggio del 16 agosto si era tutti in piazza ad interrogarsi sul da farsi: "Sa fente?" "Tegniralo?" "Chi voto che vegna con sto fret!". Ma alla fine nonostante tutto, nonostante le nuvole che incombevano da Rovereto e nonostante il gelo, San Rocco non ha deluso nessuno: la



festa si è potuta fare e con risultati obiettivamente inaspettati. Il mitico risotto ai funghi, i deliziosi stroboj e (finalmente!) la birra alla spina, sono stati la chiave del successo di questa meravigliosa sagra paesana che oltre all'intrattenimento musicale per adulti, da quest'anno ha avuto anche un momento danzante per i più piccini, con la baby dance di Sara e Romina. Altra novità, introdotta da un paio di anni, è stata la proiezione sulle pareti di un'abitazione, dei ricordi delle feste andate: una serie di immagini che con un po' di nostalgia, hanno saputo portare indietro la memoria dei più affezionati.

Non rimane che concludere citando le "sante" parole di uno dei "padri fondatori" della sagra del risotto: l'ingrediente segreto ma fondamentale per la riuscita di questa festa è l'amicizia, che contraddistingue e unisce il nostro gruppo. Che ci sia il sole o la pioggia.

Gym Valley pronti alle novità

il direttivo

Giunta ormai al quinto anno di attività l'Associazione Sportiva Dilettantistica Gym Valley si appresta ad incominciare una nuova stagione di innovazioni, di fatto a proseguo di un servizio molto apprezzato e supportato dalla nostra Comunità. Nel corso degli anni il direttivo ha apportato diverse migliorie alla Palestra con vari aggiornamenti e lavorazioni e tanto al fine di poter fornire un servizio migliore. L'associazione Gym Valley, con l'aiuto del Comune di Vallarsa, sta lavorando per proporre diverse modifiche ai locali di allenamento e tanto al fine di creare un ambiente sempre più confortevole. Tra queste le più importanti e realizzabili a breve termine, saranno la ristrutturazione del locale bagno, con annesso box doccia, e l'installazione di elettro serratura e lettore badge, il quale ridurrà sensibilmente i vari problemi legati al rinnovo abbonamenti e cessione/restituzione chiavi oltre naturalmente alla gestione della Palestra stessa.

Con queste novità si intende consolidare il lavoro sviluppato in questi anni per poter continuare ad espandersi e proporre nuove idee; a tal proposito si sta valutando l'organizzazione di eventi ed il progetto per una palestra di boulder (pareti per roccia indoor).

Per l'immediato futuro e visto il successo dello scorso anno, il direttivo ha scelto di riproporre il corso di Zumba Fitness, un modo di mantenersi in forma divertendosi con la semplicità del ballo, ma con una coreografia studiata appositamente per il fitness. Le modalità di avvio di quest'ultima avverranno tramite una lezione di prova, per poi proseguire con due lezioni settimanali da concordarsi con gli interessati al pro-

seguimento. Per maggiori informazioni vi invitiamo a controllare la pagina Facebook Gym Valley.

Con questo spazio il Direttivo vuole anche ringraziare tutti coloro che con il loro supporto hanno permesso di diventare realtà consolidata nella comu-

nità Vallarsese un'idea di alcuni giovani locali. L'Associazione Gym Valley dal si impegnerà nel continuare la sua attività nel migliore dei modi proponendo nuove iniziative. Per chi vuol fare dello Sport una componente importante della propria vita.



Pasubio 100 anni... Ai nostri caduti 1914 – 2014

Ettore Zendri

“Ai nostri caduti” è stato il titolo dell’evento di lunedì 28 luglio 2014, promosso e organizzato dall’associazione Pasubio100anni presso il Forte, alias Campo Trincerato, di Matassone.

Una commemorazione per ricordare, per non dimenticare, per sentire pronunciare i nomi dei 112 padri, figli, fratelli di Vallarsa, scanditi dai rintocchi della campana rinvenuta nell’alpe di Cosmajon sul Pasubio, con l’accensione di 112 fiaccole più una.

Già, una fiaccola in più per i caduti che “probabilmente” mancano ancora all’appello, ma anche per tutti i caduti del Trentino, per quelli caduti con ogni bandiera per dovere o per convinzione, per la popolazione civile deceduta in seguito agli avvenimenti del conflitto.

Tante fiaccole hanno così creato una suggestiva ed emozionale coreografia, formando un grande cerchio umano nel buio di una serata di luglio, esattamente a 100 anni dalla dichiarazione di guerra alla Serbia da parte dell’Imperatore Francesco Giuseppe che ha dato il via ad una guerra insen-

sata, provocando la morte di milioni di persone. Cento anni fa, sono l’altro ieri, sono tre o quattro generazioni, sono gli anni dei nonni e dei bisnonni. Talvolta ci si chiede come sia possibile che a molti, fino a ieri, non interessasse la storia della propria famiglia, delle proprie radici, mentre in occasioni come questa, le persone giungano numerose. Ci si chiede chi abbia ancora il desiderio di sentir parlare di guerra, con tutte le guerre che oggi sono in atto nel mondo.

Molti italiani sanno di avere un nonno morto da qualche parte nella grande guerra, o nel secondo conflitto mondiale, tuttavia è una perdita lontana, nel tempo e nei luoghi.

I trentini, invece, specie quelli abitanti le “terre di confine” come la Vallarsa e che hanno avuto la “fortuna” di crescere nei luoghi martoriati, ne sono coscienti anche se molti, fino a ieri erano portati al disinteresse. Questo perché in nessun altro posto in Italia, come in queste zone di confine con il vecchio Regno d’Italia (eccezion fatta per la Venezia Giulia...), la grande guerra è ancora sentita in ma-

niera forte e fa parte della propria storia familiare.

L’onda di entusiasmo portata dagli eventi di questo inizio di centenario induce a riflettere sulle condizioni sociali, economiche e politiche che hanno reso nemici i popoli europei di fine Ottocento per non incorrere oggi negli stessi errori, con le conseguenze che hanno poi portato agli altri tragici avvenimenti del Novecento, un secolo nel quale si è voluto cancellare in fretta ogni traccia di umana sofferenza.

Occorre sfruttare questo momento storico, per cogliere l’occasione di imparare ciò che i libri di scuola non hanno mai insegnato o che, talvolta, hanno insegnato in maniera distorta, o che non riescono ancora oggi ad esprimere, andando direttamente sui luoghi degli orrori ed ascoltando i racconti della devastazione umana, ambientale, urbana e sociale delle comunità che l’hanno vissuta, come quella di Vallarsa.

Quella del 28 luglio è stata una manifestazione con l’intento di spronare le menti ad un dialogo su questi argo-



menti, per cercare le radici del conflitto mondiale e capire come si poteva forse evitarlo, piuttosto che continuare ad applaudire l'una o l'altra piuma sul cappello.

L'approfondimento di questi temi va fatto ora, non solo da parte degli storici, ma da parte di tutti, perché una volta chiuso il centenario con il 2018, questa società proiettata al futuro non lascerà più il tempo e lo spazio per meditare ancora su questo frammento di passato. Non lo lascerà probabilmente nemmeno a quelli che sono cresciuti ascoltando i racconti dell'abbandono delle case sotto i bombardamenti, della vita in esilio in terre lontane, del ritorno nei paesi distrutti, perché saranno stufi di sentir parlare di guerra, di soldati e di carneficine.

L'auspicio di chi, come noi di Pasubio100anni, opera gratuitamente e volontariamente organizzando iniziative culturali come questa, è che dopo aver provato a dare una maggior chiarezza sugli avvenimenti storici in Vallarsa, rimanga in ciascuno qualcosa di profondo in modo da poterli osservare in maniera distaccata da bandiere di qualsivoglia colore e, soprattutto, lontana da strumentalizzazioni di parte che nel corso di questo secolo, hanno troppo spesso alterato la realtà, facendoci immaginare un'epoca precedente alla grande guerra come quella dei migliori romanzi letterari e, a volte, raccontandoci di un passato mai vissuto ma del quale provarne nostalgia. Sì, di un passato che non riusciremo mai a capire pienamente perché non appartiene a noi, non appartiene ai popoli dell'allora impero austroungarico, non appartiene ai popoli degli altri stati o regni europei, perché segnato dallo spartiacque della grande guerra che ha dato inizio ad un nuovo mondo, nel bene o nel male.

È quindi necessario fare un passo avanti, guardando solo i fatti nella loro

storicità per acquisire la consapevolezza del valore della società civile che viviamo oggi in tempo di pace e provando a capire il disagio umano dei popoli nei territori che vivono oggi le guerre civili o le guerre di invasione, per tenerci stretta la nostra pace.

Tra gli obiettivi fondamentali di Pasubio100anni c'è anche questo; l'aspetto divulgativo della conoscenza e delle memorie raccolte nel territorio, specie per coloro che non hanno vissuto il conflitto sulla porta di casa ed il modo migliore per farlo, talvolta, è quello di tradurre il sapere (senza presunzione) in eventi che vanno oltre l'edizione di un libro o l'esibizione di una bandiera, ma in un crogiolo di emozioni e di riflessioni che si muovono sia durante che dopo l'evento, perché c'è bisogno di capire e meditare nel tempo, senza giudicare.

Non si deve assolutamente scivolare sul terreno strumentale di taluni che propongono di schierarsi a favore di una scelta "forzata" o di una scelta "coraggiosa", oppure di fazioni che a quel tempo e come in ogni tempo, ritenevano di fare la cosa giusta, senza accorgersi che, in realtà, facevano solo l'interesse politico ed economico del "potente" di turno. I latini dicevano "Caeci sunt oculi cum animus alias res agit.", ovvero: "Gli occhi sono ciechi quando la mente si occupa di altre cose", dunque, apriamo gli occhi.

Pasubio100anni con la ricerca dello scrivente, ha voluto restituire la dignità e l'identità troppo spesso negata, in un momento di memoria lungi da qualsiasi retorica, ai nostri caduti, a coloro che, più ingannati che convinti, sono dovuti partire nell'agosto del 1914 al servizio di un arrogante potere imperialista, per morire al fianco di altri compagni di sventura con i quali condividevano nient'altro che la stessa divisa e la stessa bandiera, dimenticati prima dal loro Impero e cancellati poi dal Regno dei loro figli. Si è voluto mostrar loro che oggi li ricordiamo a prescindere, con ogni più sentito affetto.

Per la prima volta sono stati letti i loro nomi nella loro terra, in un evento che è scivolato via nei momenti finali di viva commozione sulle note dell'Ave Maria di Schubert uscite dalla viola, dal violino e dal violoncello del TRIO BROZ che hanno davvero toccato le corde del cuore nei numerosi intervenuti, per una serata che rimarrà indelebile nella mente e nei cuori e dalla quale ci si è portati via un messaggio di pace.

In conclusione, ben venga questo centenario; occorre a me per fare la ricerca dei caduti; occorre agli altri questa manifestazione per conoscerne i loro nomi, scanditi come in una veglia nella quiete di una valle che appena un secolo fa appariva roboante di spari ed esplosioni.



Gruppo Alpini Vallarsa

Storie alpine

Gregorio Pezzato

Archiviata l'Adunata ed il Raduno Triveneto di Verona, il Gruppo ha ripreso la sua ordinaria attività. Pulizia del Cimitero militare di Anghebeni e della mulattiera dello Spil che porta a Monte Corno; pranzi o cene per gli ospiti della Casa di Riposo o per i bambini di Vallarsiland; partecipazione alla festa delle associazioni, a quella in onore di S. Teresa a Speccheri ed alla fiera di S. Luca. Poche cose, in apparenza, ma sostanziose, che hanno visto l'impegno pressoché esclusivo delle nostre Squadre A e B, divenute ormai, con l'esperienza, delle vere e proprie "macchine da guerra". A questa attività di routine si sono poi aggiunti alcuni momenti altamente significativi come il ricordo dei Caduti e di Coloro che non sono tornati al monumento di Raossi; la consegna di una targa ricordo al nostro socio più anziano e ormai ultimo fra i Reduci, Giulio Costa, in occasione della festa patronale della Costa; e la partecipazione al Pellegrinaggio Civile della Pace, che si è conclusa, dopo aver attraversato il Pasubio e i gruppi del Carrega e dello Zugna, a Rovereto. Una settimana dopo, a Tione, questo pellegrinaggio si fondeva idealmente con quello proveniente dall'Adamello ed un cero, racchiuso nel bossolo di un proietto da 210 mm, veniva consegnato al card. Re per essere deposto, come luce di Pace, sulla tomba di Giovanni Paolo II, il papa santo.

Intensa è stata anche l'attività culturale. Abbiamo collaborato con il Coro Pasubio per la realizzazione di una serata al Forte di Matassone, sfortunatamente guastata dalla piog-



gia, ma riscaldata dal calore delle note e da quello dell'amicizia; con il Gruppo degli Alpini di Montecchio Precalcino, cui abbiamo fornito del materiale da presentare ai ragazzi delle scuole; e con il Festival "Fra le Rocce e il Cielo", per il quale abbiamo realizzato una mostra dal titolo "La Vallarsa di Carta", apprezzata al punto da essere richiesta da diverse scuole, enti ed associazioni del Veneto e di alcune altre regioni italiane.

Consistente, in ultimo, è stato anche l'impegno con le scuole. Con i ragazzi del quinto anno dell'Istituto Fontana di Rovereto che hanno utilizzato le gallerie del Parmesan come terreno di esercitazione; con le classi quinte dei licei classico e scientifico di Feltre, che si sono divertite a scarpinare per la Valle alla ricerca della nostra Storia; con gli Ufficiali del



Comando del Gruppo Artiglieria Vicenza di Trento; e con i meravigliosi ragazzi delle medie di Lamon e Sovramonte che hanno passato con noi, ed in compagnia dei rispettivi Gruppi Alpini che li hanno accompagnati e con i quali ci siamo gemellati, una fantastica giornata.

Essendo ormai prossime le feste natalizie, desidero invitare tutti a Cumerlotti il 21 dicembre prossimo, per il tradizionale scambio di auguri. A chi non potrà essere presente, invece, auguro, a nome mio personale, del Direttivo e degli Alpini tutti, delle splendide feste ed un sereno 2015.

Gruppo Sat Vallarsa una “nuova” sede e tante attività

Claudio Rossaro

Siamo presto alla fine dell'anno, un anno molto importante per il Gruppo SAT Vallarsa.

L'importanza di avere “inaugurato” la sede per la seconda volta, a distanza di 19 anni dalla prima vera inaugurazione; una festa voluta da tutti, non solo dai componenti il direttivo, ma da tutti i soci che partecipano all'attività.

Il 31 agosto è stata pertanto una ulteriore presa d'atto che il Gruppo SAT c'è ed è attivo, al fine di operare per rendere compartecipi la maggior parte delle associazioni della nostra Vallarsa. Dal sindaco ed amministratori presenti, al parroco, al coro Pasubio che ha allietato il pomeriggio, a rappresentanti di molte associazioni, a tutti gli intervenuti.

La sede, pur non essendo terminati tutti i lavori, ora si presenta adeguata per potervi svolgere anche serate di interesse culturale, che metteremo in calendario dal prossimo anno. Ma non dovrà essere fine a se stessa, una sede deve essere utilizzata anche da chi la richiede per svolgervi attività adeguata. Un grazie di cuore ai soci, componenti i direttivi in primis, che hanno portato il loro aiuto, dai primi soci che agli inizi degli anni '90 hanno lavorato per erigere tale struttura, a coloro che nei mesi scorsi hanno permesso di terminare i lavori nei tempi previsti. Un grazie particolare per il socio Flavio Zoner che ha donato l'insegna posta sulla parte d'entrata ed il grande dipinto affisso all'interno. La denominazione della sede non è variata, ma nel giorno dell'inaugurazione sono stati ri-

cordati i soci fondatori Tullio Pezzato ed Ezio Campagna, che hanno già raggiunto le più alte Vette.

L'attività del gruppo è nel contempo proseguita nell'organizzazione delle gite, anche se purtroppo a causa del maltempo alcune non sono state potute effettuare; riscontro positivo hanno avuto la gita all'Arte Sella del 29 giugno; del 20 luglio con l'inaugurazione del sentiero che da Anghebeni porta alla selletta del monte Trappola, intitolandolo al socio Ezio Campagna; per questo nuovo sentiero prosegue l'iter per l'accatastamento e quindi la numerazione da parte della SAT Centrale. Altra gita che ha visto numerosi i partecipanti si è svolta il 6 settembre dal passo Pordoi al Passo Fedaia, al cospetto della parete nord della Marmolada.

Vi sono poi le manifestazioni di collaborazione con le associazioni della Vallarsa, con la ProLoco per l'escursione “Tra il gusto e preistoria”; con la biblioteca comunale per le passeggiate in compagnia anche dei bambini; con la partecipazione diretta al festival “Tra le rocce ed il cielo” e quindi con la presenza attiva nel comitato della “Fiera di S.Luca”.

Nel corso dell'anno si sono svolte anche le giornate dedicate alla manutenzione sentieri, oltre alla strada del Lancia e sentieri collegati, anche dei sentieri che circondano il monte Cornetto, ed infine la pulizia e manutenzione dei sentieri na-

turalistici A e B, sentieri molto facili che permettono ottime passeggiate nelle vicinanze di vari paesi della Vallarsa.

Qualche socio ha partecipato anche alla manutenzione di sentieri che competono direttamente alla sezione di Rovereto, alla quale siamo affiliati.

C'è stato il pranzo sociale e la castagnata e il pomeriggio alla casa di Riposo di Vallarsa a Raossi, cercando di allietare il pomeriggio a tutti gli ospiti ed ai loro parenti in visita; è una forma di vivere la Vallarsa assieme a tutti, non tralasciando nessuno; per questo faremo visita anche ai piccoli “ospiti” degli asili e della scuola prima delle vacanze natalizie.

Il gruppo SAT Vallarsa intende, con l'attività che svolge, far partecipi tutti gli abitanti della nostra cara Vallarsa, far capire che è necessaria la collaborazione fra le varie associazioni;

far giungere il messaggio che tutti si possono rendere utili, anche nelle piccole cose, basta così poco, solo un po' di aiuto reciproco.

Un Buon Natale a tutti ed un Felice Anno Nuovo

Excelsior



Schuetzenkompanie Vallarsa-Trambileno una stagione di lavoro

Luca Campagna

In questo suo primo anno scarso di vita, la nostra associazione si guarda indietro e prova a fare un consuntivo di quella che è stata la propria attività sul territorio e non.

E' stata una stagione impegnativa ma ricca di soddisfazioni. Abbiamo mosso i primi passi in mezzo ad un po' di diffidenza ma ben presto gli attestati di stima hanno iniziato ad arrivare numerosi tanto che i nostri iscritti simpatizzanti sono arrivati a più di 150.

Le nostre "uscite" in appoggio alle manifestazioni dei "cugini" di tutto il Tirolo sono state numerose; dall' Alpenregionfest a Niedendorf insieme ad altri 5000 Schuetzen in sfilata, alle rievocazioni e tributi alla

memoria dei soldati Trentini morti nella Prima Guerra Mondiale organizzati dalle Compagnie di Malè, Trento e Vezzano, e ancora a Trento per il centenario della partenza dei Kaiserjegher, e poi alla giornata per la rievocazione della Fortezza di Trento, alla riapertura del cimitero Austro-Ungarico dei Geroli, alle gare di Tiro a segno della Compagnia destra Ades e poi a quelle ufficiali del Bund a Cadine.

Abbiamo rievocato l'usanza Tirolese dell'accensione dei fuochi in occasione della Festività del Sacro Cuore nell'ultima domenica di giugno accendendo un "nostro fuoco" alle Porte di Trambileno. Quella notte la croce con il cuore alta 7 metri è

stata vista da tutta Rovereto fino a Villalagarina e Savignano.

Abbiamo curato la sistemazione del Cimitero di Guerra Austro-Ungarico di Boccaldo organizzando il 23 novembre ai Moscheri un convegno sulla grande Guerra e la difesa del fronte Tirolese.

Siamo impegnati in una difficile ricerca negli archivi di Stato di Vienna e nel Landesarchiv di Innsbruck di documenti inediti che riguardano la vita e le gesta della nostra Compagnia. Di gesta eroiche si tratta realmente, visto che abbiamo rintracciato i nomi di nostri padri e nonni che sono stati insigniti della medaglia d'oro al valor militare, ed ancora una d'argento e dieci di





bronzo e questi solo tra coloro che hanno combattuto direttamente contro gli Italiani in Vallarsa nel 1915. Chi l'avrebbe mai detto che in Vallarsa c'erano tutti questi valorosi?! Tra i numerosi ed interessanti documenti che emergono man mano, ci sono quelli che restituiscono dignità a nostri soldati vilipesi come è il caso del povero Cobbe Francesco Antonio di Zocchio, Kaiserschuetzen del LandsturmBaon, caporale guida impegnato nei furiosi combattimenti di Passo Buole. E ancora abbiamo recuperato le testimonianze a riguardo dei nostri soldati di Valmorbia impegnati in battaglia in maniera più che determinata sullo Spil contro gli Italiani per due anni e mezzo e con negli occhi le proprie abitazioni, vicinissime ma irraggiungibili o ancora quelle dei nostri Standschuetzen feriti gravissimi sul Zugna Torta che morendo in ospedale testimoniavano il proprio affetto per la propria terra occupata dagli Italiani. Insomma stiamo radunando una documentazione e una raccolta bibliografica davvero importante che ci piacerebbe un giorno poter racchiudere in una pubblicazione. Tutte questi documenti hanno indotto la federazione interregionale degli Schuetzen a ricordare e celebrare la Compagnia Standschuetzen di Vallarsa-Trambileno come una tra le più valorose tra quelle impegnate nella difesa dei propri confini nel 1915-1918. Per questo verrà donata una croce in bronzo a tutta la popolazione di Vallarsa a ricordo di quei loro

con la partecipazione delle varie associazioni combattentistiche Tirolesi ed Austriache.

A fine agosto abbiamo organizzato insieme all'associazione Sportiva di Trambileno una grande festa Tirolese ai Moscheri. Il successo e l'afflusso straordinario degli amici da ogni parte del Tirolo è andato al di là di ogni più rosea aspettativa nonostante Giove Pluvio si sia scatenato in modo esagerato.

Ed ancora abbiamo ricevuto la visita ufficiale di una folta delegazione del SudTiroler HeimathBund che ha visitato, soggiornato ed apprezzato la nostra Valle.

Per ultimo dobbiamo fare un accenno a quella che è stata l'attività più impegnativa dell'intero anno. La nostra compagnia ha riaperto ed attrezzato il "senter del Salto" che dal fondo di Val di Foxi sale fino in Cosmagnon e da lì in vetta ai Sogi a alla Lora. Abbiamo poi riaperto ed attrezzato il bellissimo sentiero di arroccamento Lora-Sogi con le sue 47 gallerie, e ancora abbiamo riaperto ed attrezzato la cresta sud del monte Corno con l'incredibile passaggio dell'argano con cui gli Italiani in guerra rifornivano Punta Alta intitolando il percorso a Bruno Franceschini ed infine in collaborazione con gli amici di Pasubio 100 anni abbiamo reso percorribili le prime linee austriache della "Pilosetta" con le sue trincee e vaste gallerie che dal forte di Pozzacchio conducono sul M.Spil. Per tutti questi percorsi molti di noi hanno lavorato fino a 20 giorni nell'arco della stagione consumando

"Padri". Nella primavera del 2015 si vedrà la sua posa ufficiale in valle

qualche cosa come 40 pieni di benzina per le motoseghe e posizionando 300 metri di cordini di acciaio e piantando circa 70 chiodi a pressione, il tutto interamente a spese della Compagnia. Durante la prossima estate verrà ultimato il lavoro di cartellonistica informativa e di segna-tura dei percorsi con i nostri colori bianco-verdi e subito dopo provvederemo ad inaugurarne ufficialmente la riapertura.

L'amministrazione comunale ci ha poi permesso di provare a strappare all'incuria e al passare del tempo il vecchio Casel di Valmorbia.

Speriamo di poterlo rendere di nuovo usufruibile alla popolazione ed in parte adibirlo a nostra sede ed a piccolo museo sull'attività casearia in Valle.

In primavera-inizio estate vorremmo anche organizzare una serata informativa in Vallarsa dove insieme ad un video sui nostri lavori in montagna e sulla nostra attività presenteremo il nostro costume storico che una apposita commissione Provinciale con a capo il Dr. Helmuth Rizzoli di Bolzano sta provvedendo a recuperare e contestualizzare con la storia della nostra Valle. Con l'occasione ci presenteremo così ufficialmente alla popolazione.

Nelle foto:

- *Il senter del Salto sulla sx e a ds. una parte del sentiero di arroccamento Lora-Sogi*
- *Alcuni componenti della Standschuetzen Kompanie Vallarsa. Tra loro con i gradi di Hauptman e Comandante della Compagnia si vede Eugenio Rossaro decorato con la Croce di guerra d'oro al valor militare. Al suo fianco un Tenente della Compagnia (probabilmente Campagna Antonio di Valmorbia) e poi Enrico Stoffella morto in combattimento sul Zugna il 16 agosto 1916 e Luigi Chiasera.*

Coro Pasubio

avere armonia anche assieme alle altre associazioni

Massimo Plazzer

Il coro Pasubio, come le altre associazioni, vive in modo attivo e intenso la propria valle e le sue attività sono legate alla Vallarsa, territorio di cui è orgoglioso portabandiera durante le sue trasferte e rassegne in Italia ed Europa. E come associazione, sapendo come funziona il mondo del volontariato dove ci si deve far su le maniche e dove spesso i volontari sono gli stessi che indossano una o più divise perché fanno parte di più gruppi, il coro Pasubio si è trovato volentieri a collaborare con le altre associazioni nella valle nella scorsa stagione. E diversi progetti sono in campo e si attueranno a breve per l'anno che sta iniziando.

Uno degli eventi che interesseranno la Vallarsa negli anni futuri sarà sicuramente il centenario della Grande Guerra e le celebrazioni ad esso legate. Specificando che il coro Pasubio non ha mai cantato solo "canti degli Alpini", come spesso popolarmente molti sono soliti fraintendere, bensì un repertorio popolare che pesca dalla tradizione della montagna tutta. Ci sono quindi canzoni di guerra, alcune antiche alcune moderne, miste a canzoni allegre o popolari che raccontano un territorio, un modo di essere, o semplicemente ci piacciono. Sicuramente non ci si chiude in semplici categorie da musicassetta di quelle che si trovano nei cestoni degli Autogrill al prezzo di 9,99 euro. Dare invece una particolare rilevanza a questa tragica pagina della nostra storia, in modo serio e coerente con lo spirito del nostro sodalizio è quello

che si è cercato e si sta cercando di fare in questo periodo.

Un lavoro iniziato in estate con l'organizzazione, assieme al fondamentale aiuto del Gruppo Alpini Vallarsa, della manifestazione "Il forte canta", che si doveva svolgere al forte di Matassone con visite guidate alle trincee e un concerto del coro che – a causa del cattivo tempo è stato trasferito nel teatro di S. Anna. Collaborare tra associazioni diverse ma importanti è infatti una cosa bella, rende più semplice il lavoro ad entrambi i gruppi e dà una soddisfazione maggiore, oltre che un risalto importante.

Collaborazione con le associazioni e le realtà della valle nel corso dell'estate c'è stata anche con il concerto presso l'albergo Alpino di Camposilvano per l'educational dedicato alle Valli del Leno con i blogger e i giornalisti turistici. E ancora, a fine agosto per l'inaugurazione del ristrutturato casino di Bersaglio sede della Sat di Vallarsa, con la quale permane la collaborazione nata venticinque anni fa. Per non parlare della Fiera di San Luca, manifestazione organizzata dalle associazioni della valle, per la quale il coro oltre ad essere protagonista della parte di preparazione, realizza anche la rassegna di San Luca appuntamento ormai tradizionale.

Nel corso dell'autunno il coro ha



cantato anche a Valli del Pasubio per la rassegna del coro Sojo Rosso prima di dedicarsi alla preparazione degli eventi natalizi. L'inverno infatti vedrà il coro diretto da Ivan Cobbe protagonista al consueto concerto di Natale, il 26 dicembre a Parrocchia, ma anche a Ponte Arche il 3 gennaio, con brani classici e alcune novità.

E per parlare di eventi legati al centenario della Grande Guerra e di collaborazione tra associazioni, diamo un piccolo sguardo al 2015. È iniziata una collaborazione con Tra le rocce e il cielo per la realizzazione di uno spettacolo al quale parteciperà anche il nostro coro con alcune canzoni. Mentre legata alla guerra ma soprattutto alla pace è l'ultima canzone del maestro Ivan, "Il suono della memoria" che con poche parole e una sapiente cucitura di note al posto giusto parla nel modo giusto di quello che lasciano le guerre e della grande importanza del ricordare e del continuare a trasmettere la storia perché non vada perso il suono della memoria e non si ripetono tragedie come sono le guerre.

Ass.Culturale “Costumi Valli del Leno” Da San Colombano alla Baviera

Arthur F. Stoffella

Oltre tremila persone hanno applaudito, ammirando i nostri costumi nell'ambito del raduno dei gruppi folcloristici bavaresi. Mentre i 100 scalini scavati nella roccia, l'antica “scala santa” che in nostri avi percorrevano in pellegrinaggio e che conducono alla chiesetta di San Colombano, sono stati la nostra meta in occasione della Santa Messa nell'ambito della tradizionale “festa di chiusura”. Questi sono stati, senza ombra di dubbio, i due maggiori eventi dell'Associazione Culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbar” nel corso dell'anno, partendo dall'ormai appuntamento fisso, la Festa del Corpus Domini presso la Chiesa Arcipretale di Vallarsa, una festa particolare che quest'anno è stata significativa per due novità:

Da una parte l'esibizione di antichi balli popolari che le nostre coppie hanno imparato ed egregiamente eseguito insieme alla Volkstanzgruppe Auer (Gruppo di danza popolare di Ora) con il loro presidente Hansjörg Job, il quale nel suo saluto, anche in qualità di membro del direttivo della Federazione provinciale, ha espresso la sua soddisfazione per il successo.

Dall'altra parte i discorsi, carichi di sprono, inerenti la nostra cultura cimbra da parte di due vecchi massimi esperti: Vito Massalongo, Presidente dei XIII Comuni Cimbri della Lessinia, e Andrea Nicolussi Golo dell'Istituto Culturale Cimbro di Lu-

sèrn. Altro evento importante è stata, appunto, la trasferta in Baviera, su invito del Presidente dei Gruppi Costumi Bavaresi, Max Bertl, alla scoperta delle proprie radici cimbre, partecipando al raduno annuale di tutti gli oltre 150 gruppi bavaresi, che quest'anno si è svolto a Trauchgau, nelle montagne dell'Allgäu. A dare un caloroso benvenuto è stato lo stesso presidente Bertl, il quale già presente l'anno scorso in occasione della presentazione ufficiale dei nostri costumi in Vallarsa, gli aveva definiti “i costumi più meridionali bavaresi”. Applausi lunghi e fragorosi hanno accompagnato il nostro Gruppo sia per le vie del paese, sia sul palco nel grande teatro tenda con oltre tremila partecipanti, tutti rigorosamente in costume.

La trasferta è stata anche l'occasione della prima uscita con la grande bandiera della nostra associazione, realizzata dal giovane artista Luigi Stedile di Puechem in Terragnolo. Sulla bandiera sono rappresentati i fiori simboli delle ns. montagne e il patrono delle Valli del Leno, San Colombano.

Appunto San Colombano, all'imbocco della Vallarsa, la chiesa più antica nelle Valli del Leno, dove i nostri antenati fino alla fine dell'Ottocento, si recarono in pellegrinaggio in situazioni di siccità, è stata la meta di un altro importante evento. La chiesetta, conosciutissima e collocata al terzo posto nella classifica dei sette edifici più isolati al mondo,



è dedicata al Santo di origini nordiche, onorato dai nostri antenati cimbri che hanno dissodato le sponde vallive attorno al Leno. San Colombano, infine, è stato il Santo protettore dei carrettieri di Vallarsa, come ricorda Don Antonio Rossaro nella sua poesia del 1910.

1. Il Gruppo presso la chiesetta di San Colombano, patrono dei nostri antenati nonché dei famosi carrettieri di Vallarsa.
2. La prima esibizione di balli popolari da parte delle coppie del Gruppo, insieme a quelle del Gruppo di Ora.
3. Il Gruppo sul palco in occasione del raduno in Baviera con oltre tremila partecipanti.

Movimento Pensionati tanti incontri e appuntamenti

Sono molte le iniziative che nell'arco dell'anno le diverse associazioni, circoli e gruppi esistenti in valle propongono. Un calendario fitto di appuntamenti è anche quello del Movimento Pensionati, anche se, forse quelli più significativi sono la "Festa del Pensionato" e la "Fiera di san Luca". Come non notare il fermento e il via vai nella nostra sede in occasione dell'appuntamento estivo dedicato ai nostri soci e simpatizzanti? E chi non ha mai avuto modo di visitare il ricco mercatino che impegna tutti gli anni le nostre signore e con cui siamo presenti alla tradizionale Fiera d'ottobre?

Ma sono numerose le proposte che mensilmente, il Direttivo dell'Associazione si impegna a presentare ai propri soci. Alcuni sono appuntamenti ormai fissi, come la visita agli Ospiti della Casa di Riposo, di cui siamo particolarmente orgogliosi e che proponiamo a chiunque voglia prendervi parte. Raossi è situata al centro della valle, ed è un percorso obbligato: a ciascuno di noi capita di passare davanti alla struttura che ospita tanti nostri amici. Una volta li incontravamo nelle strette delle nostre frazioni, scambiavamo qualche parola davanti alla fontana o alla chiesa del paese; perché non cogliere l'occasione per fermarci a salutarli? Alle volte basterebbe una visita anche solo per scambiare un saluto, una parola, un sorriso, un abbraccio; sono occasioni che arricchiscono sia chi vi prende parte sia chi la visita la riceve. Sono opportunità che ci permettono di rinsaldare e rinforzare ancora di più i legami che contraddistinguono la

nostra comunità.

Quando la stagione lo permette, proponiamo escursioni naturalistiche "alla scoperta degli angoli nascosti della nostra valle", ripercorrendo sentieri noti o meno e teniamo vivo il legame con il nostro territorio ritrovandovi scorci caratteristici.

Proponiamo inoltre anche incontri "a tema", ricchi di argomenti: dal culturale al religioso, che offrono l'opportunità di confrontarsi, commentare i filmati, eseguire piccoli lavori manuali, occasioni per mantenere vivo il nostro patrimonio culturale e i nostri valori.

Molto graditi sono anche gli appuntamenti mensili del "pranzare insieme" che rappresentano una piacevole rivalutazione delle nostre

tradizioni culinarie trentine.

Gli appuntamenti sono molti e diversificati, ma il vero "motore" di tutte le iniziative sono tutti i Soci che si impegnano attivamente per la buona riuscita di ciascun evento. E' lo spirito di iniziativa e il senso di appartenenza che arricchisce le attività e rinforza i legami che gravitano all'interno e attorno all'Associazione. E' sempre bello ritrovarsi e unire le forze per organizzare tutto questo e nonostante questo risulti a volte impegnativo, terminata una iniziativa ci si ricarica subito per lavorare intensamente per quella successiva.

Questo è il "Movimento Pensionati" che augura a tutti i lettori un Buon Natale e un sereno inizio del nuovo anno.

CIRCOLO LAMBER - PISTA DI PATTINAGGIO

APERTURA DOMENICA
14 DICEMBRE 2014
DALLE ORE 14.00

CON ARRIVO DI
SANTA LUCIA
DALLE ORE 15.00

TUTTI I SABATI e DOMENICHE
dal 14 dicembre 2014
a febbraio 2015
orario dalle 14.00 alle 18.00

WEEK END

Dal 26 al 30 dicembre
e dal 1 al 6 gennaio 2015
aperto dalle ore 14.00 alle 18.00

Martedì 6 GENNAIO ore 18.00
DEFANA SUI PATTINI
con animazione per bambini

Domenica 1 FEBBRAIO ore 17.00
FESTA DI FINE STAGIONE
con spaghetti alla Lamber e tutti

si organizzano corsi di:
PATTINAGGIO
per maggiori informazioni
scrivi a filippolamber@ing.it
o telefona al numero 347 717835

PREZZI

BAMBINI euro 5,00
ADULTI euro 6,00
Noleggio pattini euro 2,00

APPUNTAMENTI
STABILIMENTO

BAMBINI euro 30,00
ADULTI euro 35,00

Nel giorni 20 dicembre
e 5, 10, 17, 24 gennaio
sono disponibile
gratuitamente
un maestro di pattinaggio
dalle ore 15.00 alle 17.00



www.circololamber.it

Camposilvano è... ripercorre la storia del paese

Alessandra Rigon

Riprendendo il discorso interrotto nell'articolo pubblicato nel numero precedente di Vallarsa Notizie, ci auguriamo che tutte le iniziative estive delle varie associazioni abbiano avuto un buon fine. Noi di Camposilvano è... quest'anno abbiamo avuto un incontro emozionante con l'Associazione di Velo Veronese "Le Falie", con la quale è stato organizzato il primo Cammino di Silvano sulle tracce della leggenda che lo studioso e ricercatore paleontologico Attilio Benetti raccolse nel libro "Da Silvano a San Carlo".

Si narra che un antico progenitore cimbri, Silvano appunto, partì dallo Jutland, nella penisola danese, per scendere verso il "paese del sole". Arrivato in Vallarsa avrebbe fondato Camposilvano e poi, risaliti gli impervi sentieri del Carega e giunto tra i pascoli e le faggete della Lessinia, avrebbe fondato un secondo Camposilvano, quello di Velo Veronese, paese Natale dello stesso Benetti.

In suo ricordo e secondo lo spirito della leggenda, il coro La Falìa, nella figura di Alessandro Anderloni, ha organizzato una camminata con percorso in senso inverso dell'antico tragitto, lungo un tratto del sentiero europeo E7 con partenza da Camposilvano Veronese, arrivo a Campogrosso con ristoro e S. Messa sotto la Sisilla alla quale ha partecipato pure Bepi De Marzi

con i suoi Crodaioli, e poi finalmente il gemellaggio con la nostra comunità.

Gran parte di questo percorso, per mille metri di dislivello, sarebbe stato fatto appunto lungo il sentiero E7, che parte dal Portogallo e arriva in Grecia, ma purtroppo sabato 28 giugno la giornata era piovosa e non è stato possibile fare la camminata. Ma l'incontro è avvenuto ugualmente, molto emozionante. Abbiamo accolto i nostri ospiti nella struttura del parcogiochi, abbiamo cenato assieme, eravamo una novantina, e con la collaborazione di tutti c'è stato il gemellaggio dei due paesi Camposilvano.

E così, cari amici lettori, ora sappiamo perché il nostro paese ha questo nome. Leggendaro, logicamente.

Per la nostra associazione questo è stato un incontro importante, che ha dato inizio a un rapporto di amicizia e senz'altro di continuità.

Per quanto riguarda le nostre iniziative, la festa della Ganzega ha avuto successo anche quest'anno, ed ora pensiamo ad organizzarci per accogliere in gennaio la Befana.

Vogliamo ricordare due carissime persone che tanto amavano il nostro paese e che purtroppo non sono più con noi. Un saluto a Emma Carollo e a Maurizio Grandi.



ProLoco Vallarsa tra innovazione e tradizione

Stefania Costa

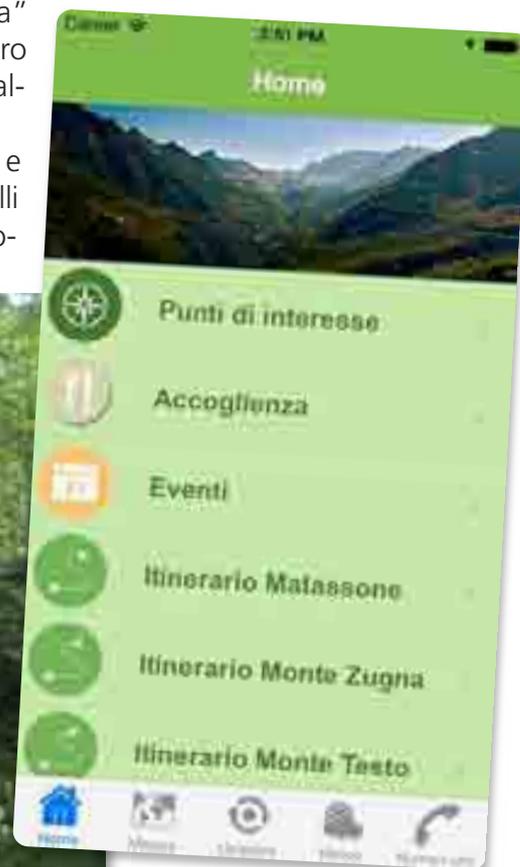
Anche quest'anno Tra gusto, natura e preistoria ha avuto un buon successo. L'escursione naturalistica gastronomica è partita da Speccheri. I partecipanti, divisi in gruppi hanno camminato fino alla Val Gerlano, alle Giare Larghe, a Obra da dove poi si è tornati a Speccheri. Lungo il percorso non sono mancati gli interventi sulla natura, la geologia, la storia della nostra valle e i prodotti tipici del territorio che sono state gustati in tappe gastronomiche. In alcuni punti i bambini hanno potuto fare una vera ricerca pratica di tracce preistoriche.

Non possiamo che ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione: Marco Avanzini, geologo del Museo che collabora alla manifestazione dalla sua prima edizione, il Gruppo Sat Vallarsa, il Comitato frazionale Obra, Pasubio 100 anni, l'associazione La Primula, il Custode Forestale e il Comune.

Quest'anno la ProLoco Vallarsa ha creato una app pensata per far conoscere la Vallarsa ai turisti. Grazie all'applicazione, sviluppata nelle versioni per android e iphone, dal proprio smartphone si potrà rimanere aggiornati sugli eventi in valle, si potrà avere una breve descrizione delle cose da visitare, le indicazioni per percorrere alcuni sentieri e le informazioni e contatti dei luoghi dove mangiare e dormire. Ottimo strumento turistico può essere utile anche a chi vive la valle tutto l'anno. Vi invitiamo a scaricare la app "In Vallarsa" che potete trovare sul nostro sito internet www.prolocovallarsa.it. È gratuita.

Per festeggiare il Natale, e come spinta a rendere più belli i nostri paesi, la ProLoco pro-

pone il concorso "L'albero di Natale più bello". Possono partecipare tutte le persone che in Vallarsa adobbano un albero in un posto pubblico o aperto al pubblico. Speriamo partecipiate numerosi.



Spazio Elementare

uno spazio fisico e mentale in costruzione

Marco Malossini
e Carolina De La Calle Casanova

IL LUOGO E IL SUO RINNOVAMENTO: UN REPORT SULLO STATO DELL'ARTE E GLI AUSPICI PER IL FUTURO PROSSIMO.

Lo spazio della Scuola Elementare di Valmorbia, datici in gestione oramai quasi un'anno fa sta avanzando nel suo rinnovamento, anche se lentamente!

Abbiamo concluso la fase di pulizia delle prime 3 stanze. Al piano terra, dove una volta ci doveva essere la sala mensa e la cucina, abbiamo semplicemente ritenteggiato, inserito una cucina nuova e abbiamo rifatto il pavimento con una semplice gettata di calce rossa. La cucina è stata fornita da Andi Stefo, membro attivo dell'associazione, grazie alla sua buona volontà nel riciclo. La fortuna volle che i film panettone, fatti in Provincia con De Sica and company, nel quale Andi ha collaborato, avrebbe letteralmente gettato via una cucina in perfette condizioni. Oggi per fortuna questa cucina è entrata nella scuola e speriamo di attivarla completamente negli scarichi e in tutto il necessario quanto prima. Nella sala, dove teoricamente i bambini mangiavano abbiamo ritinteggiato gli infissi, anche se speriamo di poterli cambiare, perché l'umidità è assai rilevante.

Al piano superiore abbiamo curato il restauro degli infissi come una manutenzione ordinaria, cam-

biando i vetri, tentando di mantenere quanto più possibile l'estetica della scuola nel rispetto dello spirito austrungarico di questi edifici dell'epoca di Maria Teresa d'Austria. Tutti gli infissi sono stati curati cambiando il vetro con uno spessore più consono (4mm) e per farlo abbiamo dovuto consolidarli. L'operazione che apparentemente non ha portato molti cambiamenti estetici ci è costata molto tempo che con la forza di volontà di Ilaria, Massimo, Davide e molti altri siamo riusciti a portare a termine.

Speriamo di poter entrare ora in una seconda fase, grazie al contributo straordinario di 30.000 euro del Comune, nel quale dovremmo mettere a norma l'impianto elettrico, gli scarichi e l'acqua potabile. Vorremmo fare anche qualche ra-

gionamento di consolidamento strutturale del sottotetto e del sistema di maltapaglia che come molti sapranno è crollato molti anni fa, ma tutto dipenderà dalla nostra capacità di risparmiare e razionalizzare la spesa! La speranza è di rimettere in sesto un edificio che rimarrà sempre patrimonio culturale tangibile e intangibile della comunità e per la quale ci proponiamo di essere dei custodi, nella volontà di aprirlo sia agli interessi di condivisione della Vallarsa che a quelli esterni per attrarre persone con eventi anche dalla Vallagarina, dal Trentino, dall'Italia e perché no, senza smettere mai di sognare, dall'Europa.

IL TEATRO E' DI TUTTI

Si è conclusa felicemente nel





Un mese di novembre la prima Rassegna Autunnale di Teatro al Teatro Sant'Anna di Vallarsa organizzata da Associazione Elementare in collaborazione con il Comune di Vallarsa.

La Rassegna che ha avuto un'ottima frequentazione di pubblico era caratterizzata per l'unione di spettacoli trazionali e innovativi offrendo così alla cittadinanza nuove proposte e visioni culturali; dallo spettacolo "Più busie che poesie" della nota attrice trentina Loredana Cont alla Commedia dell'Arte Italiana con la compagnia Zorba di Milano, passando da un classico, come la storia di Figaro di e con l'attore roveretano Federico Vivaldi.

Una piccola manifestazione che voleva rendere aperto e popolare il teatro ai più, dai giovani ai più anziani, accogliendo non solo il pubblico come un singolo spettatore bensì ascoltando le loro opinioni e desideri. Tentativo che è stato molto apprezzato dal territorio, dati i risultati del questionario popolare fatto compilare a più di 200 spettatori.

"Qual è il teatro che vorresti nella tua valle?" Era l'interrogativo e l'obiettivo principale del questionario, che attraverso 10 semplici domande, lo spettatore poteva dare non solo la propria opinione sullo spettacolo visto quella sera, bensì spiegare che tipo di attività culturale voleva vedere o fare nel proprio teatro in Vallarsa. Un primo passo questa indagine di Ass. Elementare per creare una programmazione all'interno del Teatro Sant'Anna che sia costruita non solo dalle proprie visioni, ma dalle idee e proposte dei cittadini, per un teatro che risponda alle necessità del territorio. Un teatro che possa diventare, in futuro, di tutti.

Iniziativa fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale di Vallarsa, ci si augura ora di poter rispondere con azioni concrete e proposte culturali a tutte le necessità e volontà dei cittadini: alcuni privilegiano il teatro per ragazzi, altri vogliono sperimentare il palcoscenico attraverso dei corsi di formazione, i più suggeriscono una programmazione variegata dove poter assistere a diverse proposte in continuità. L'avventura continua, così come il dialogo con l'Amministrazione Comunale da parte di Ass. Elementare allo scopo di dare una nuova vita al teatro insieme.

Si coglie dunque l'occasione con questo articolo per coinvolgere tutti coloro che per diversi motivi non hanno potuto frequentare questa prima alzata di sipario o che nelle sere della rassegna non avevano chiare le idee. Non importa, non è mai tardi!

Mandateci una mail con le vostre proposte, suggeriteci cosa volete nel vostro teatro: teatro@spazioelementare.it oppure venite a trovarci allo Spazio Elementare in Valmorbida.



Il Tucul un altro anno di traguardi e impegni

Marta Stoffella

Si chiude con grande soddisfazione anche questo anno di volontariato in Eritrea. Importanti i traguardi raggiunti, quali la conclusione ed inaugurazione del grande impianto idrico di Gizgza e la realizzazione della casa dei volontari di Feledareb.

Altrettanto importanti gli impegni prefissi e già in piena fase di realizzazione: l'acquedotto che servirà la popolazione di Keren (50.000 abitanti) e l'asilo del villaggio di Emni Tselim. Due importanti progetti da anni richiesti dalle comunità locali perchè a favore di popolazioni molto numerose e di diverse estrazioni sociali e religiose. Interventi voluti da tanti, al servizio di tanti.

Il morale dell'Associazione è alto, anche grazie alla tappa raggiunta quest'anno: 20 anni di cooperazione allo sviluppo quale obiettivo che stiamo nel tempo raggiungendo tutti insieme. 20 anni di associazionismo gratuito e senza distinzioni, 20 anni di fatiche ma anche di grandissime soddisfazioni.

L'asilo di Emni Tselim andrà ad aiutare le moltissime famiglie del villaggio, le donne potranno lasciare i loro figli e dedicarsi al lavoro in casa o fuori, provando in questo modo ad aumentare il minimo reddito familiare ad oggi percepito. Avranno un aiuto enorme anche nell'educazione dei figli, che impareranno a stare insieme e riceveranno la prima istruzione. Già delle squadre di volontari si sono recate in Eritrea que-

st'autunno per iniziare il progetto, che si conta di ultimare entro la primavera del prossimo anno.

Raggiungere l'istruzione primaria universale, questo il secondo degli otto obiettivi del Millennio. Proprio al fine di perseguire questo obiettivo anche la nostra Associazione si sta impegnando affinché le famiglie di questo villaggio possano mandare i loro figli a scuola, a cominciare dalla scuola materna dai 4 ai 7 anni. Qui i bambini potranno già imparare a leggere e scrivere, ma soprattutto potranno ricevere i primi stimoli verso l'alfabetizzazione.

Circa 75 milioni di bambini in

tutto il mondo ancora non frequentano la scuola elementare, e quasi la metà non ha mai ricevuto alcun tipo di istruzione. In moltissimi casi frequentare la scuola materna rappresenta una spinta per le famiglie per poi iscrivere i figli anche alla scuola elementare, grazie ai risultati visibili nell'educazione dei figli già ottenuti durante gli anni dell'asilo.

È per questo motivo che il Tucul, assieme al partner locale, si sta impegnando nella realizzazione dell'asilo ad Emni Tselim, per cercare cioè, nel nostro piccolo, di agevolare in tutti i modi l'educazione scolastica anche in questo piccolo fazzoletto di terra del Corno d'Africa.



Il “Presepio Vivente” ... magia del passato

Giusy Daniele

È ormai il 6° anno che i residenti delle frazioni Valmorbiana, Tezze, Dosso, Zocchio insieme a tanti altri volontari e al Centro Studi Museo Etnografico realizzano il “Presepio Vivente”.

Un evento nato su iniziativa del Centro Studi al fine di valorizzare il nostro territorio e con l’obiettivo di coinvolgere i residenti di Vallarsa nell’organizzazione delle manifestazioni promosse dal Museo Etnografico.

Con il passare degli anni, la manifestazione è diventata una peculiarità di Valmorbiana e che, ormai, si aspettano tutti.

Ma l’evento, meraviglioso e sempre d’effetto, nasconde dietro di sé tanto lavoro.

Al Museo spetta il compito di coordinamento, di pianificazione, di organizzazione degli incontri con i residenti, di richiesta dei permessi amministrativi e di creazione dei co-

stumi.

I residenti provvedono all’allestimento delle scenografie, all’illuminazione del paese e alla sistemazione degli animali.

Ed ecco che tutti insieme, con straordinaria capacità organizzativa, ci regalano due ore di autentica magia.

Ci sono gli angioletti, i pastori, gli zampognari, la Sacra Famiglia, i Re Magi, Re Erode, le guardie, la chiromante, l’esattore delle tasse.....

un intero paese trasformato in un borgo di centinaia di anni fa.

Ovviamente non manca un punto di ri-



storo dove gustare una cioccolata calda con una fetta di panettone.

Il “Presepio Vivente” è speciale perché riesce a trasmettere tante emozioni e stupore: come si usa dire “ti lascia a bocca aperta”!

Questa magia è possibile grazie all’enorme disponibilità e buona volontà degli abitanti delle quattro frazioni e dei tanti volontari, che sono sicuramente orgoglio per la nostra comunità.

Dunque a tutti loro giunga un grazie speciale perché ogni anno ci danno la possibilità di fare un tuffo nelle nostre tradizioni.

Tra le rocce e il cielo

Il clima protagonista

Sono stati i cambiamenti climatici i grandi protagonisti del festival "Tra le rocce e il cielo 2014".

Non solo l'incontro con il meteorologo Luca Mercalli – noto per la sua partecipazione alla trasmissione televisiva *Che tempo che fa* – è riuscito a far accorrere, nonostante il clima assolutamente poco estivo, un folto pubblico di interessati e curiosi, ma anche il convegno "Abitare la montagna che cambia. Dai mutamenti climatici ai nuovi modi di vivere i territori alpini" ha avuto successo.

La montagna – ha spiegato Mercalli – è da sempre un territorio difficile e sensibile ai cambiamenti climatici. Chi vive in montagna sa abitare un territorio estremamente ricco di bellezza e risorse ma anche di difficoltà. La montagna deve saper tornare ad esportare la propria esperienza, in modo da ribaltare questa insana tendenza che



negli ultimi anni ha portato ad acquisire stili di vita nati nelle metropoli e dannosi per l'equilibrio delle risorse. Deve quindi saper tornare ad essere scuola, culla delle scoperte del risparmio energetico, applicando le nuove tecnologie e le possibilità contemporanee.

Ma non di solo clima si è parlato nella quattro giorni della manifestazione organizzata dall'associazione culturale Tra le rocce e il cielo in partnership con Accademia della mon-

tagna del Trentino. Nel convegno "Identità in bilico. Narrare il mondo con gli occhi delle etnie respinte" è stato affrontato lo spinoso tema del rapporto conflittuale stato nazione - identità etnica minoritaria. E lo si è fatto grazie ai rap-

presentanti delle minoranze dell'arco alpino, ma anche grazie ad un armena, a una tedesca boema e a un ex monaco tibetano. La relazione tra uomo e natura è stata trattata dagli spettacoli e dalle mostre di associazione elementare "La via dei Mulini". Mostre, film, uscite sul territorio, tavole rotonde e spettacoli si sono concentrati sul centenario della Grande Guerra.

Il Festival ha funzionato grazie al lavoro staff di persone giovani che per mesi si dedica ai quattro giorni della manifestazione e a tutte le associazioni della valle che hanno contribuito in diversi modi alla buona riuscita dell'evento: Circolo Lamber, Museo della civiltà contadina, Pasubio 100 anni, il Gruppo Sat, Associazione Elementare, gli Alpini e la ProLoco.

E mentre già si lavora alla prossima edizione di "Tra le Rocce e il cielo" da parte dello staff va un ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato al festival, dai relatori ai curiosi, che hanno reso grandi questi giorni di fine agosto passati in Vallarsa.





Fiera di San Luca Tanto sole e partecipazione

Luciano Pezzato

Se non si fossero guardati i boschi ormai con i colori dell'autunno inoltrato si poteva dire una giornata primaverile quella che ha accompagnato la XXVIII Fiera di San Luca.

Tanta soddisfazione per il Comitato Organizzatore e per tutte le numerose associazioni che hanno lavorato sodo nei giorni precedenti per preparare i loro stand, ma che assieme alle bancarelle degli artigiani e produttori locali, hanno contribuito all'allestimento della Fiera.

Le castagne e il vin brulè della SAT, i gustosi piatti tradizionali del Tucul e degli Alpini, i prodotti tipici e artigianali della Vallarsa sono stati come sempre molto apprezzati, tanto che alla sera tutti avevano esaurito le loro scorte.

Come nelle edizioni precedenti, la Fiera si è aperta il sabato mattina con la ormai consueta mostra Mili-

taria Collezionisti all'ombra del Pasubio e nel pomeriggio i bambini si sono divertiti con la lettura di leggende trentine e laboratorio. Al termine tutti hanno gustato la merenda offerta dal Gruppo Sat.

La serata è proseguita con la preparazione del formaggio gustato poi con la polenta preparata dagli Alpini e dall'asta della legna.

A conclusione, nella chiesa arcipretale, c'è stata la rassegna di canti della montagna con la partecipazione dei cori: Amici della Montagna di Origgio (VA), Dolci Note di Recoaro e Pasubio di Vallarsa.

Alla domenica, dopo l'arrivo degli allevatori, alle ore 10 la celebrazione della S. Messa e subito dopo la benedizione degli animali.

Molto apprezzata la degustazione del bianco di San Luca che il Comitato Organizzatore ha offerto davanti al palco dove per tutto il giorno si è esibita l'Orchestra "Avanti & ndrè".

La giornata è proseguita piacevolmente, la gente si è aggirata fra bancarelle e cucine allestite per preparare i piatti che data la bella giornata, hanno potuto tranquillamente consumare all'aperto fino a sera.



Us Vallarsa attività per tutti



Matteo Rossaro

Nel secondo semestre del 2014 l'attività dell'Unione Sportiva Vallarsa è stata caratterizzata da una grande varietà di corsi ed eventi sportivi.

Il 15 maggio 2014 l'Unione Sportiva Vallarsa ha organizzato la seconda edizione della **Vallarsa Crono bike**, una bicicletata a cronometro il cui percorso quest'anno aveva



partenza e arrivo al campo sportivo di Raossi. Sul tracciato, di 15 km circa in parte su strada e in parte su sentieri messi in sicurezza dai volontari dell'U.S. Vallarsa – e controllato anche da Polizia Locale e Orsa Maggiore – si sono alternati quattordici cicloturisti e cicloamatori esperti. Molti i ciclisti premiati, con premi dedicati o gadgets offerti dagli sponsor. Il pranzo è stato preparato dallo staff dell'U.S. Vallarsa con il supporto del Comitato Risotto Foxi, ed è stato servito ai soddisfatti partecipanti al termine della gara.

Sabato 31 maggio 2014 l'Unione Sportiva Vallarsa, in collaborazione con il Museo della civiltà contadina di Vallarsa, ha organizzato un pomeriggio dedicato ai **giochi di una**

volta, per bambini dai 6 ai 16 anni. Ben 22 bambini si sono cimentati in un circuito approntato dai volontari dell'Associazione sotto la sapiente guida di Renato Gazzini e Maurizio Zamboni, che hanno ricreato alcuni giochi ormai caduti in disuso, come il cerchio. La gimcana iniziale prevedeva una serie di "prove" che i bambini hanno svolto a squadre mentre lo staff li cronometrava: corsa su un piede solo, infilare un filo in un ago, addentare il frutto nella bacinella, camminare sui mattoni, trasportare una bilia in equilibrio su di un cucchiaino percorrendo un percorso a ostacoli. Al termine, i bambini si sono rinfanciati con la merenda offerta dalla Famiglia Cooperativa di Raossi, per poi tornare a scorrazzare e giocare sul campo di



calcio del Vallarsa, trasformato per l'occasione, in un gigantesco parco giochi.

Il 14 e 15 giugno 2014 si è svolta la seconda edizione del **TORNEO DI CALCIO E PALLAVOLO**. Sette squadre – per un totale di cento atleti circa – si sono confrontate, in due gironi tutti contro tutti, nei due



sport. Le squadre, di composizione mista, anche in virtù della regola che prevedeva un minimo di due componenti di ambo i sessi sempre in campo, si sono affrontate sul verde campo soleggiato, ed hanno dato prova del fatto che non vi sono sport ad esclusivo retaggio maschile o femminile. Il fatto che le squadre fossero miste ha anzi creato dei preziosi momenti di divertimento ed entusiasmo, moderando l'agonismo a beneficio dello spirito di squadra.

Il 29 giugno 2014 l'Us Vallarsa, in collaborazione con l'Associazione "Camposilvano è", ha organizzato un **TORNEO DI BOCCE A COPPIE** all'Albergo Alpino di Camposilvano. La manifestazione ha visto la parte-



cipazione di 16 coppie, di età e livelli disparati, che si sono messe in gioco cimentandosi in una sempre verde disciplina. La giornata è stata caratterizzata dal simpatico susseguirsi di bocciate e accosti: le coppie più giovani hanno messo nel sacco i più supponenti anziani, e quelle più esperte hanno fatto man bassa dei premi. Il pranzo è stato offerto dalle due realtà associative.

Il 27 luglio 2014 ha avuto luogo una gita sui **SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA IN MOUNTAIN BIKE**: una decina di adepti della



MTB si sono inerpicati sui sentieri del Monte Pasubio, attraversando le zone degli scontri bellici tra Italia e Austria.

A fine luglio 2014 la **SQUADRA DI CALCIO A UNDICI** è ripartita con nuovi innesti e rinnovata voglia



di vincere, oltre che da una nutrita componente di valligiani. La squadra, allenata da Romano Marzari, ha prima partecipato alla Coppa Provincia e poi affrontato il campionato di

2^a categoria provinciale, stagione 2014-2015. Attualmente è posizionata a metà classifica del proprio girone. In occasione delle partite giocate in casa è stato lanciato, per la prima volta, il progetto di celebrazione del terzo tempo. Il Progetto - con il patrocinio del Comune di Vallarsa, la collaborazione di Famiglia Cooperativa di Raossi di Vallarsa, ed il sostegno di Cantina Vivallis - prevede che al termine di ciascuna gara disputata a Raossi, i giocatori di entrambe le squadre, dismessi i panni da avversari, si intrattengano per socializzare facendo merenda assieme, accompagnati dai propri tecnici e dirigenti.

I corsi di **GINNASTICA DOLCE** sono ripresi, al termine dell'estate, e sono tutt'ora in corso presso la Scuola elementare "F.Cavallin" di Raossi. I corsi si svolgono due volte a settimana e sono dedicati agli



over 60 (mobilità articolare e mantenimento globale, socializzazione) e contano 15 partecipanti circa.

Chiunque sia interessato all'attività, può presentarsi direttamente in palestra il martedì o il giovedì dalle 9 alle 10, con la possibilità di partecipare gratuitamente ad una lezione di prova.

Il 15 agosto 2014 è tornata la rinnovata sfida fra **SCAPOLI E AMMOGLIATI**. Spalti gremiti per la tenzone nata nel 1970, prima ancora della realizzazione della moderna



struttura esistente. L'U.S. Vallarsa, con il contributo di Raossi Iniziative, ha rilanciato la sfida. Oggi come allora, dopo la processione della Madonna dell'Assunta, i vallarseri si sono ritrovati al campo sportivo. Le squadre sono state definite con i dovuti aggiustamenti dettati dal fatto che la distinzione fra scapoli e ammogliati non è più così netta. Definite le liste dei giocatori, con i relativi soprannomi, è incominciata la sfida: l'età dei giocatori era ricompresa fra i 20 e i 70 anni. Alla fine di un equilibratissima partita, gli ammogliati si sono imposti sugli scapoli per 1 a 0, ripetendo il successo dello scorso anno.

Sabato 30 agosto l'U.S. Vallarsa ha fornito una rappresentanza di dirigenti e simpatizzanti per la partecipazione al consueto appuntamento annuale offerto dal **TORNEO DEI CINQUE COMUNI**. Nell'edizione 2014 i giocatori sono stati ospitati dal Comune di Valli presso Malga Prà, ed hanno ottenuto un "ottimo" quarto posto.



A settembre, presso la palestra tensostruttura di località Casae, è iniziata la preparazione atletica in vista della possibile costituzione di una **SQUADRA FEMMINILE DI CALCIO A 5**. Gli incontri si sono susseguiti ogni settimana - e prose-



guono tutt'ora - ed hanno visto la partecipazione di 10 entusiaste valligiane, allenate in tandem da Cesare Cobbe e Matteo Zendri, che assieme al coordinatore e aiuto-coach Luca Cornali hanno avviato al calcio l'allegria compagine.

Il 28 settembre 2014 l'Unione Sportiva Vallarsa, in collaborazione con Kiosco Poiani, ha organizzato la seconda edizione della PESCATA FRA AMICI, al laghetto dei Poiani.



Ben 33 pescatori si sono adoperati nella cattura delle trote iridee che popolavano le placide acque del laghetto. La pescata è stata caratterizzata da due rotazioni (tre turni totali), in modo che non vi fossero pescatori favoriti dal sorteggio iniziale della postazione. A metà mattina, bianco/bibita e panino al Kiosco, e poi di nuovo in posizione. Nessuno è tornato a casa con le bisacce vuote, anche se il numero delle catture è stato variegato (da un minimo di 4 a più di 36).

Il 30 ottobre 2014 è stato presentato ai bambini delle Scuole elementare e materne un **CORSO DI DANZA CREATIVA PER BAMBINI**. La Danza Creativa è un approccio

al movimento che favorisce l'espressione individuale, allargando la gamma motoria ed espressiva, supportando le caratteristiche motorie e stilistiche di ogni bimbo. Visto il successo dell'incontro di presentazione, è stato attivato il corso, a cura di Luanna Molinari, che prevede 10 appuntamenti e conta una quindicina di iscritti.

E dopo la seconda edizione del torneo di calcio balilla al Circolo Lamber di Riva di Vallarsa, all'avvio della stagione sciistica verranno riproposti il corso di sci alpino e gli eventi sportivi di successo dello scorso inverno (come la gara di slittino). La Società spera di poter dare impulso all'attivazione di nuovi corsi (es. yoga) e promuovere la creazione di una squadra di nuoto. Per informazioni sui corsi attivi e per nuove proposte l'Unione Sportiva è raggiungibile via e-mail (us.vallarsa@gmail.com). L'Unione Sportiva ringrazia coloro che l'hanno supportata nel corso del 2014, le altre associazioni in primis, ed invita tutti i lettori a tesserarsi per l'anno 2015.

Orsa Maggiore, dà i numeri

Ettore Piffer

Capitanati dal dottor Bandini, direttore sanitario dell'associazione, 40 volontari attivi nel servizio in ambulanza, 57 Volontari del Soccorso Piste, 20 dei quali fanno già parte del gruppo ambulanze, 7 Volontari Sociali che svolgono importanti compiti logistici ed amministrativi.

Tra questi stessi Volontari sono presenti 12 istruttori, 9 infermieri e 3 dottori. Hanno svolto da gennaio a novembre oltre 62.000 km percorsi in ambulanza, in 437 turni e 3436 ore di servizio effettuando 1628 eventi per 1921 persone trasportate delle quali 224 in

urgenza/emergenza in 235 eventi, spesso in collaborazione con auto-medica ed elisoccorso.

Fino ad ottobre per il servizio prestato con l'auto amica, in convenzione con il Comune, sono stati percorsi più di 5.000 km per accompagnare nei loro spostamenti i censiti della valle, in più di 80 occasioni. Il Soccorso Piste ha garantito la prima assistenza, nel comprensorio sciistico Polsa-San Valentino, per oltre 70 giornate da Gennaio agli inizi di Aprile, con un ragguardevole numero di interventi. Alla disponibilità al servizio, i nostri volontari e con loro gli istruttori, debbono

seguire continuamente un percorso di formazione e retraining di almeno 16 ore anno ovvero, complessivamente, più di 1200 ore. Proprio nei sabati di ottobre e novembre, Orsa Maggiore ha sostenuto una intensa attività di retraining, per il gruppo Piste vista la prossima stagione sciistica alle porte.

Numeri, purtroppo solo i numeri possono esprimere la mole di lavoro che i nostri volontari svolgono ogni giorno in un ambito così delicato, qualche lettore può aver avuto la necessità di usufruirne e potrà testimoniare che per noi Volontari, i pazienti non sono numeri.

Dottore, dottore, ...

Sono 4 i ragazzi di Vallarsa che si sono laureati quest'anno (speriamo di non aver dimenticato nessuno). Facciamo loro i nostri complimenti e dedichiamo loro alcune pagine per presentare le loro tesi di laurea.

Enzo Biagi e il potere delle immagini Il fumetto d'autore racconta la storia d'Italia

Il potere dell'immagine è il reale tema di questo scritto: raccontare storie attraverso il disegno è una delle più antiche e basilari forme di comunicazione ma, ancora ai giorni nostri, la più potente. Nell'ultimo secolo il "fumetto", la tecnica comunicativa che associa sceneggiatura e pittura, ha attirato l'interesse di generazioni intere e alimentato la loro fantasia con incredibili e mirabolanti storie. Il giornalista Enzo Biagi, uno dei più grandi giornalisti italiani, appassionato del medium, vide la possibilità di utilizzare questo linguaggio per insegnare ai più giovani e non, la storia e la cronaca di questo antichissimo Paese e, successivamente, dei popoli e del mondo intero.

In ogni volume viene rappresentato un secolo dell'Italia post romana, dal sesto al ventesimo per un totale di quindici volumi, in cui il narratore Biagi trova, nel mezzo dei grandi eventi della storia, sfumature minori e particolari della vita dei grandi personaggi che restano impressi nella memoria del lettore e che grazie all'associazione con le immagini riesce a far ricordare gli avvenimenti storici imparati sui libri di scuola.

La tesi analizza la prima edizione de La storia d'Italia a fumetti, presenta i protagonisti che hanno reso possibile il

progetto e, di fatto, contribuito a mantenere e far sopravvivere la memoria degli eventi che hanno accompagnato l'Italia nel XXI secolo.



ANDREA ROBOL

STUDENTE:

ANDREA ROBOL

Università degli studi di Verona

Corso di laurea in Scienze
della Comunicazione:
editoria e giornalismo

Laurea conseguita il 20 marzo 2014

Relatori: Claudio Gallo

Titolo della tesi:
Enzo Biagi e il potere delle immagini.
Il fumetto d'autore racconta
la storia d'Italia

Criminalità organizzata di tipo mafioso e devianza minorile: fotografia di un fenomeno in mutamento

La mia tesi di laurea triennale è incentrata sull'analisi del connubio che esiste tra le organizzazioni criminali di tipo mafioso e il complesso mondo della devianza minorile. Il primo ambito, ovvero le organizzazioni criminali di tipo mafioso, è sempre stato al centro del mio interesse, in quanto ho sempre creduto che capire le peculiarità della criminalità organizzata sia centrale per conoscere le dinamiche della nostra società; perciò mi sono sempre informato a riguardo, sia leggendo varie pubblicazioni, sia approfondendo i vari aspetti con report e articoli specifici. Al secondo ambito, quello della devianza minorile, invece mi sono avvicinato nel mio percorso di studi grazie alle lezioni della mia professoressa di criminologia Raffaella Sette. Proprio in queste sue lezioni ho iniziato a comprendere il ruolo davvero centrale che hanno i giovani nelle organizzazioni criminali di tipo mafioso quando si parla di prevenzione e contrasto del fenomeno. Così ho deciso di approfondire nella mia tesi proprio l'incrocio tra questi due ambiti davvero peculiari.

Ho iniziato perciò la mia trattazione con un primo capitolo in cui ho delineato brevemente le peculiarità delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sia attraverso un'analisi puramente semantica, sia con qualche accenno circa il loro sviluppo storico. La mia attenzione si è comunque focalizzata in particolar modo sull'ambito culturale. Proprio questo aspetto infatti, oltre a costituire un ambito di grande rilevanza, permette di comprendere meglio i meccanismi generali che regolano i rapporti tra affiliato e organizzazione. Meccanismi che sono quindi una base importante per capire poi nel dettaglio come i minori si

rapportino rispetto all'organizzazione criminale.

Nel secondo capitolo ho poi iniziato ad entrare nell'ampia questione dei minori coinvolti nella criminalità organizzata di tipo mafioso, in primo luogo attraverso una panoramica di alcuni dati statistici tratti da ricerche significative sul tema. Ciò ha permesso di definire un quadro generale del fenomeno, dando conto sia delle difficoltà che intervengono nella sua misurazione, sia dell'utilità che comunque rivestono le statistiche per una comprensione completa. Accanto a questi dati quantitativi ho così affiancato una serie di dati di tipo qualitativo tratti per lo più da sintesi di focus group che hanno coinvolto sia operatori impegnati sul campo, sia ragazzi che hanno vissuto la realtà criminale in prima persona. L'integrazione di queste fonti si è resa necessaria per intercettare le varie sfaccettature del fenomeno, andando al di là degli intrinseci problemi metodologici riguardanti la rilevazione statistica. In aggiunta ho deciso di presentare anche una realtà concreta, per dare un esempio pratico e reale di come si realizzi il connubio tra minori ed organizzazioni. Ho riportato così alcuni risultati di una ricerca svolta sul territorio di Palermo che ha dato modo di indagare alcune specificità dei quartieri della città siciliana. Attraverso gli spunti emersi ho pertanto sviluppato il terzo ed ultimo capitolo, incentrato su alcune riflessioni circa le politiche che si possono attuare in relazione ad alcuni specifici ambiti di intervento riguardanti il fenomeno in questione.



L'obiettivo di questo progetto di tesi è stato quindi quello di cercare di fotografare il rapporto che intercorre tra criminalità di tipo mafioso e minori, con l'intento di dare conto in modo completo di tutte le diverse sfaccettature che lo caratterizzano; trattandosi infatti di un fenomeno multiforme che ha una propria complessità poiché tocca ambiti tra loro molto diversi, che vanno da questioni socio-economiche ad aspetti psicologici e contestuali.

Redesign di una piattaforma per le revisioni di progetti CAD

La tesi si basa sul tirocinio formativo svolto presso Practix, uno spin-off dalla Fondazione Bruno Kessler, il quale prevedeva l'analisi e il redesign di una piattaforma per le revisioni di tavole ingegneristiche su PC e tavoli interattivi.

Ogni studio di ingegneria adotta un proprio metodo di revisione dei progetti ed proprio sulla revisione delle tavole che si basa l'evoluzione dell'intero progetto. A supporto di ciò è stata sviluppata una piattaforma che riporta questa metodologia in formato digitale.

La piattaforma in questione, chiamata DraftTrade, è un sistema che funziona in modo complementare tramite un software per sistemi Windows, per eseguire le revisioni, ed un sito web per la gestione dei progetti.

Lo scopo del tirocinio era la valutazione e l'ottimizzazione di questo sistema. La valutazione comprendeva l'analisi del sistema tramite uno studio della documentazione presente, nonché l'utilizzo dell'intera piattaforma. A seguito di questo studio è stata eseguita una valutazione euristica del sistema per verificarne i problemi di usabilità.

La parte di ottimizzazione prevedeva lo sviluppo di wireframe e mockup dell'interfaccia e del layout del sistema. Per quanto riguarda il sito web l'ottimizzazione si è fermata ad un redesign, basato sulla valutazione euristica svolta in precedenza, che comprendeva lo sviluppo di mockup per ogni pagina, ed una storyboard del flusso di navigazione.

Al contrario per quanto riguarda il software dedicato alle revisioni il processo doveva essere più mirato. Infatti esso era la parte principale del progetto e per eseguire un redesign più efficace è stato necessario risalire a

dei dati qualitativi, tra cui scopi e bisogni dei progettisti. Inoltre l'interfaccia doveva poter essere utilizzata sia in un normale ambiente desktop da scrivania, sia attorno ad un tavolo interattivo, e quindi il design doveva anche tener conto di fattori spaziali e di postura differenti. Per far ciò sono state eseguite delle interviste ad alcuni progettisti, utilizzando le tecniche di intervista semi-strutturata e laddering. Attraverso lo studio dei dati raccolti sono stati eseguiti dei concept della nuova interfaccia grafica, i quali sono stati validati tramite test di usabilità informali con i progettisti stessi.

Al termine del processo di redesign è stato eseguito un prototipo finale del concept, il quale sarebbe servito come strumento di ulteriori test di usabilità ed eventualmente come aiuto ai programmatori per lo sviluppo.

Il design finale, nel complesso, risultava migliore di quello di partenza, in quanto permetteva agli utenti finali, ovvero i progettisti, di eseguire revisioni di molteplici tavole in maniera più flessibile e rapida.

STUDENTE:
MATTIA DALZOCCHIO
Università degli studi di Trento
Dipartimento di Psicologia
e Scienze Cognitive
Corso di laurea in Interfacce
e tecnologie della comunicazione
Laureato il 9 settembre 2014
Voto: 99/110
Relatori: Stefano Bussolon
Titolo della tesi:
Redesign di una piattaforma
per le revisioni di progetti CAD

UN USO SOSTENIBILE DEL BAMBU:**Progetto per un Centro Culturale a Corn Island, Nicaragua.**

Il bambù è una risorsa straordinaria, capace di dare vita a qualsiasi idea l'uomo abbia su di lui. Da tempi immemori è stato il protagonista dello sviluppo di diverse civiltà che sono letteralmente sopravvissute grazie alle sue proprietà e caratteristiche. Ed è per questo che in certi paesi addirittura è venerato e rispettato come un essere generoso che veglia sulla gente che lo circonda, dà vita e dà tanta speranza.

Il bambù è speciale proprio per la sua particolarità che lo distacca da altre specie vegetali. Nasce da una piantagione fitta, e lo fa molto in fretta. L'uomo può vedere solo la parte esposta di essa. I non addetti ai lavori non immaginano che tutta questa piantagione in realtà un solo essere intrecciato sotto terra che non fa altro che arricchire i suoli, purificare l'aria, che riesce a far risparmiare la vita di tanti alberi e che può agire come il migliore alleato dell'uomo dato che lo si applica in qualsiasi campo, per qualsiasi strumento se lo si fabbrica in bambù automaticamente diverrà un prodotto superiore.

In tutta la fascia climatica nella quale si sviluppa e cresce troveremo bibliografie ed esempi concreti sull'utilizzo di questa pianta. In questo caso in particolare, di manuali per costruire edifici, case, ed essenzialmente qualsiasi struttura che non superi i tre piani.

Lo si trova in Asia, Africa, America e la manifestazione di queste culture diverse tra se, si manifesta nell'utilizzo del bambù. Creando diverse tecniche costruttive.

In questa tesi di laurea si utilizzano le tecniche utilizzate in America, specialmente quelle colombiane, dato che Colombia è il maggiore esponente

a livello americano nell'uso della *Guadua Angustifolia Kunth*. Che è la specie di bambù ideale per l'utilizzo dell'edilizia.

Il Nicaragua come paese relativamente vicino alla Colombia, condivide le condizioni climatiche e possiede le proprie specie di bambù. A differenza della Colombia, l'utilizzo del bambù è stato approvato da qualche anno nel Regolamento della Costruzione Nazionale.

In Nicaragua non si è ancora sviluppato l'utilizzo del bambù nell'edilizia ma tradizionalmente si è sempre usato per l'arredamento. Comunque è in aumento la richiesta dell'utilizzo di questo materiale ed esistono almeno tre attività a livello nazionale che si incaricano della parte edilizia.

Il progetto del Centro Culturale a Corn Island, è un disegno in bambù per il 90% se consideriamo anche l'utilizzo della malga e gli agglomeranti. Si localizza in un comune isola del Nicaragua nell'oceano Atlantico.

Questo progetto è inoltre una soluzione alternativa che risponde al bisogno immediato del Comune nel creare un turismo più ecologico. L'economia di Corn Island si cimenta sulla pesca ed il suo maggior guadagno

l'esportazione dei prodotti pescati. Questa pesca indiscriminata ha creato un grande disagio perché ora scarseggia il prodotto principale.

Corn Island ora punta il turismo e

STUDENTE:
**ALESSANDRA
SEGA QUEZADA**

Università Iuav di Venezia

Laurea magistrale in architettura
per la sostenibilità

Laureata il 29 luglio 2014

Relatori: Roberta Albiero
e Giovanni Mucelli

Titolo della tesi:
**UN USO SOSTENIBILE
DEL BAMBU: Progetto per un Centro
Culturale a Corn Island, Nicaragua.**

vuole renderlo più ecologico questo vuol dire anche arricchire l'esperienza culturale. E il Centro Culturale si presta esattamente a creare questo ambiente per scambi culturali che possono diventare in un futuro la base di cooperazioni con altri paesi. Soprattutto se si considerano la grande potenzialità che nascondono i fondali marini per ricerche scientifiche e tante altri aspetti interessanti.



Allevatori della Vallarsa senza fieno a causa dell'estate piovosa

Michele Dapor

Quello che sta per finire sembra essere un anno che si vorrebbe dimenticare in fretta.

Crisi economica da una parte, perdita di valori morali della nostra società e della classe politica, guerre nel mondo e corruzione dilagante, dall'altra parte, basterebbero ed avanzerebbero a giustificare tale desiderio, sennonché, sembra che anche il tempo, meteorologicamente parlando, si sia messo di traverso a rendere più complicato il nostro normale trascorrere delle giornate.

Il 2014 verrà certamente ricordato, in Trentino, per l'acqua caduta. Pioggia d'inverno e in primavera, pioggia in estate ed in autunno. Qualche giorno di pausa, al massimo una settimana, giusto il tempo per farci ricordare che il Sole esiste ancora e poi, nuovamente perturbazioni climatiche con acquazzoni, piovoschi e tutti i tipi di pioggerelline possibili. Persino a ferragosto, mentre molti preparavano le tavole a festa, con grigliate all'aperto, c'era la nebbia, come a novembre, e qualcuno ha messo il vino a scaldare sul fuoco.

Sì, è vero, non ci sono più le stagioni di una volta, le belle mezze stagioni, ma anche queste frasi fatte, da osteria, sembrano lasciare il posto ad altri fenomeni. Sembra quasi che la tendenza sia quella di avvenimenti che nessuno può ricordare perché non li ha mai vissuti, nemmeno i più anziani. Così, accade che un anno è stato il più siccitoso dell'ultimo secolo, un altro,

quello con la neve più abbondante degli ultimi 50 anni e questo, quello più piovoso degli ultimi 80.

In realtà, forse è come ha detto il meteorologo e climatologo Luca Mercalli, quest'estate, sotto il tendone di Riva di Vallarsa, e cioè che tutto, nel corso della storia, si sarà ripetuto chissà quante volte con ciclicità di durata ben più lunga della brevissima esistenza di un uomo, con la differenza che un tempo non c'erano le grandi città, con milioni di abitanti da evacuare in caso, ad esempio, di un'alluvione. Non c'erano case abusive costruite sul letto di torrenti o in zone franose e tantomeno le migliaia di ettari di coltivazioni agricole da proteggere dalle condizioni climatiche avverse.

In definitiva, a prescindere da queste considerazioni sull'apparente anomalia dell'andamento climatico degli ultimi anni, fonte del discutere quotidiano al bar o al lavoro, rimane il fatto che queste con-

dizioni meteorologiche eccezionali stanno determinando sofferenze non indifferenti in alcune zone delle regioni dell'Arco Alpino, specialmente fra coloro che operano e vivono direttamente a contatto con la natura e l'ambiente naturale, ovvero che vivono di agricoltura, di zootecnia e di allevamento di montagna.

In Vallarsa, come in molte altre zone di montagna, quei pochi contadini rimasti a condurre le piccole aziende agricole, quest'estate, hanno faticato più del dovuto nel tentativo di portare a casa quel poco fieno che, oltre a sfamare gli animali, permette loro evitare di acquistare il foraggio dalla pianura e quindi di fare quadrare i conti, a fine anno.

Le poche giornate di Sole, inoltre, non hanno permesso di essiccare al meglio il fieno, determinando scarsa qualità e presenza di muffe molto pericolose per





gli animali. Scarsa qualità che si rifletterà sul latte e sulla resa degli animali.

Gli Amministratori Provinciali hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Spesso questi amministratori si riempiono la bocca in affollate assemblee, affermando che i contadini costituiscono un importante presidio per la montagna stessa. Il loro operare contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente ed a mantenere tutte quelle attività che determinano il PIL di una regione come la nostra, quali il turismo e il settore alberghiero.

Insomma se non ci fossero i contadini non ci sarebbero turisti ed alberghi esauriti.

Da alcuni anni però, gli aiuti comunitari vengono erogati con ritardi anche di anni ed ho la sensazione che l'agricoltura di montagna rappresenti una palla al piede per chi deve decidere gli stanziamenti, spe-

cialmente nelle alte stanze dei bottoni, quelle che si trovano a Bruxelles, per intenderci, a vantaggio dell'agricoltura intensiva della pianura, quella dei grandi numeri.

Altro che salvaguardia delle incantevoli vallate del Trentino; credo invece alla tutela di tutt'altri interessi, quelli dell'economia su larga scala. Resto della convinzione che il contributo provinciale ed europeo, per i contadini di montagna, sia fondamentale per la loro sopravvivenza anche alla luce del fatto che da noi, in montagna, è cosa risaputa di quanto tutto sia più faticoso e costoso per l'ottenimento di un prodotto. Inoltre penso che rappresenti il miglior investimento del denaro pubblico, poiché l'intera comunità può trarne un beneficio tangibile.

Faccio l'allevatore di montagna ormai da quasi vent'anni, posso garantire che questa professione necessita di coraggio e resistenza. Nessun tipo di business può nascere da questa nostra piccola agricoltura. La passione è fondamentale ma

deve essere gratificata da una giusta soddisfazione economica. Stagioni sfavorevoli come questa rischiano di metterti in ginocchio, rischiano di farti prendere decisioni importanti come quella di diminuire il numero di animali nelle stalle, con pesanti conseguenze sulle aziende e sull'intera comunità.

Sono, infatti, gli animali, affamati di erba e di fieno, a prendersi cura del territorio, direttamente ed indirettamente. Se un giorno non venissero più erogati gli aiuti per lo sfalcio e non ci fossero più le stalle, non ci sarebbe più nessuno a condurre una falciatrice.

Noi, allevatori di Vallarsa, abbiamo quantificato una perdita di foraggio pari al 60% circa rispetto ad un anno di fienagione normale. Abbiamo messo nero su bianco la nostra richiesta di aiuto all'Amministrazione Comunale di Vallarsa e siamo fiduciosi nella totale comprensione delle nostre istanze.

Chiediamo si faccia presto perché l'inverno è ancora lungo ed i fienili sono già vuoti.

La grande emozione di stare a pochi passi dal Papa

Roma, mercoledì 14 ottobre 2014, data indimenticabile: a pochi passi da me ho visto l'uomo più importante del mondo: ebbene sì, ho avuto la fortuna di partecipare ad un'udienza del Papa. Naturalmente l'avevo già visto in tv, ma incontrarlo di persona è stata un'emozione ben più forte.

Quando, qualche tempo prima, il gruppo "Amici di Medjugore" mi aveva proposto questa avventura,

avevo accettato più che altro per curiosità. Si è rivelata, invece, un'esperienza memorabile. Per ben due volte il Papa ci è passato vicinissimo. Ho provato un forte batticuore, tanto da pensare: "cara mia, emozionarsi così ... stai proprio invecchiando!". Stupita, mi sono confrontata con le mie compagne di viaggio e con una giovanissima ragazza polacca di fronte a me, tutte molto commosse: non ero quindi l'unica che era stata profondamente

toccata dall'incontro!

In piazza San Pietro era riunita una moltitudine di gente proveniente da tutto il mondo. E' stato bello respirare il clima di serenità e amore che aleggiava nell'aria. L'unica nota negativa è stato nel constatare che anche in luoghi di pace sono necessarie importanti misure di sicurezza, perché non sempre l'uomo segue il cammino che li viene indicato.

Renata Martini

Sentieri irti

Hugo-Daniel Stoffella

Sono trascorsi quasi due secoli dalla morte del nostro illustre vallareso, l'abate Bartolomeo Giuseppe Stoffella dalla Croce, ma non è dimenticato. Anzi, c'è chi ancora gli

dedica addirittura una poesia, come la seguente di Antonella Bragagna, pubblicata recentemente nel suo libro dal significativo titolo: "La morte ci colse vivi – Antologia del

Leno". Vale la pena sottolineare che le poesie ivi contenute sono particolari, perché sono nate per un'occasione teatrale e sono state oggetto anche di una recitazione pubblica.

Bartolommeo Giuseppe Stoffella dalla Croce.

Dalla Vallarsa

per sentieri irti, sassi e spini

- trepidavo

scesi a Rovereto per gli studi ginnasiali.

A Bolzano studiai il tedesco,

nella città di Padova

filosofia, teologia e lingue:

- ne imparai dieci.

Professore d'Umanità al Liceo di Rovereto.

Presi parte alle Accademie del mio tempo.

Scrissi molto.

Ero un abate.

Studiai su documenti e manuali.

Mia passione senza uguali fu la storia,

- l'archeologia:

i sepolcri romani scoperti a Rovereto,

i reperti trovati in Veneto e in Trentino.

Financo le vicende dei Signori medievali Castelbarco.

Cercai, catalogai, pubblicai.

Il Ferdinandeum di Innsbruck

acquisì i miei reperti.

Per primo a Rovereto mi dedicai all'archeologia

- dopo di me Halbherr e Orsi

scopriranno Creta, la Magna Grecia.

Ma quello scendere mio a valle!

Lasciai la vita: non avevo che 33 anni

il 14 gennaio 1833;

mi consumò la febbre per doglia polmonare.

Un grumo di case, negli occhi la casa

dove bambino avevo giocato

- di fianco alla chiesa di Camposilvano

la finestra aperta sui monti:

piccole dolomie del colore della luna;

prati, falci, vento a scuotere gli abeti

l'acqua del torrente.

- Cosa lasciai?

Ieri e Oggi

Ferdinando Lorenzi

*(guardando e riflettendo,
da un prato sopra Raossi)*

Gli orizzonti infiniti sono finiti:

non li ritrovo più.

Il cielo si chiude lì, sul profilo seghettato

del primo sipario di rocce,

sulla sagoma incerta

delle file di scure conifere.

Un tempo non c'erano confini:

violentavo spazi, linee, piani, tempi e forme.

Un tempo i sogni gorgogliavano

fino a straripare oltre i bordi

troppo stretti del quotidiano addivenire.

Ora, l'immenso prato verde

è uno sbiadito ed incolto brandello di terra

dove ho seppellito, moltissimi anni fa,

uno scrigno zeppo di fantastici domani.

Ma, sotto il ceppo marcio del melo più vecchio,

tra le radici aggrovigliate e secche,

voglio trovare le briciole della mia fanciullezza.

Giù, sopra il tetto della mia vecchia casa,

voglio vedere ancora la striscia di fumo azzurro

che si scioglie nel cielo denso della mia valle.

